

ambienti del mondo

AMBIENTI:

Polo Nord,
Polo Sud,
Tundra,
Taiga,
Foreste Decidue,
Foreste Aghifoglie,
Praterie
Giungla
Deserto.

Anno Scolastico 1999-2000
Classe 3B Scuola Elementare Giovanni XXIII

Animali e Ambienti del mondo

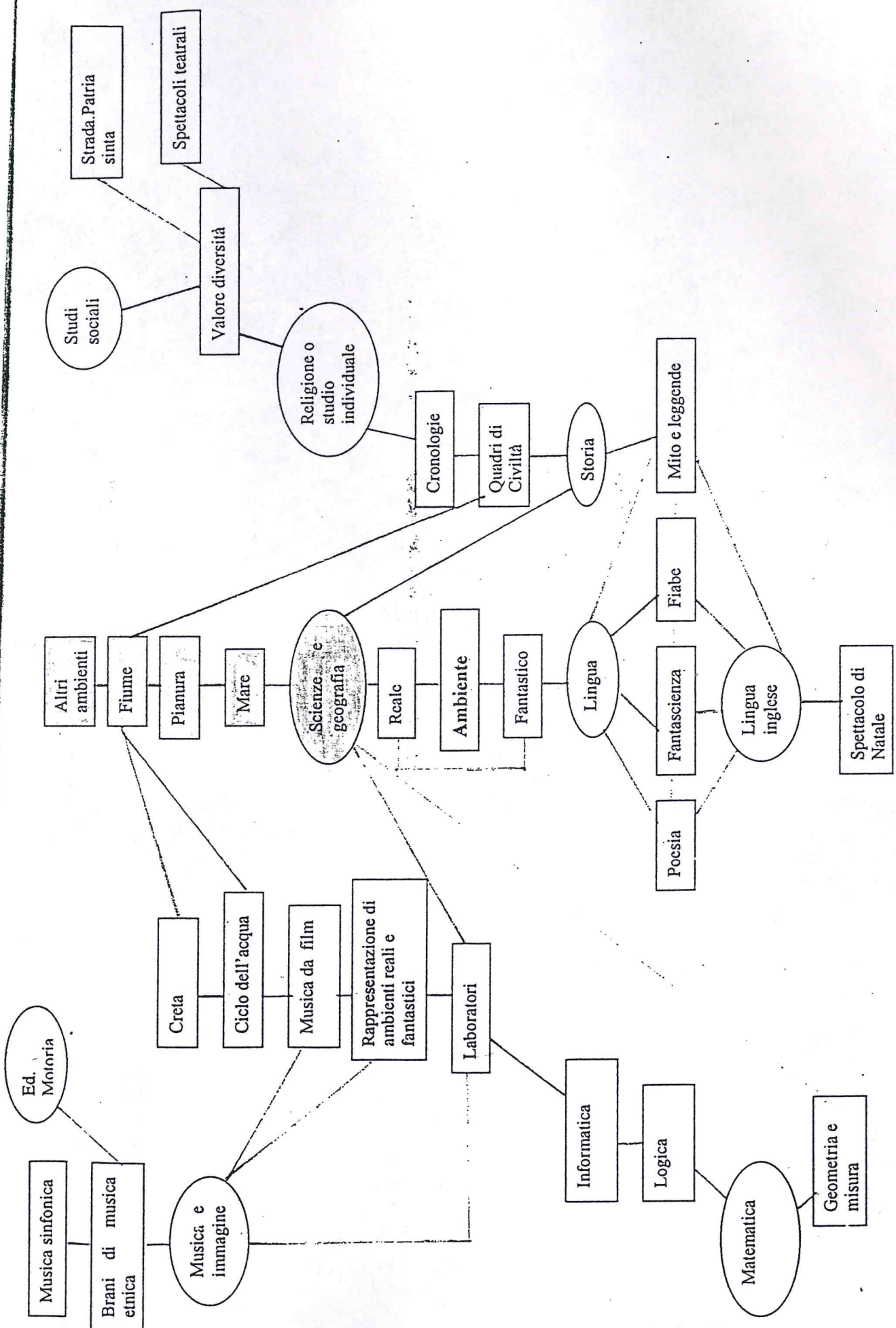
AMBIENTI:

Polo Nord, ×
Polo Sud, ×
Tundra, ×
Taiga, ×
Foreste Decidue,
Foreste Aghifoglie, ×
Praterie
Giungla
Deserto.

Anno Scolastico 1999-2000

Classe 3B Scuola Elementare Giovanni XXIII

Nome... LUCIANA... BONAICINI



Progetto di ricerca

SCIENZE GEOGRAFIA

AMBIENTE FISICO

AMBIENTE NATURALE ANTROPICO

FLORA FAUNA

NO CITTA' - CAMPAGNA

INTERAZIONE

PIANURA - MONTAGNA

ERBARIO

ANIMALI

MARE

FIUME

SELVATICI

ALLEVATI

ACQUA

IL FIUME

3 USCITA IL CICLO ESPERIMENTI 1 USCITA 2 USCITA

ALLEVAMENTO

ECOSISTEMA FLUVIALE

LUOMO E IL FIUME

INTERVENTI POSITIVI

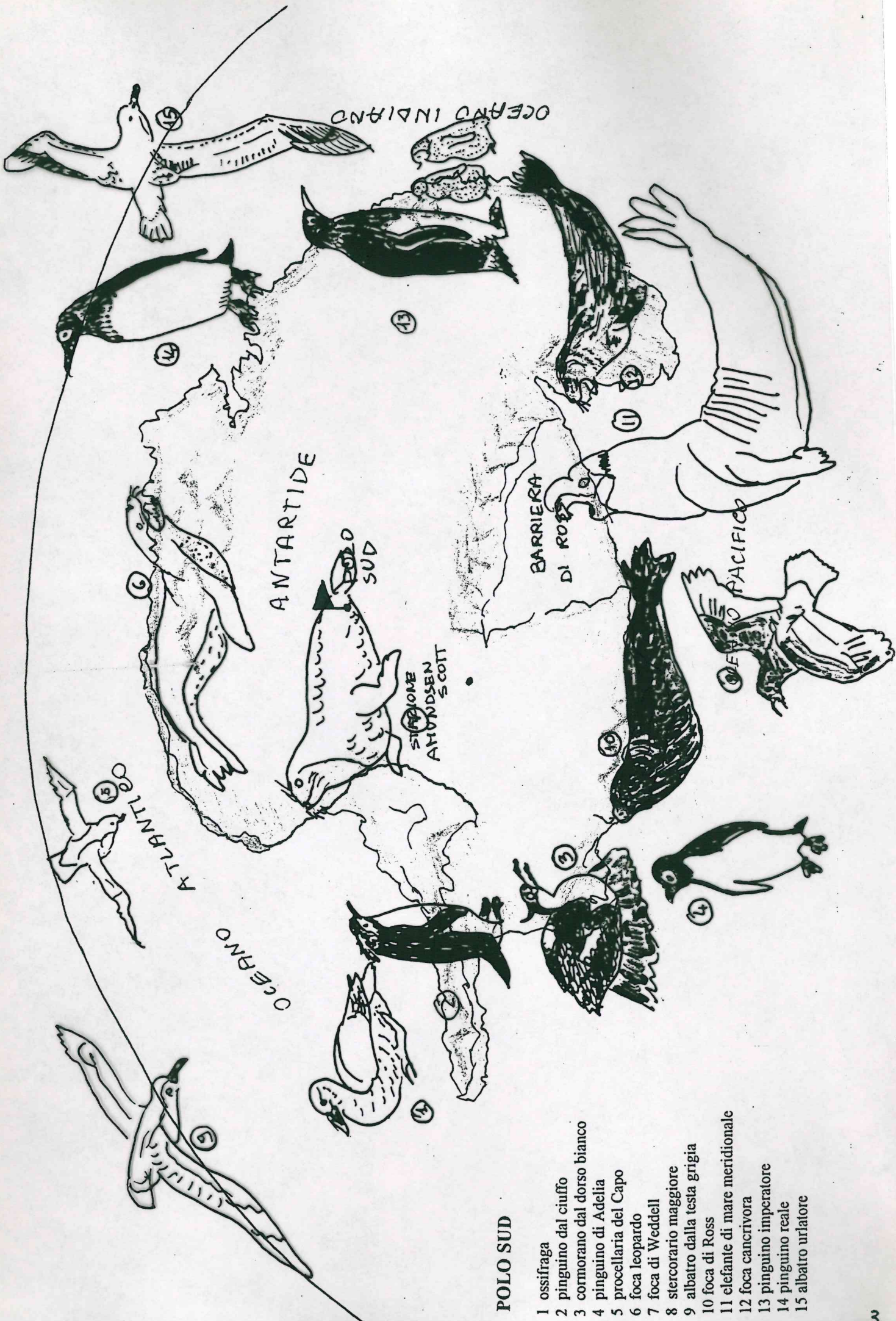
ANTICHI MESTIERI RISORSE DIFESA DELLA NATURA

INTERVENTI NEGATIVI

INQUINAMENTO ROTTURA DELL'EQUILIBRIO NATURALE

STRUMENTI

- *Uscite 1 Casse di espansione sul Secchia 2 Fiumi puliti 3 Allevamento
- *documentari
- *atlanti, carte tematiche, geografiche, mappe...
- *letture descrittive
- *schede di lavoro "Taccuini del Tasso"
- *esperimenti in laboratorio
- *testi monografici
- *schedario personale
- *erbario
- *



POLO SUD

- 1 ossifraga
- 2 pinguino dal ciuffo
- 3 cormorano dal dorso bianco
- 4 pinguino di Adelia
- 5 procellaria del Capo
- 6 foca leopardo
- 7 foca di Weddell
- 8 stercorario maggiore
- 9 albatro dalla testa grigia
- 10 foca di Ross
- 11 elefante di mare meridionale
- 12 foca cancrivora
- 13 pinguino imperatore
- 14 pinguino reale
- 15 albatro urlatore

I PINGUINI

I pinguini possono adattarsi alla nostra temperatura, le ali dei pinguini vengono usate come pinne.

Visto sott'acqua, un pinguino sembra un delfino, uno squalo, una foca.

I colori: il bianco e il nero non sono il risultato di uno scherzo bizzarro: in realtà il dorso scuro rende meno visibile l'animale ai predatori che lo osservano dall'alto, mentre il ventre bianco rende meno visibile l'animale dai nemici che lo osservano dal basso.

Il grosso uovo è covato dal maschio che lo tiene sulle zampe palmate, sotto il ventre, stando, come sempre, in piedi.

Le zampe in questo periodo hanno un aumento del sangue che permette nel gelido ambiente lo sviluppo dell'embrione contenuto nell'uovo.

In certi periodi dell'anno accade perfino che i pinguini abbiano caldo.

Pietro Andrea C. Olmo



11/10/99

ANDREA C.

CARTA D'IDENTITÀ DELL'ANIMALE STUDIATO.

- ① NOME: PINGUINO
- ② DOVE VIVE: POLO SUP POLO NORD
- ③ COSA MANGIA: PESCI
- ④ COME SI PROCURA IL CIBO: NUOTANDO CON LE SUE PINNE E prende i pesci.
- ⑤ COME SI DIFENDE: meglio: sotto acqua.
- ⑥ COME SI MUOVE: un passo vacillante, molto velocemente.
- ⑦ COME SI RIPRODUCE: FACENDO UN UOVO
- ⑧ COME IL SUO CORPO SI È ADATTATO ALL'AMBIENTE: INGRASSANDO
- ⑨ COME HA MODIFICATO LE SUE ABITUDINI DI VITA: CAMBIANDO LA FORMA DELLE SUE ALI E USANDOLE COME PINNE.
- ⑩ CURIOSITÀ: L'UOVO VIENE COVATO DAL MASCHIO SOTTO A UNA PIEGA DEL VENTRE

L'ELEFANTE MARINO

L'elefante marino che vive nei mari del sud si nutre soprattutto di pesci seguendoli nei loro spostamenti per cercare il plancton.

Il cibo per questi elefanti marini varia a seconda delle correnti marine e alle stagioni.

La vita di questi animali segue circa tre fasi all'anno: 2 pranzi principali (a dicembre-gennaio e a maggio-giugno), una lunga passeggiata (da giugno a settembre) che permette alla specie di distribuirsi su vaste aree, 2 momenti per il cambio d'abito.

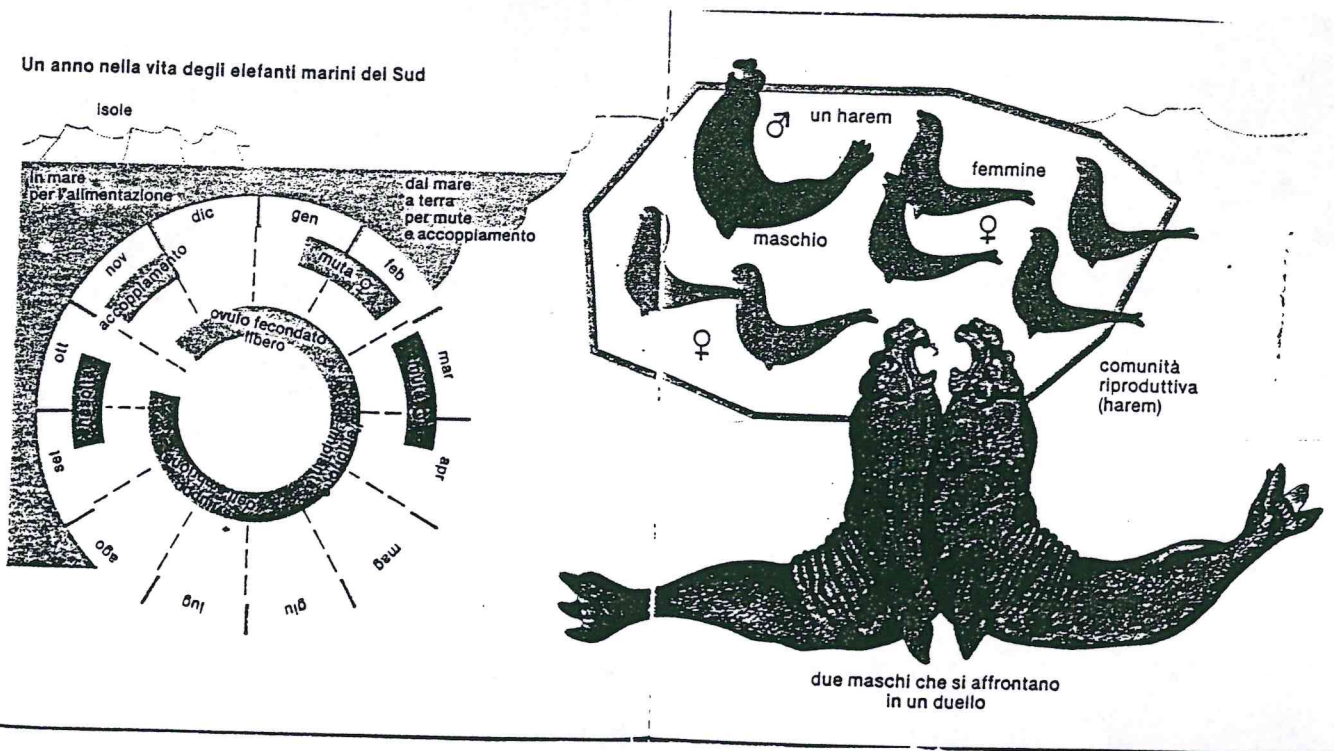
Le femmine partoriscono a ottobre e subito incominciano ad occuparsi dei piccoli.

In novembre seguono gli accoppiamenti, spesso preceduti da feroci combattimenti tra i maschi per la conquista delle femmine.

Adicembre-gennaio ritornano in mare per nutrirsi abbondantemente.

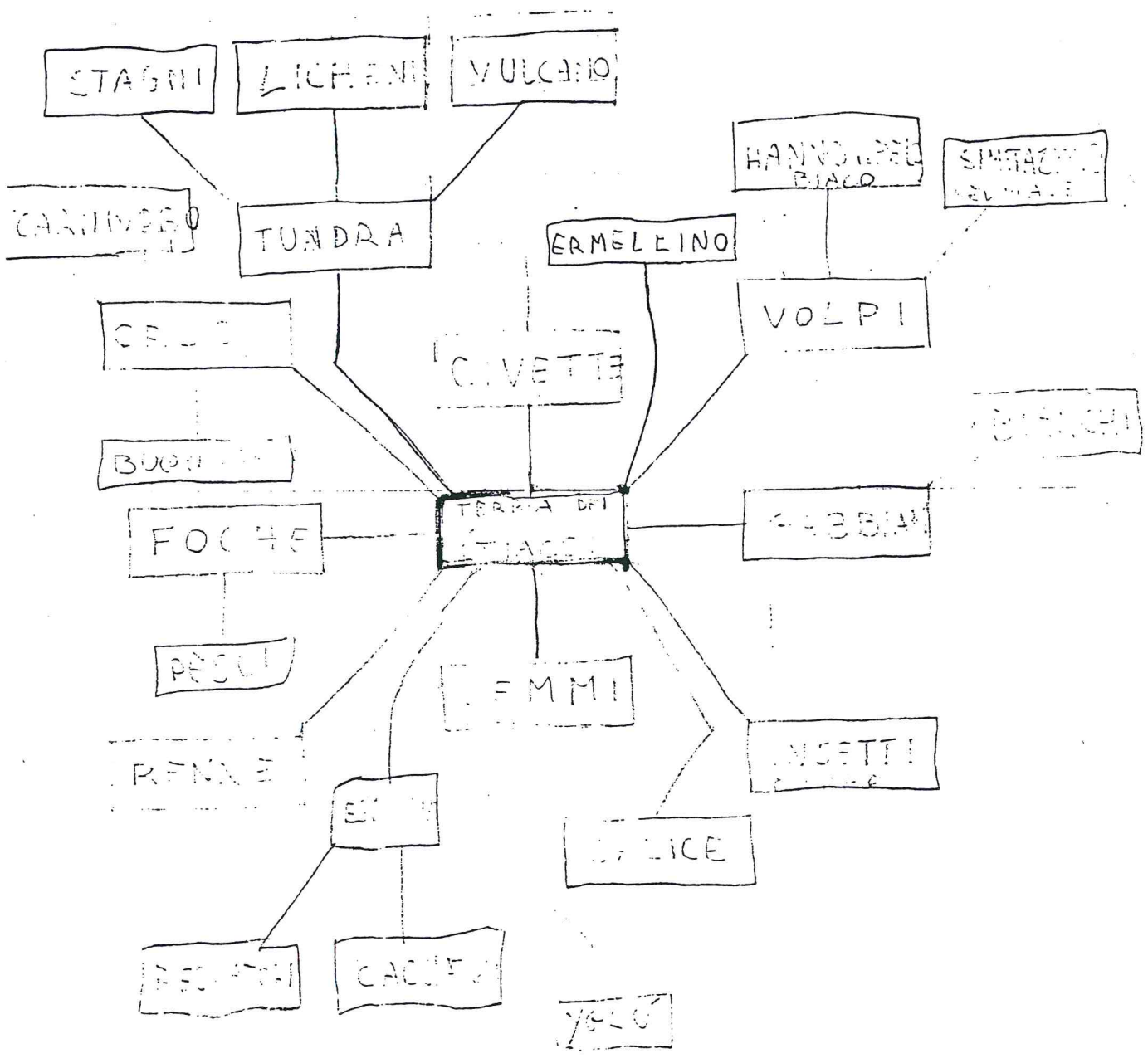
Sara Fo Sara Fe e maestra

Qui a sinistra, uno schema che illustra le varie fasi della vita degli elefanti marini del Sud.

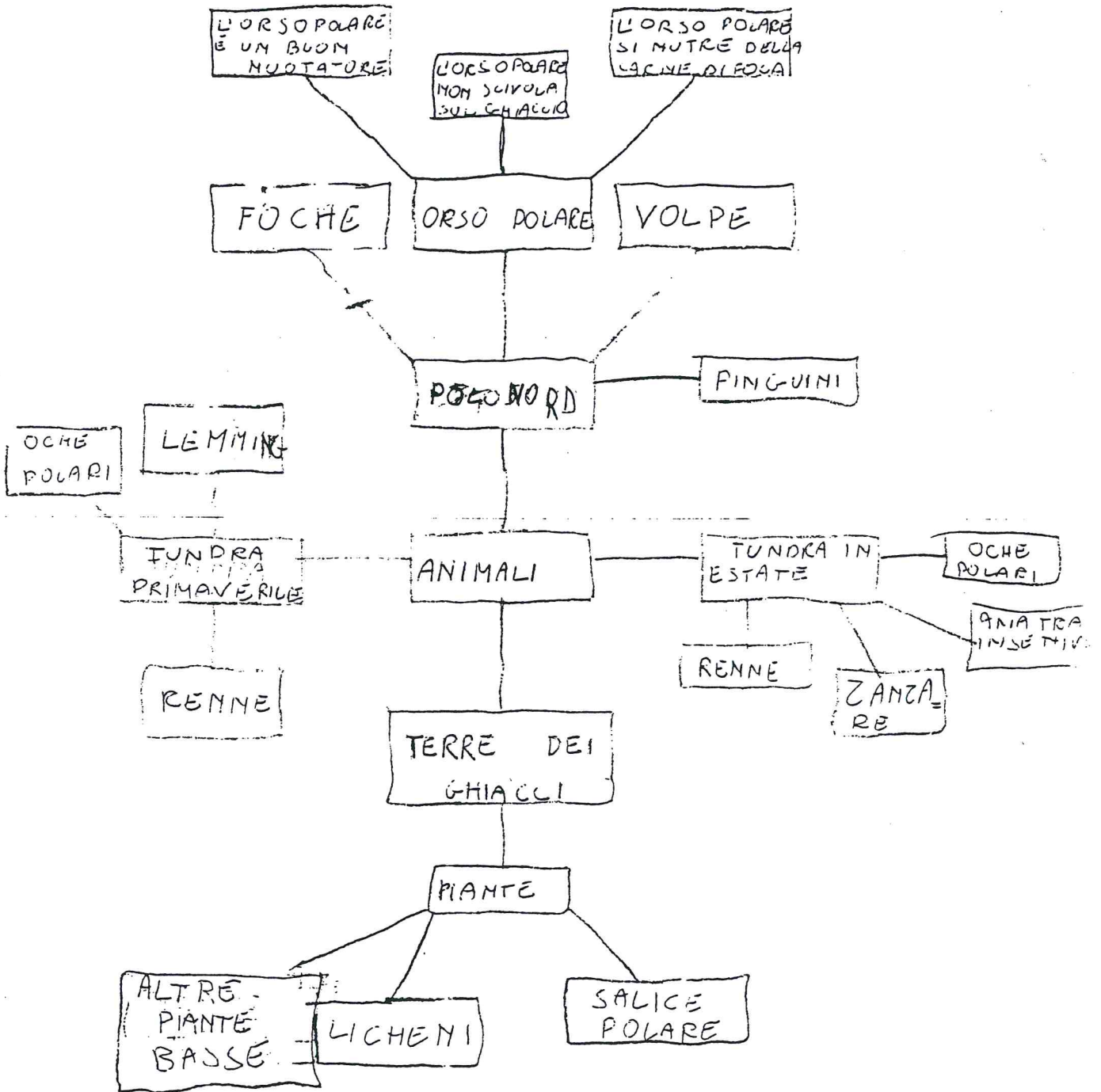


N. LOLO

LA MAPPA DEI GHIACCI



VICOLI E STRADE



ANTARTIDE

È una
isola sbracciata
senza tundra.

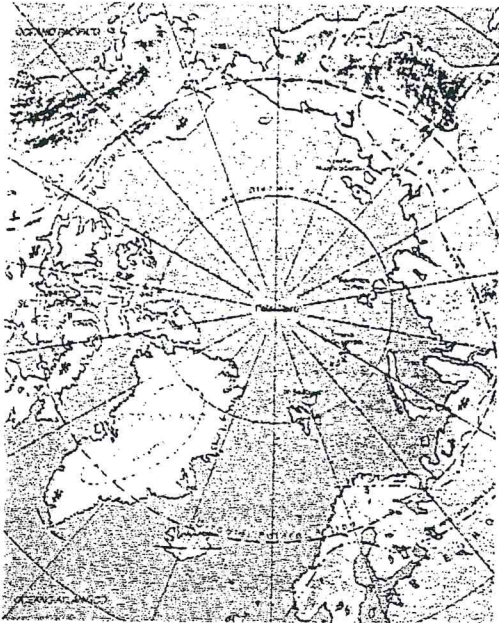
TERRE DEI
GHIACCI

CIRCOLO
POLARE

UNA LINEA
IMMAGINARIA
OLTRÈ
CUI D'INVERNO
IL SOLE NON
SORGE MAI E
DI ESTATE NON
TRAMONTA.

ARTICO

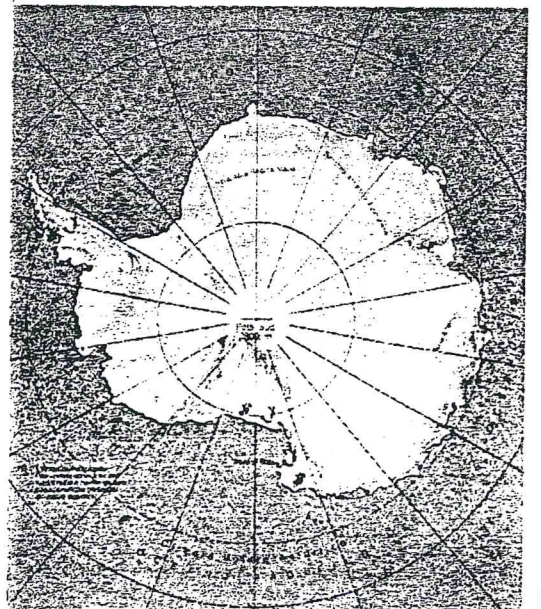
È SOLO
OCEANO
SICHE È
GHIACCIATO.



Dopo il passo arduo di entrare nella tundra, si
 passa rapidamente ad una superficie con rudi
 alberi e cespugli, che sfuma in una piana coperta
 solo da piante erbacee o piante tappezzanti.

Si comincia in
 zibillo. Solo
 breve estate
 paci di soste-
 tura della m:

Nell'emisfero meridionale, solo l'estremità



LE REGIONI POLARI

Le regioni polari si trovano al Polo Nord e al Polo Sud.

Il Polo Nord è all'incirca al centro dell'ampia distesa d'acqua marina detta Mare Glaciale Artico

Il Polo Sud è al centro di un continente con alte montagne e altipiani.

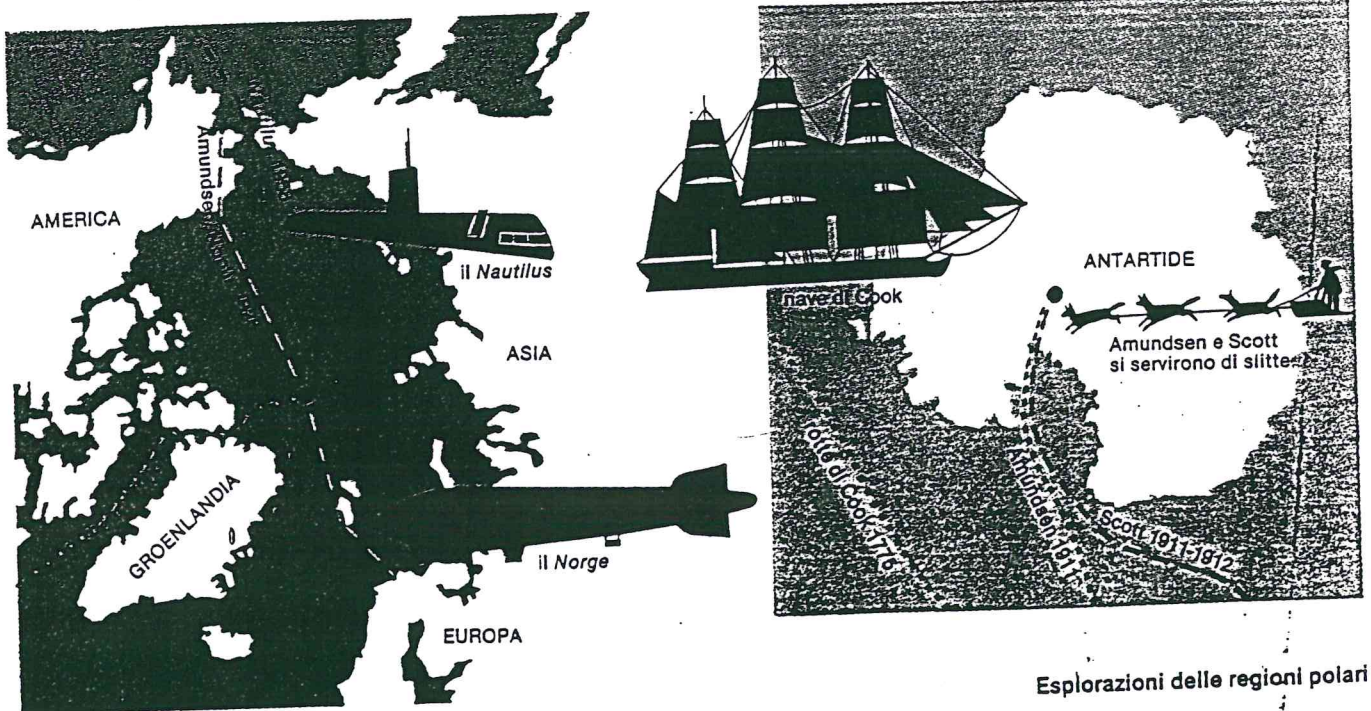
Il Mare Glaciale Artico è chiuso da una serie di terre (Asia America Groenlandia). Le acque del mar Glaciale Artico tendono a ghiacciare in superficie. Altro ghiaccio si deposita come neve, via via comprimendo gli strati inferiori: si forma così una calotta quasi continua di ghiacci.

La situazione relativa al Polo Sud: una vasta terra circondata da amplissime distese di mare.

Ai poli sopravvivono gli animali con adattamenti eccezionali e anche con la notevole trovata delle migrazioni.

Alessia Vania

Qui sotto, "scheda storica" che illustra alcune delle tappe nella storia delle esplorazioni con cui l'uomo si è "appropriato" delle regioni polari: in ogni caso, non soltanto considerandole territori di caccia o, in genere, da sfruttare, ma anche posti nuovi da descrivere.



Esplorazioni delle regioni polari

L'ORSO POLARE

Nelle regioni polari vive l'orso polare. L'orso polare sta sopra a grandi blocchi di ghiaccio, è sempre pronto a cacciare foche e pesci.

Come mai l'orso bianco si trova al Polo Nord?

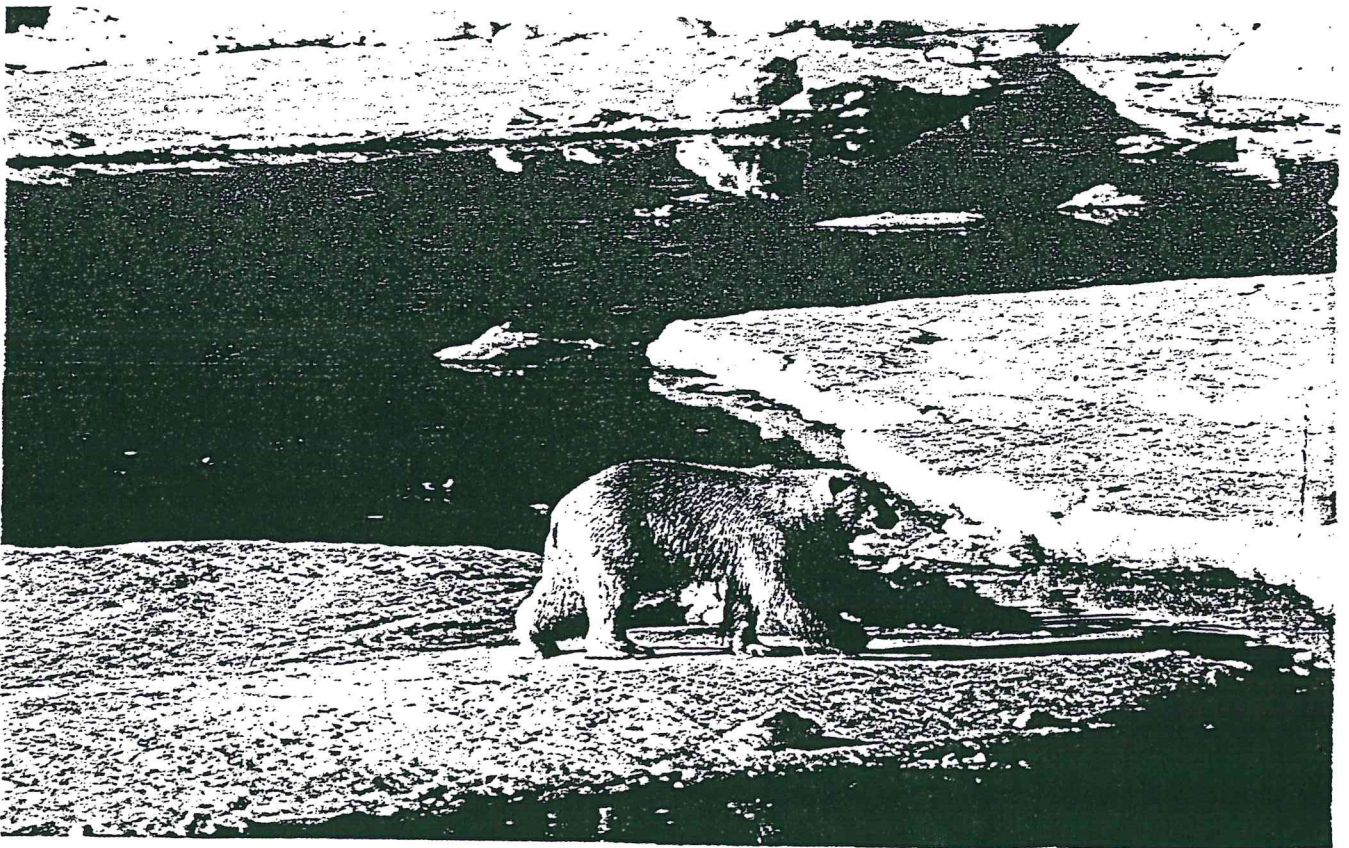
E' probabile che i parenti più stretti siano i grezzly oppure l'orso nero americano e lui si sia adattato molto a questo ambiente freddo.

Il bianco della sua pelliccia lo fa mimetizzare meglio per prendere meglio la preda. I suoi cugini mangiano di tutto e lui mangia solo carne.

L'orso ha dell'unto sulla pelliccia che gli permette di stare a galla.

Le sue orecchie sono più basse di quelle dei suoi cugini, invece le zampe hanno tanti peli sulla parte inferiore; solo i cuscinetti delle dita sono nudi; la presa sul ghiaccio e sulla neve risulta perciò eccellente.

Greta Chiara



L' ORSO POLARE

L' orso grizzly e l' orso nero hanno le orecchie grandi e tondeggianti e sono i probabili parenti stretti dell'orso bianco.

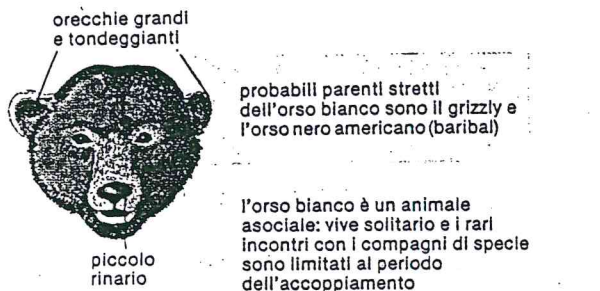
L'orso bianco è un animale asociale, vive solitario e i rari incontri con i compagni di specie sono limitati al periodo dell'accoppiamento poiché ha poche necessità di "comunicare".

L'orso bianco ha i muscoli facciali poco sviluppati e dunque una "mimica" ridotta.

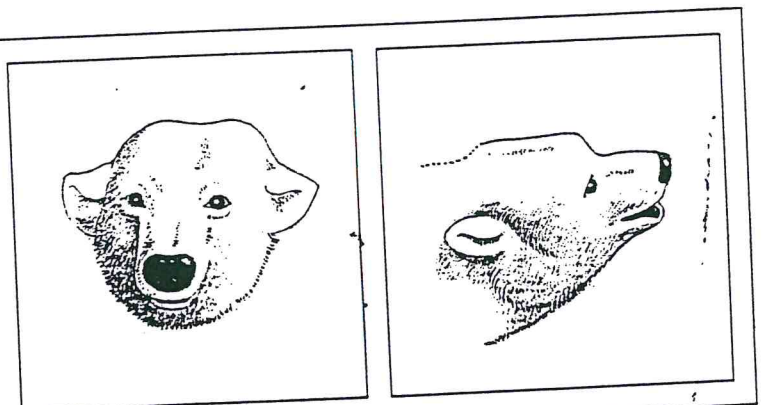
Quando riposa l'orso bianco "si nasconde" coprendosi il nero naso con le zampe.

Nascondere il naso potrebbe significare: mimetizzarsi ancor meglio nascondendo la macchia nera, oppure evitare la dispersione di calore, visto che il naso non è ricoperto di peli.

Veronica Aurora



poiché ha poche necessità di "comunicare", l'orso bianco ha i muscoli facciali poco sviluppati e dunque una "mimica" ridotta.



L'orso bianco, o orso polare (*Ursus [Thalarctos] maritimus*), può pesare 400 kg (e anche 1 t, in esemplari che hanno accumulato una grande riserva di grasso). I maschi sono lunghi fino a 2,5 m, le femmine raggiungono i 2,1 m.

La durata della gestazione può variare secondo la stagione del concepimento: il parto avviene in tane scavate nella neve. 2 piccoli per volta, ciechi e sordi alla nascita e lunghi circa 30 cm.

Predatore: mangia foche, altri piccoli mammiferi, ma soprattutto pesci. Spesso questi sono ospiti intermedi di vermi (trichina) e gli orsi bianchi diventano ospiti definitivi di tali parassiti.

L'ORSO POLARE

Gli orsi polari stanno intorno al Polo Nord.

Un orso adulto può misurare fino a 2,5 metri di lunghezza dalla testa alla coda; può pesare fino a 800 chilogrammi.

Ama moltissimo frarsi trasportare dai lastroni di ghiaccio.

La preda preferita è la foca

L'orso bianco, per mantenersi caldo, ha una folta e ruvida pelliccia e uno strato di grasso sotto la pelle.

Con il mantello bianco si mimetizza con i ghiacci per avvicinarsi di più alla preda.

Buon nuotatore e tuffatore, l'orso ha una pelliccia impenetrabile all'acqua.

Gli orsi stanno solitari per gran parte dell'anno; è piuttosto forte l'aggressività. Anche l'orso polare cambia il pelo.

L'orso è sempre bianco, però si può osservare che in estate il pelo cambia colorazione; il mantello diventa vagamente giallognolo.

Mattia Alberto

LA LEPRE ALPINA

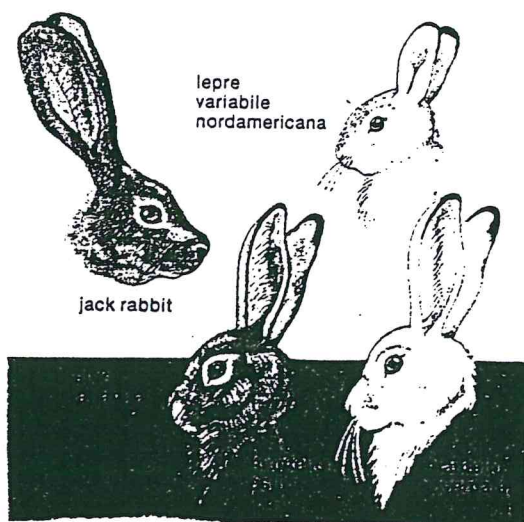
Molti mammiferi che vivono nelle regioni dove abbonda la neve usano la muta del pelo per rivestirsi di una pelliccia bianca.

Comune nelle regioni settentrionali americane, cioè ai "bordi" dell'area polare, è la lepre alpina.

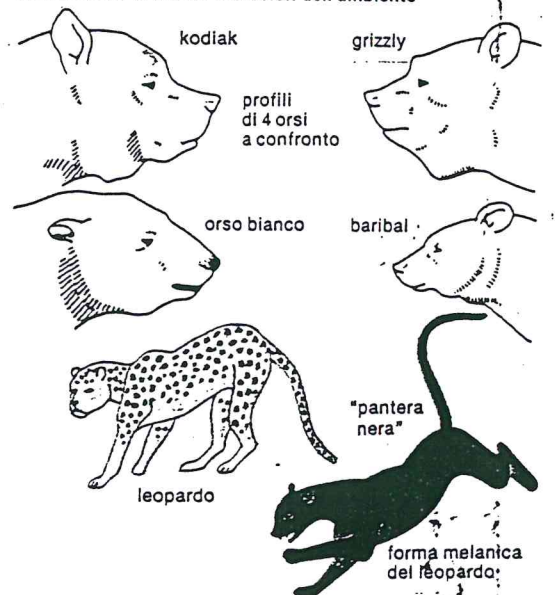
La lepre alpina è detta anche lepre variabile perchè nella stagione invernale la sua pelliccia fulva o grigio-bruna, diventa bianca.

Oltre al mantello invernale bianco, ha dei ciuffi di peli sulle zampe posteriori che le rendono simili alle scarpe pelose degli uomini del "Grande Nord". La lepre variabile è detta anche "scarpa da neve".

Mattia Alberto



Adattamenti al freddo e ai colori dell'ambiente



GLI UCCELLI DELLE TERRE POLARI

Anche gli uccelli (soprattutto i predatori) hanno piumaggio bianco: osserviamo la civetta delle nevi.

Nelle zone paludose sono frequenti, durante la stagione mite, gli uccelli acquatici e le anatre. Non manca neppure il cigno, il cosiddetto cigno trombettiere che fu, in passato, cacciato spietatamente dall'uomo e che si è salvato dall'estinzione perchè, all'inizio del secolo, furono create aree di ripopolamento protette.

E' interessante osservare gli adattamenti al freddo di alcuni uccelli. Siccome vanno in giro a "piedi nudi", le zampe sono ricoperte da squame (simili a quelle dei rettili). Vari uccelli hanno le zampe coperte da penne e piume che formano una protezione simile alle "scarpe da neve" delle lepri artiche.

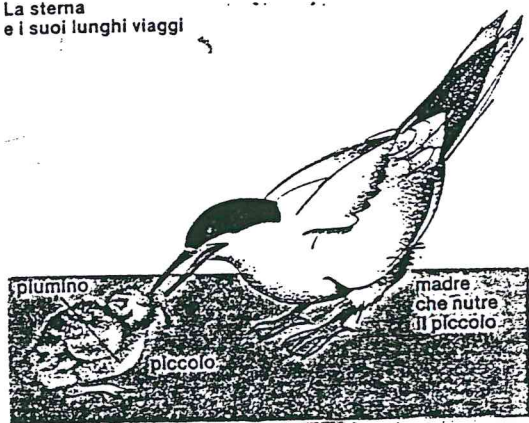
I gabbiani addirittura, con un opportuno controllo della circolazione del sangue si sono adattati ad avere i piedi freddi (5 gradi da confrontare con l'interno del corpo che arriva a 38 gradi)

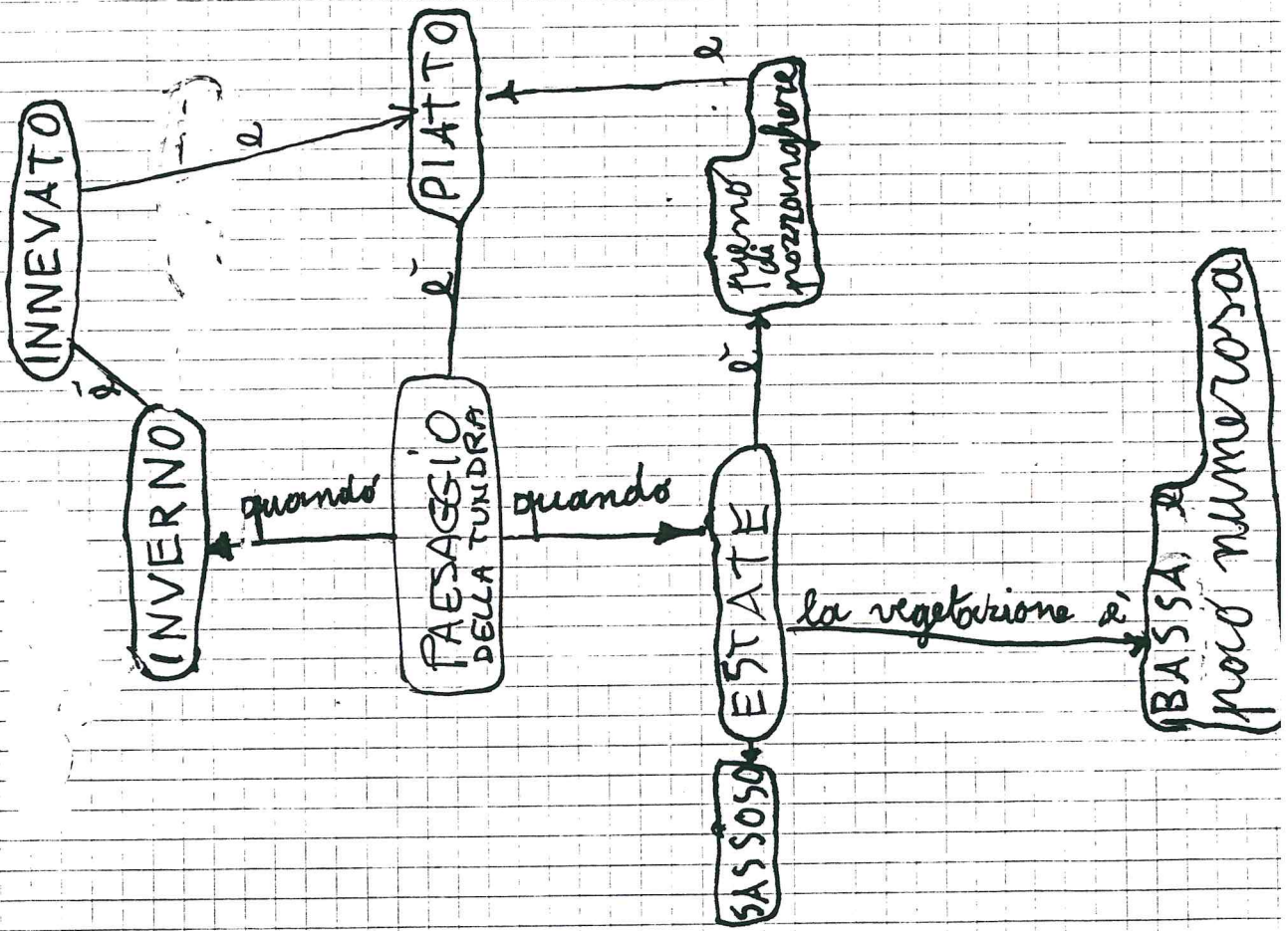
Lo stesso adattamento esiste anche nelle renne e nei caribù (grossi erbivori della tundra) per non disperdere troppo il calore del corpo.

Nicolò Mario



La sterna e i suoi lunghi viaggi





LA TUNDRA

La tundra è una terra che si trova vicino ai ghiacci del Polo Nord e del Polo Sud. Le fasce costiere dell'Antartide in estate sono libere dai ghiacci superficiali. In profondità (60-90 cm. dal suolo libero) l'acqua rimane gelata. Lo strato poco spesso e piuttosto arido consente soltanto la crescita di vegetali di piccolissime dimensioni: i muschi. Gli animali sono carnivori e mangiano soprattutto pesce, non trovando vegetali.

Nell'Artico, le terre che circondano il Mare Glaciale possono ospitare una flora un po' più ricca, perciò c'è una fauna più varia.

Durante l'estate artica i ghiacci superficiali si sciolgono, l'acqua liquida cola e si distribuisce abbondantemente.

In superficie le acque del disgelo formano paludi e pantani in cui si sviluppano le larve di parecchi insetti (soprattutto zanzare)

Crescono rigogliose le erbe e gli arbusti, cresce anche qualche albero: il salice artico, sempre molto bassi o addirittura sdraiati per terra.

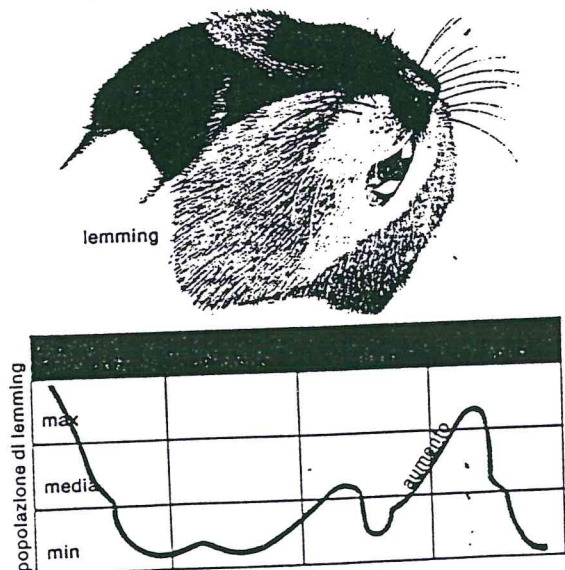
Valentina Sara L.

I LEMMING

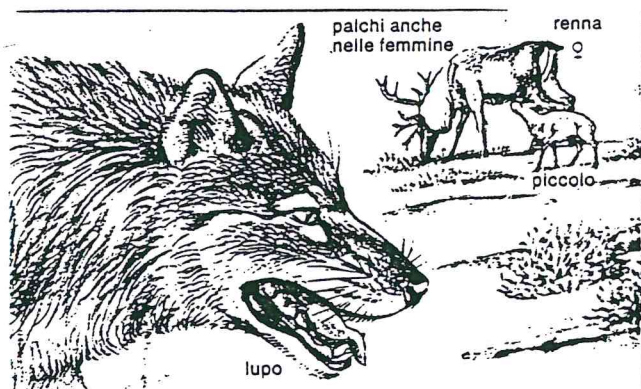
I lemming sono roditori del vasto gruppo che comprende tutte le forme simili ai topi. Lunghi una decina di centimetri (la coda non supera i 2,5 cm.) e pesanti 40-100 grammi, vivono sotto terra, nelle loro tane.

La femmina può avere tre nidiate di piccoli all'anno con 12 piccoli ciascuna. Durante l'inverno polare, quando vivono sotto terra divorano anche le radici delle piante. Durante la stagione estiva essi però vengono abbondantemente predati (da civette delle nevi, stercorari, girifalchi, ermellini, volpi). Gli individui sopravvissuti intraprendono migrazioni stagionali alla ricerca di cibo verso l'area delle foreste.

Valentina Sara L.



Qui sopra, schema relativo all'andamento della popolazione dei lemming in quattro anni successivi. Come si vede esiste una fase di vera esplosione demografica: in essa gli animali, in cerca di cibo, intraprendono migrazioni di massa.



LE RENNE

Le renne sono spesso inquisite dai lupi. Le renne si muovono in branchi numerosi. Questi animali hanno delle corna molto forti e vengono rinnovate ogni anno: cadono in autunno e rispuntano, ricoperte dalla pelle vellutata, nella primavera successiva con nuove ramificazioni.

Non solo il lupo segue la renna, la segue anche l'uomo cacciatore.

In un tempo lontano l'uomo ha però intuito che esercitando una certa protezione sulle renne si garantiva maggiore sicurezza per soddisfare i suoi bisogni (carne latte pelli corna tendini: non c'è parte dell'animale che non possa essere utilizzata).

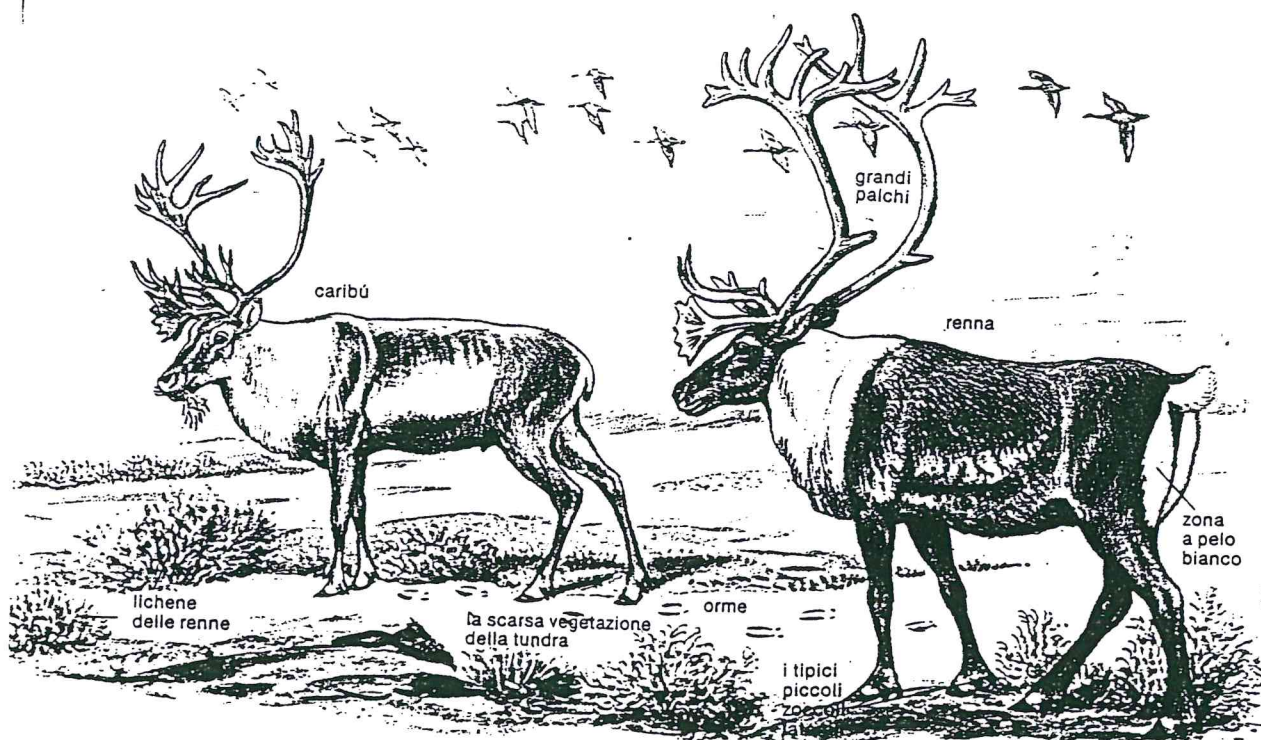
Si è stabilito così un rapporto che non è proprio di allevamento: le renne vagano liberamente; "accettano" la protezione contro i predatori e le femmine, in alcuni periodi si lasciano mungere.

Talvolta l'uomo riesce perfino ad usare le renne come animali da traino e ne impiega la grande forza muscolare per tirare le slitte.

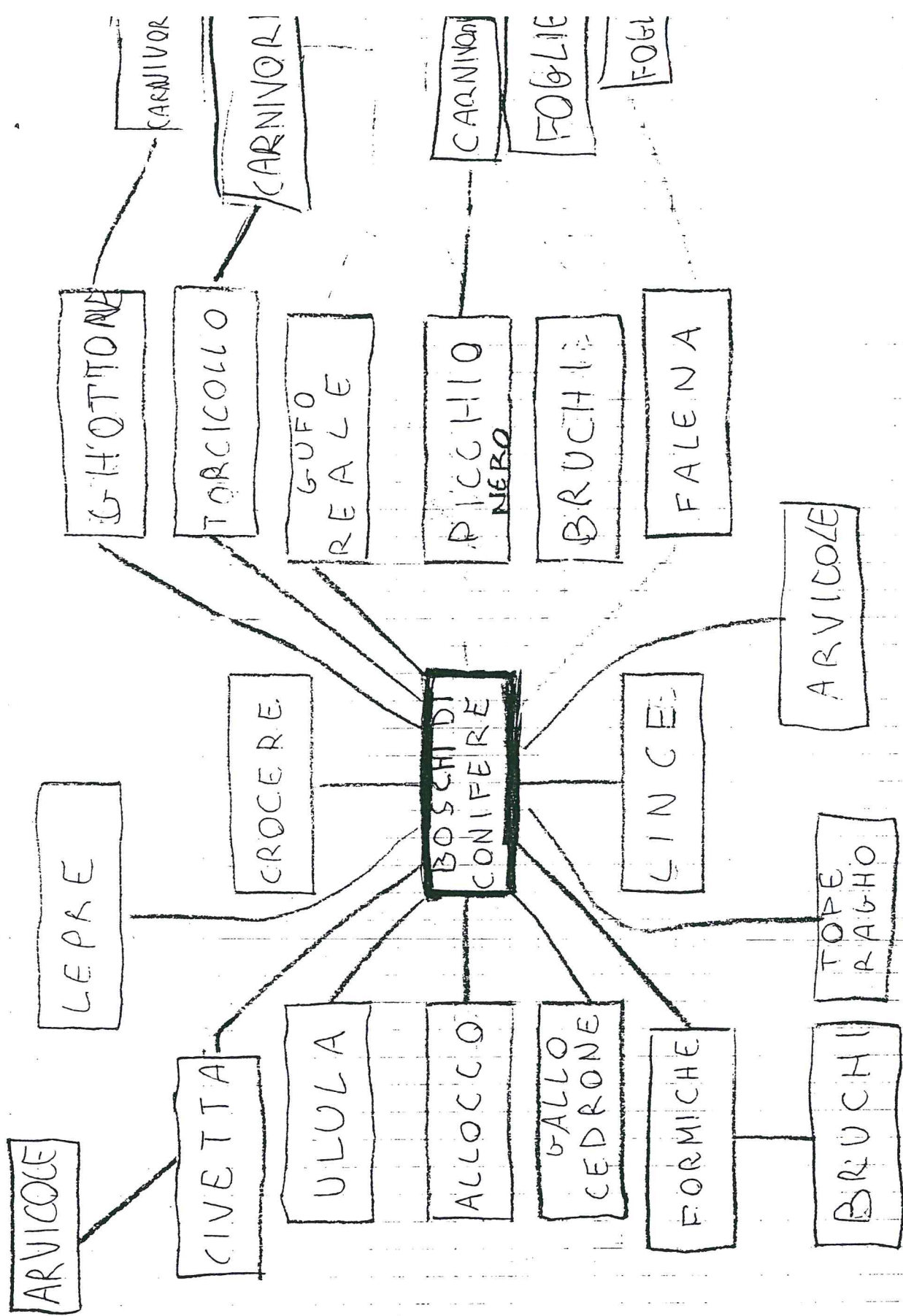
I lapponi che seguono le renne sono nomadi.

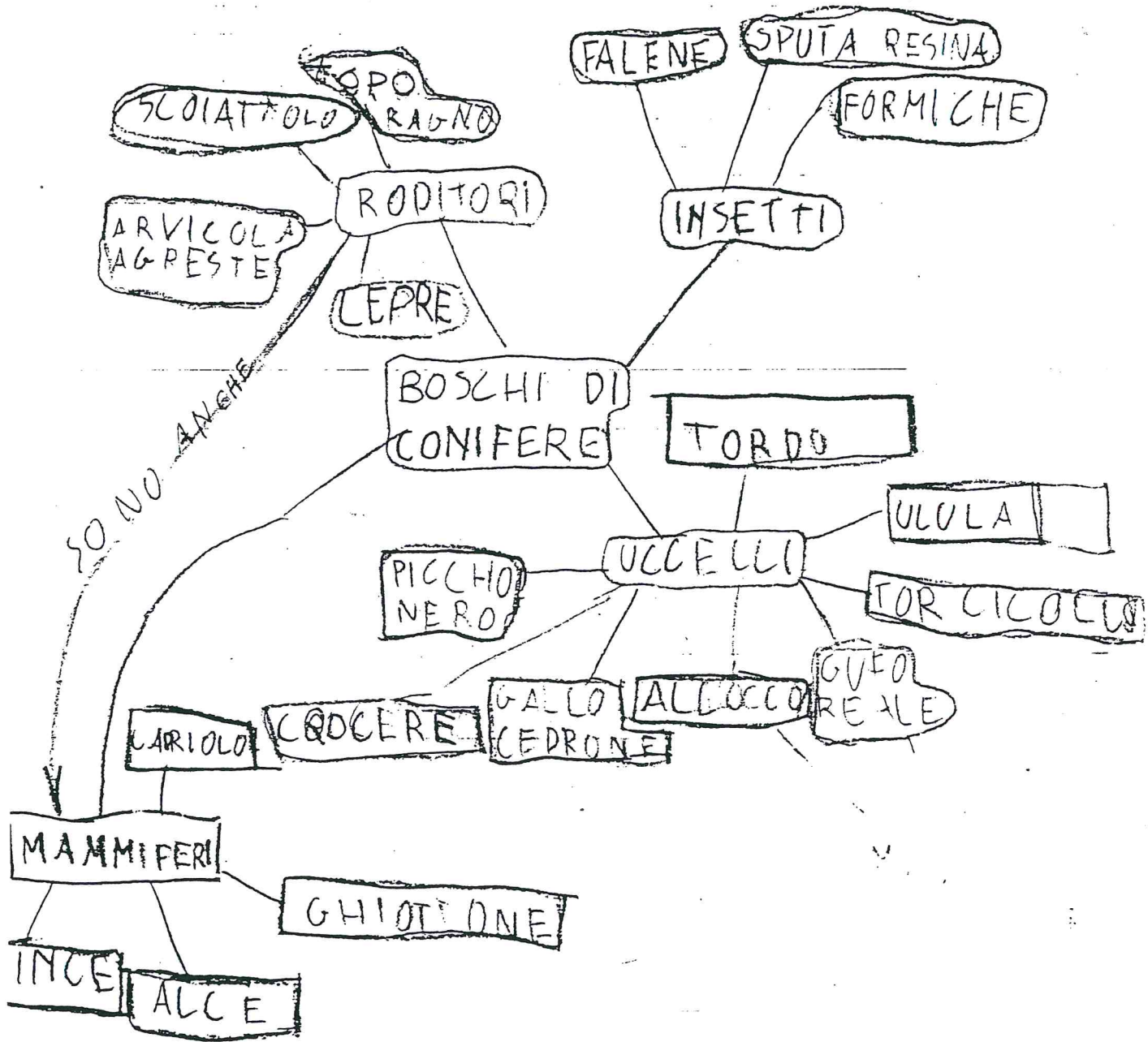
Si pensa che i nomadi asiatici abbiano scoperto l'America, grazie alle renne.

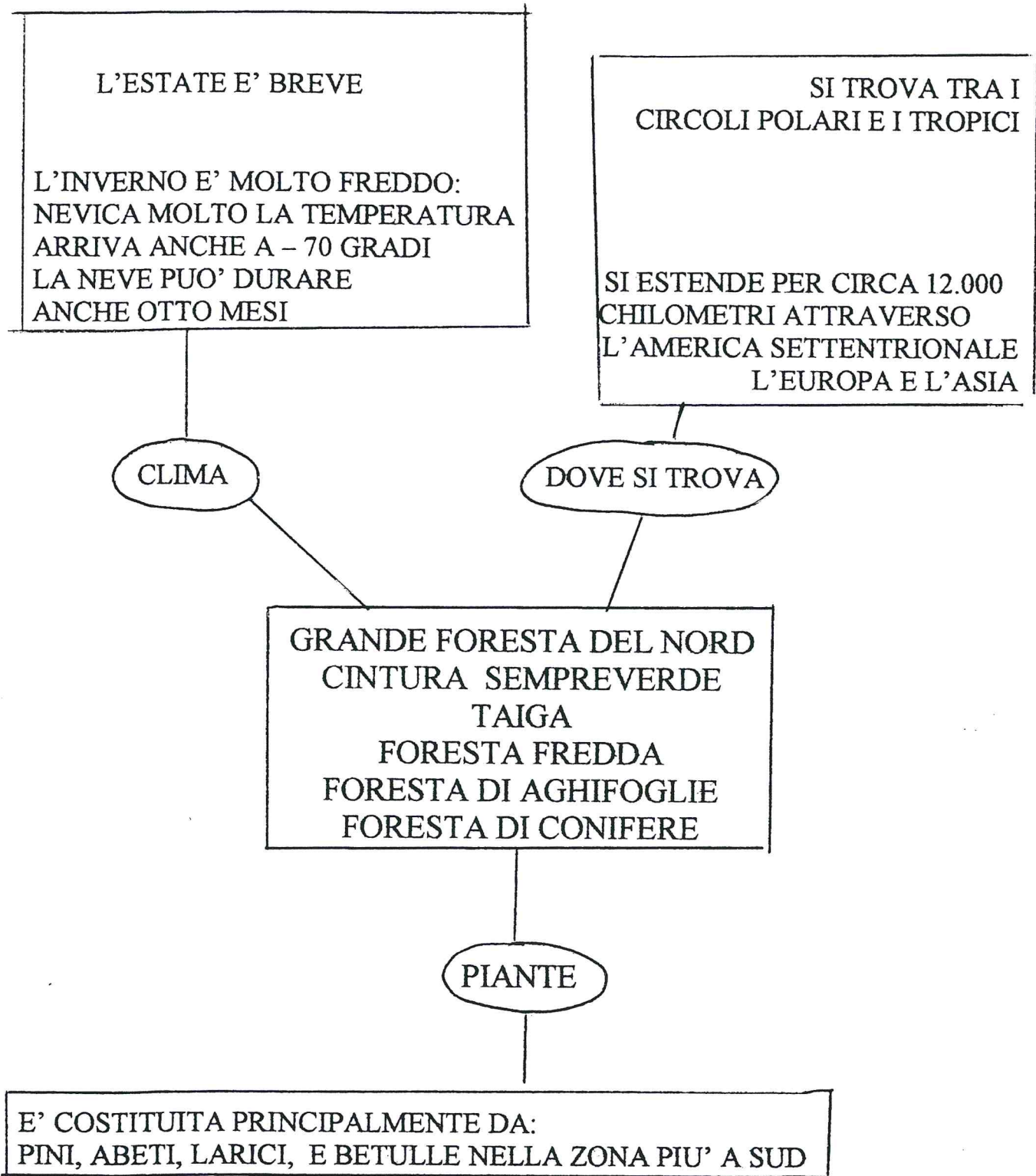
Andrea B. Michael

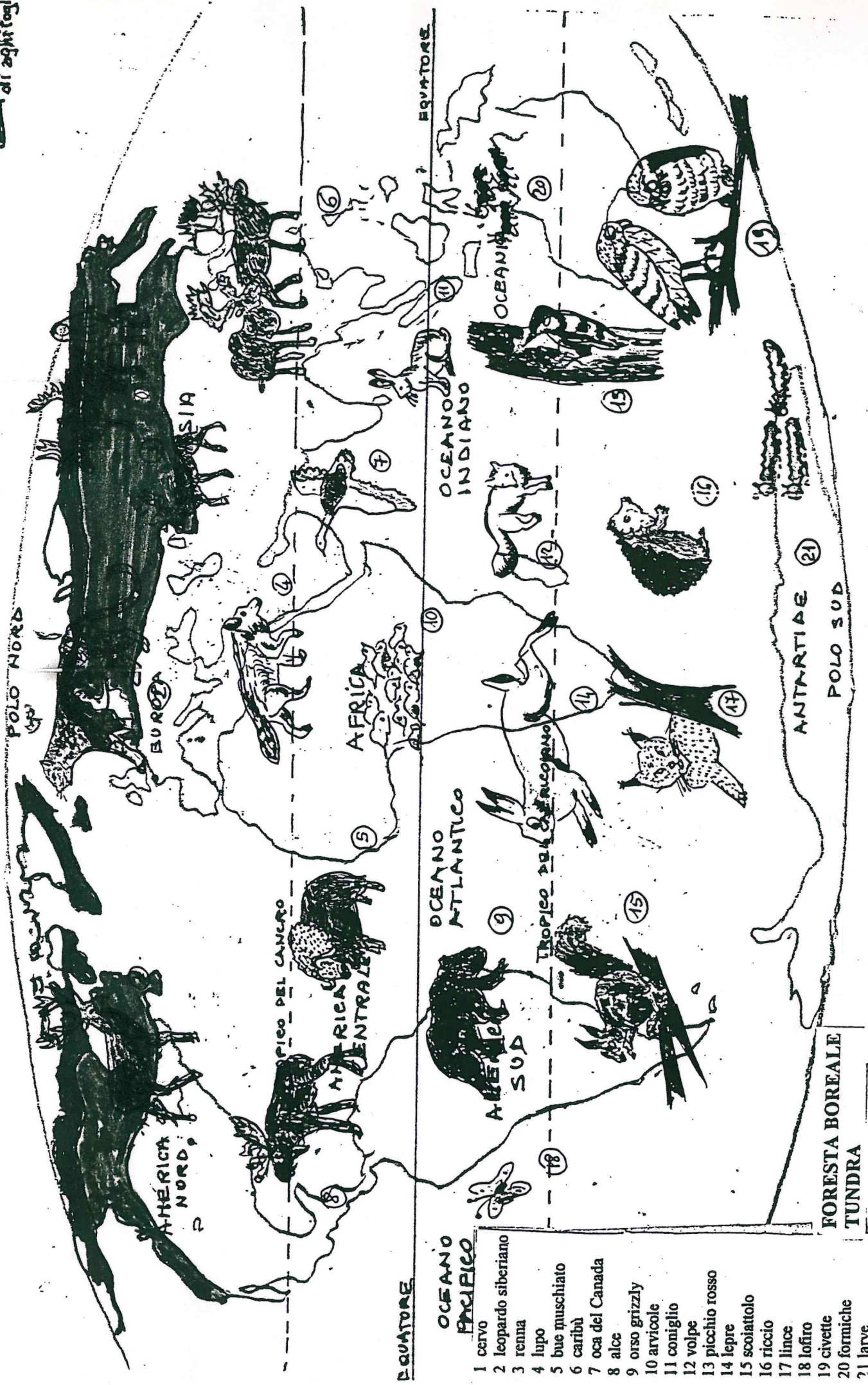


Qui sopra, confronto tra renne e caribú, due erbivori appartenenti allo stesso genere (*Rangifer*). La renna è diffusa nelle estreme latitudini d'Europa e d'Asia; il caribú è una forma canadese.









OCEANO PACIFICO

- 1 cervo
- 2 leopardo siberiano
- 3 renna
- 4 lupo
- 5 bue muschiato
- 6 caribù
- 7 oca del Canada
- 8 alce
- 9 orso grizzly
- 10 arvicole
- 11 coniglio
- 12 volpe
- 13 picchio rosso
- 14 lepore
- 15 scoiattolo
- 16 riccio
- 17 lince
- 18 loffro
- 19 civette
- 20 formiche
- 21 larve

UN ALBERO DELLE FORESTE DEL NORD: IL PINO

NOME: Pino. Il pino è una conifera che significa pianta che porta frutti a forma di cono. Ne esistono di molti tipi difficilmente riconoscibili l'uno dall'altro

DOVE VIVE: nelle regioni nordiche, sulle alte montagne, in zone spesso aride e rocciose con clima molto freddo

COME SI NUTRE: è un albero con poche esigenze capace di sopravvivere in terreni poveri e con scarsità di acqua come sono ad esempio i terreni delle foreste del nord spesso ghiacciati

COME SI RIPRODUCE: i fiori maschili e i fiori femminili vivono sullo stesso albero, è una pianta monoica. I suoi frutti sono pigne a forma di cono e all'interno delle squame ci sono i semi.

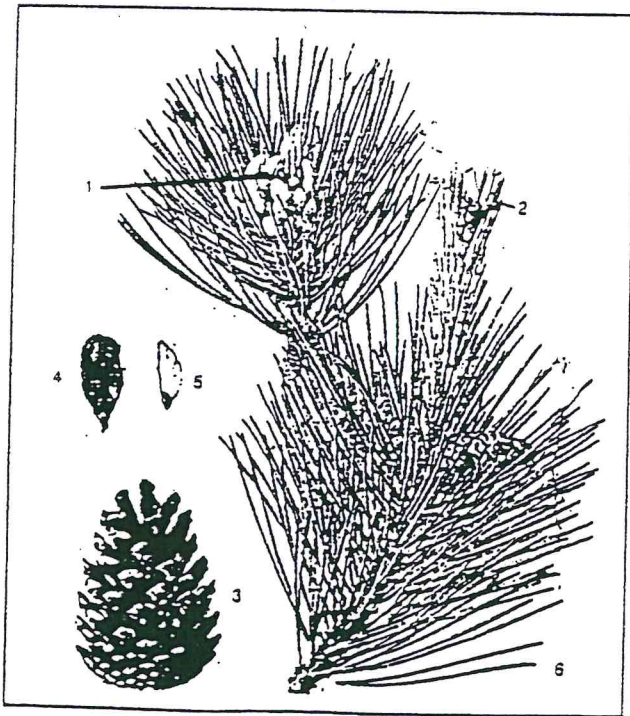
TRONCO: è di colore grigio rossastro, dritto e slanciato; perde con facilità i rami più bassi formando una chioma tondeggiante

FOGLIE: hanno forma di ago sono rigide, un po' pungenti e riunite a fascetti da due a cinque

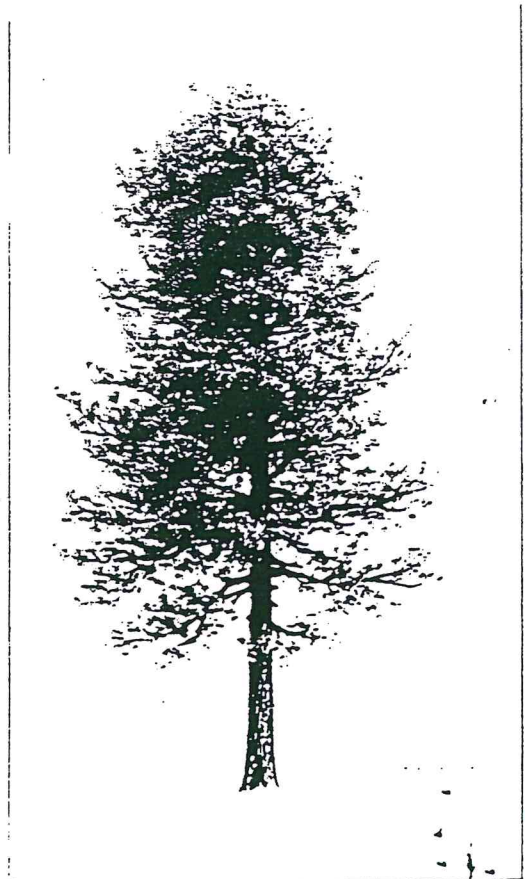
FRUTTI: dai fiori femminili si sviluppano le pigne che sono a forma di cono. All'interno delle pigne si formano i semi che sono provvisti di un'ala membranosa

COME SI ADATTATO ALL'AMBIENTE: le sue foglie a forma di ago e ricoperte di cera e resina, non disperdono l'acqua, non si fanno ombra l'una con l'altra, non hanno bisogno di tanta luce, non gelano, restano attaccate all'albero per parecchi anni prima di cadere al suolo. Questo permette all'albero di resistere molto bene alle temperature nordiche.

CURIOSITA': questi alberi hanno diversi nomi: conifere, aghifoglie, sempreverdi. Un tipo di pino si è adattato a vivere vicino al mare: è "il pino ad ombrello"



Pino Nero
1 fiori maschili; 2 fiori femminili; 3 cono; 4 squama;
5 seme; 6 foglie riunite in fascetti di due. (da Ton-
zig)



LE FORESTE DI AGHIFOGLIE

(Parte prima)

Le conifere sono delle piante che hanno le pigne ("frutti a forma di coni").

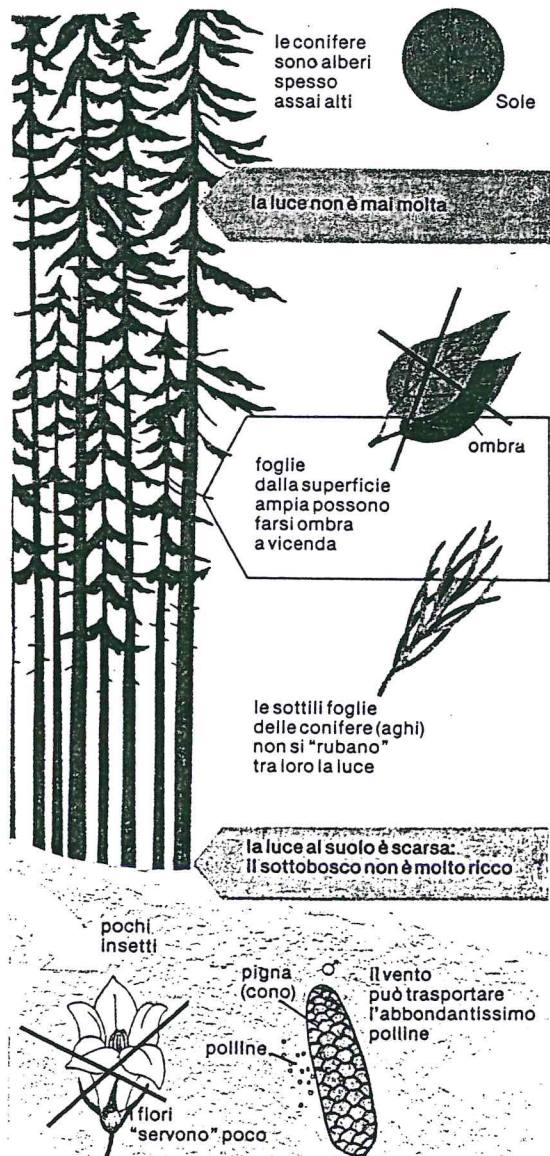
Queste piante dominano una fascia quasi continua nell'emisfero settentrionale; è contigua con l'area corrispondente alla Tundra. Le conifere fanno parte di un gruppo di vegetali che si riproducono con semi e hanno dei falsi fiori.

Molte di queste piante, in un lontano passato, 150 milioni di anni fa, erano distribuite su aree molto più vaste.

Molte di queste piante si sono estinte e molte si sono adattate a vivere verso zone a clima freddo o verso le vette delle montagne.

Queste piante hanno "saputo" rimanere anche in zone dove il clima è più caldo, ovviamente rimettendo in gioco il loro adattamento.

Il pino ombrellifero, per esempio, si è adattato a vivere nella costa del Mediterraneo.



Valentina Enzo

La strategia delle conifere

LE FORESTE DI AGHIFOGLIE

(Parte seconda)

Nelle foreste del Nord l'energia solare disponibile è poca; le temperature sono basse, d'inverno le temperature sono al di sotto di 0 ° c.

L'umidità è scarsa. Nella stagione invernale la maggioranza dell'acqua è presente sotto forma di cristalli di ghiaccio, cioè sotto forma di neve. Le foglie delle conifere sono a forma di AGO ; ricordiamo l'albero di Natale che è un abete ed è anche una CONIFERA.

Le foglie sono aghi strettissimi, lunghi e sottili; sono ricoperti di cera e di resina. La forma allungata è tale che le foglie, sull'albero, non si fanno ombra una all'altra.

La superficie, in proporzione al volume, è piccola: perciò la foglia ad ago è uno strumento per non disperdere l'acqua; ciò contribuisce a diminuire il pericolo del disseccamento.

Queste foglie possono "fare il loro lavoro" anche se la luce non è molta e non temono troppo un clima arido; è difficile insomma che esse congelino. L'ago di un pino può rimanere attaccato alla pianta per parecchi anni di seguito senza staccarsi. La pianta perciò rimane SEMPREVERDE.

Quando gli aghi cadono non piacciono agli erbivori, perciò restano a terra e sotto agli aghi si trovano molti batteri e si sviluppano molte specie di funghi.

Le radici delle conifere sono di solito assai estese e nella zona superficiale sono sempre accompagnate da un fittissimo reticolo delle ife dei funghi. Il terreno, sotto i cuscini di aghi intrecciati alle ife dei funghi, è grigiastro, arido.

Si stabilisce insomma un rapporto preferenziale tra conifere e funghi, altrimenti il sottobosco è decisamente povero.

Veronica Vania



L' ALCE

L' alce è un grande erbivoro ruminante; oggi sono presenti nei boschi di conifere e nella Tundra.

Solo i maschi possiedono le corna a ventaglio, che d'autunno cadono e ricrescono in primavera.

Le corna possono pesare fino a 20 kg.

I maschi hanno una sacca che quando invecchiano si copre di peli e sembra che abbiano una barba.

Nel periodo degli amori i maschi riuniscono le femmine formando un harem.

I combattimenti possono provocare la morte di uno degli esemplari o può succedere che le corna dei due si incrocino e si incastrino e che non si liberino più; e in questo caso muoiono insieme.

Olmo Mario



IL LUPO

Lo sviluppo dei cuccioli del lupo che nascono nella tarda primavera è molto rapido.

Dopo l'inverno sono grandi quasi quanto i genitori.

Da tempi remotissimi il lupo è, per l'uomo, l'animale "cattivo". Questo animale in realtà è l'antica forma selvatica dell'"amico dell'uomo" (il cane). Si ritiene che l'uomo abbia incominciato ad addomesticare il lupo almeno 15.000 anni fa; tracce sicure di cani domestici in resti di insediamenti umani sono però più recenti. Dopo che il cane (ex lupo) ebbe "imparato" ad aiutare l'uomo nella caccia e nella custodia degli animali "protetti" (ovini, per esempio), il lupo predatore venne considerato il peggiore dei nemici. E si crearono le leggende sui lupi rapitori di bambini, sui lupi assalitori dei viandanti.

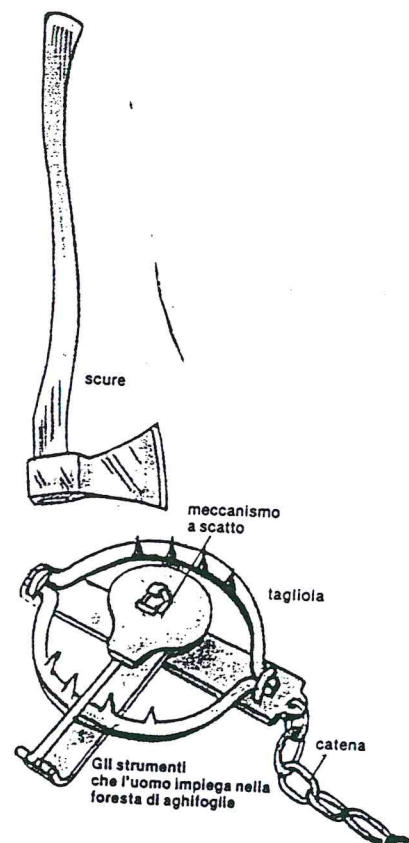
I lupi cacciano in branco e stancano le prede prima di assalirle; di solito abbattano esemplari vecchi e malati.

Interessante, nel comportamento sociale di questi carnivori, la trasformazione dei duelli in una cerimonia di sottomissione.

Si lotta per essere capo-branco.

I due animali girano a lungo in tondo sempre fronteggiandosi e scoprendo, nel modo più minaccioso, la potente dentatura. Ogni tanto cercano di azzannarsi o di rovesciarsi con una zampata. Infine uno dei due capisce di essere inferiore: si butta al suolo ed espone le parti dove è più facile azzannarlo, soprattutto il collo e il ventre. Il vincitore si avvicina, ma *non* lo morde. La cerimonia di sottomissione è compiuta e nessuno degli altri lupi del branco avrà dubbi su chi sia il vero "capo". Nell'economia del gruppo questo comportamento permette un notevole risparmio di vite.

Mattia Pietro



LA LINCE

La lince vive soprattutto in terreni innevati. Le linci sono carnivore e si cibano soprattutto di piccoli erbivori (lepri, conigli e anche uccelli).

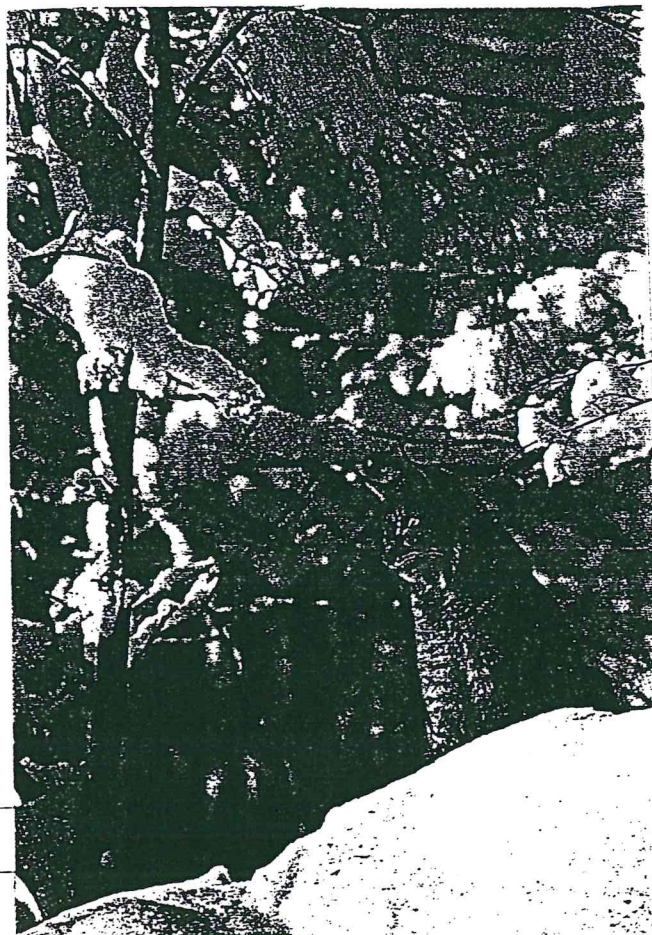
Il senso più sviluppato è l'olfatto.

La lince aspetta la preda ferma e poi la uccide compiendo salti di due o tre metri.

I piccoli nascono d'estate e sono incapaci di badare a sè; se un incidente uccide la mamma, i cuccioli muoiono di fame (perchè non sanno cacciare)

La lince è molto legata alle foreste di conifere, di rado si inoltra in radure o spazi aperti (solo se spinta dalla fame).

Olmo



Carnivori che operano nelle foreste di aghifoglie e negli ambienti a esse prossimi.

A destra, una lince comune. Questo felide in genere è lungo fino a 1 m, con coda lunga una spanna.

GLI INSETTI *La larva del LOFIRO*

Uno di questi insetti, tipo la farfalla processionaria è un vero flagello.

I bruchi delle farfalle spesso si spostano in gruppi ordinatissimi, uno dopo l'altro seguendo un filo di seta emesso dal capo-fila.

Dustruggono aghi di pini e intere pinete.

Le femmine dei lofiri hanno un organo per la deposizione delle uova chiamato ovopositore seghettato; con esso, tagliano lungo il solco l'ago di pino e vi depongono 10 o 15 uova.

Le larve si sviluppano mangiando dall'interno lo stesso ago.

Le formiche hanno come cibo preferito le larve, perciò devono stare molto attente a non farsi mangiare.

Una larva viene localizzata da una formica, la larva però riesce a salvarsi perchè spruzza una sostanza vischiosa che disorienta la formica che non riesce più a tornare al formicaio, o se ritorna, viene uccisa dalle altre formiche che la credono un'intrusa, visto che ha un odore diverso.

La larva del lofiro del pino è un vero flagello per le conifere.

Greta Michael



Gli artropodi prosperano nelle foreste di aghifoglie. Lo scarso sottobosco è frequentato dai predatori centopiedi (nella foto qui sotto, una scolopendra), e dai millepiedi, che si cibano di detriti vegetali. Parecchi insetti vivono in queste foreste senza arrecarvi gravi danni, come accade per i cervi volanti



Alcune farfalle invece sono un vero flagello per le conifere, come la processionaria dei pini (*Thaumetopoea pytiocampa*), cui si riferisce la foto della pagina a fronte. I bruchi divorano gli aghi, cioè l'apparato fotosintetico della pianta, che risulta di fatto condannata a morte.

IL PICCHIO

I picchi sono uccelli che vivono tra le conifere; hanno il becco molto appuntito per scavare nel tronco e una robusta scatola cranica che protegge la testa.

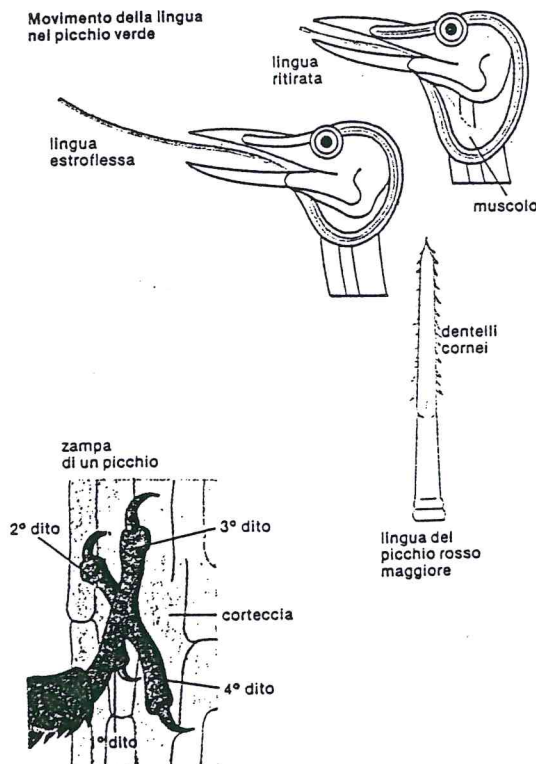
Il suo becco è come una punta del martello pneumatico, perciò riesce a scavare nidi nei tronchi degli alberi.

I diversi ritmi con cui i picchi martellano i tronchi servono per comunicare i confini del loro territorio e informare i partner.

Il picchio si serve della lingua per cacciare gli insetti e le larve. Estrae la lingua e colpisce la sua preda come se avesse una lancia al posto della lingua..

I picchi quando cominciano a perforare l'albero sono ancorati con le due zampe dotate di forti artigli; si appoggiano anche sulla robusta e rigida coda: un treppiede ben solido che sopporta le "vibrazioni" dovute al rapidissimo andirivieni della testa martellante.

Aurora Alessia



Qui sopra, disegno che illustra i notevoli adattamenti dei picchi. L'animale si assicura una forte presa perché il primo dito delle zampe può essere portato "indietro". La lingua è dotata di protuberanze cornee, e viene proiettata all'esterno grazie a un imponente sistema di muscoli.



IL GALLO CEDRONE

Questo grosso galliforme (i maschi pesano anche sei chili) è ormai raro nei nostri boschi e forse i luoghi dove ce ne sono di più sono gli zoo.

Il gallo cedrone mangia un pò di tutto: insetti, larve, chioccioline e lumache (questi molluschi sono talvolta numerosi nelle pinete); si nutre di semi e, in mancanza di meglio, mangia gli aghi dei pini.

I maschi, prima dell'alba, all'epoca degli amori, rivendicano il "possesso" del territorio e avvertono le femmine con un canto particolare. I suoni emessi da questo uccello assomigliano agli schiocchi della lingua, poi il canto termina con un botto, come il rumore di un tappo di spumante quando si stappa la bottiglia. La femmina (la moglie del gallo cedrone...ricordi?) depone diverse uova e le cova per un mese circa, poi accudisce i piccoli e sa difendere la nidiata con coraggio.

Andrea C. Alberto



A fronte in alto, un bell'esemplare di gallo cedrone maschio durante la complessa parata nuziale.

29/10/99

ANDREA C.

LA CARTA D'IDENTITÀ DEL GALLO CEDRONE

- 1) NOME: GALLO CEDRONE.
- 2) DOVE VIVE: NELLA FORESTA BOREALE.
- 3) COSA MANGIA: DI TUTTO: INSETTI, LARVE, CHIOCCIOLE E LUMACHE.
- 4) COME SI PROCURA IL CIBO: BECCA NEL TERRENO GLI INSETTE E LE LARVE.
- 5) COME SI DIFENDE: BECCANDO.
- 6) COME SI MUOVE: CON LE ZANPE.
- 7) COME SI RIPRODUCE: CON LE UOVA.
- 8) COME IL SUO CORPO SI È ADATTATO ALL'AMBIENTE: SOPPORTA IL FREDDO PERCHÈ È COPERTO DI PIUME.
- 9) COME HA MODIFICATO LE SUE ABITUDINI DI VITA: COMPIE DEI RITUALI SPECIFICI PER RICHIAMARE LA FEMMINA.
- 10) CURIOSITÀ: FA UN RUMORE STRANO COME QUELLO DI UN TAP CHE ESCI DALLA BOTTIGLIA.

IL CONIGLIO SELVATICO

I conigli selvatici nascono ciechi e senza pelo e hanno bisogno delle cure della mamma.

I conigli fanno tanti piccoli.

Se i conigli sono molti, possono distruggere la vegetazione di un posto perchè sono erbivori e roditori.

Oltre ad essere preda di strigiformi, linci e altri carnivori, ha un nemico: il virus.

I virus possono provocare malattie come l'influenza, la poliomielite....

I conigli si ammalano di una malattia virale: la mixomatosi che può distruggere intere popolazioni .

Chiara Andrea B.

IL GHIOTTONE

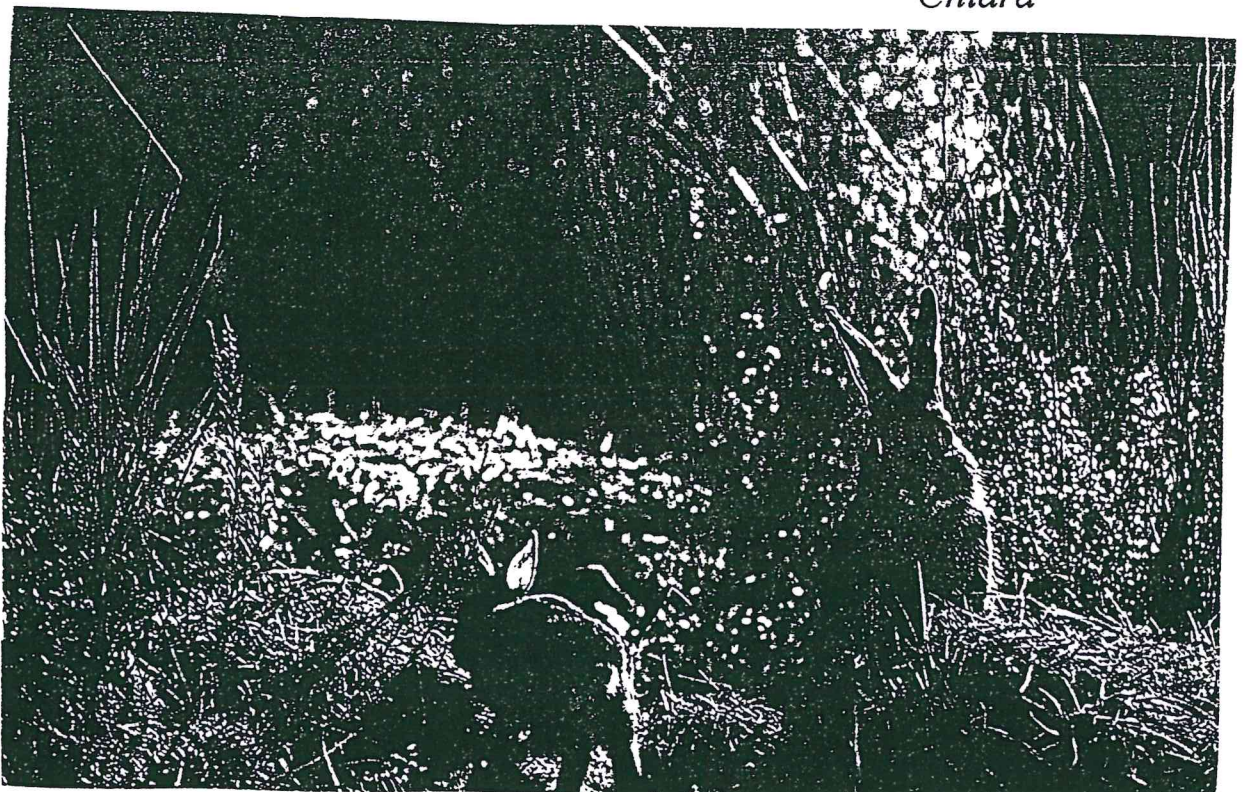
Il ghiottone vive solitario nel mezzo della foresta.

Caccia di giorno e di notte e è un cacciatore abile e intrepido; riesce a cacciare lupi e riesce a rubare la preda agli orsi.

Il ghiottone assomiglia a un orso, ma è più piccolo; ha una lunga coda cespugliosa.

I denti sono lunghi, affilati e forti.

Chiara



i conigli selvatici (foto qui sopra).

IL GUFO REALE

Il gufo reale è un uccello rapace (strigiforme) e di lunghezza misura 65 70 cm.

Vive quasi in ogni ambiente, dalle foreste del Nord alle pianure. Si trova in Scandinavia, in tutta la Russia, nell'India e nella Cina.

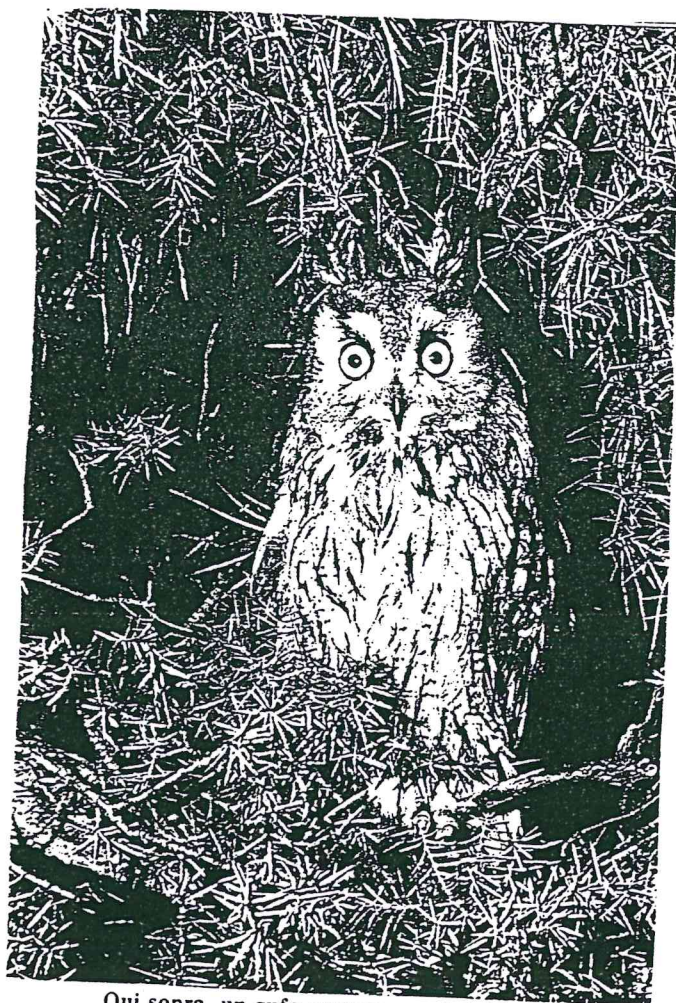
Le lepri, gli uccelli, i topi, le arvicole, sono le sue vittime.

Il gufo reale è un predatore notturno.

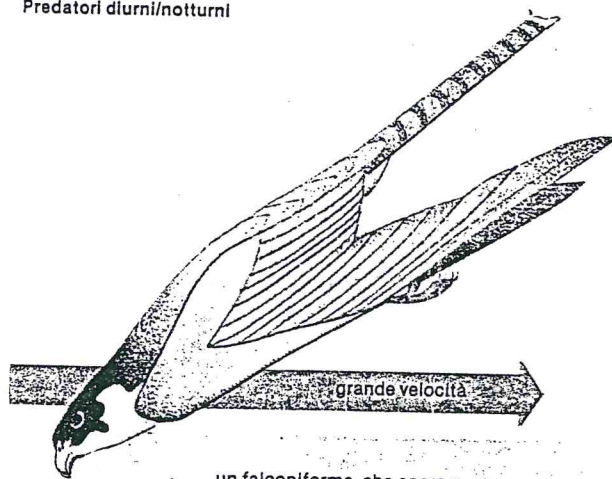
Le due o tre uova vengono deposte dalla femmina che le cova.

Sara L. Sara Fe.

Predatori diurni/notturni



Qui sopra, un gufo comune con i tipici occhi disposti frontalmente che permettono una buona visione "in rilievo". Nel disegno a sinistra sono posti a confronto i diversi adattamenti degli uccelli che operano di giorno e quelli delle forme notturne.



un falconiforme, che opera di giorno, può catturare prede anche veloci

giorno

preda

uno strigiforme, che opera al crepuscolo o di notte, cattura prede meno veloci



occhi frontali, che danno visione "in rilievo"

velocità non altissima



notte

LO SCOIATTOLO

Gli scoiattoli sono presenti sia nelle foreste chiamate CONIFERE che in quelle dove prevalgono le piante con i fiori. Il pollice dello scoiattolo è abbozzato, ma è dotato di unghia; le altre dita sono lunghe con artigli ricurvi.

La coda è usata come "contrappeso" del corpo durante i salti da un ramo all'altro e serve come coperta con cui l'animale si ricopre quando sta dormendo evitando la dispersione del calore del corpo.

La muta della pelliccia avviene due volte all'anno: per questa ragione possiamo vedere gli esemplari dall'aspetto piuttosto "spelacchiato".

Nella muta che precede l'inverno le zampe si ricoprono di pelo. Si può avere un cambiamento di colore: dal rosso al bruno al nerastro.

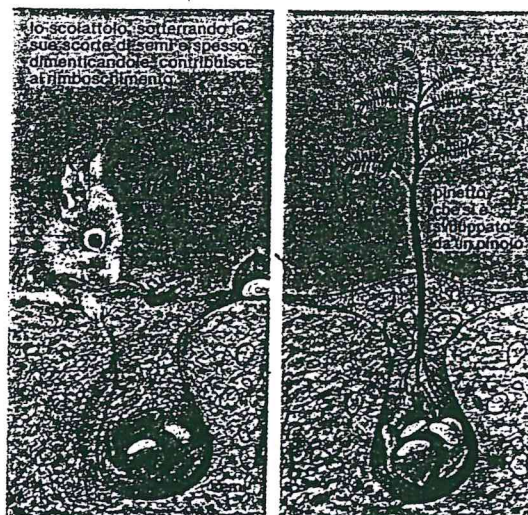
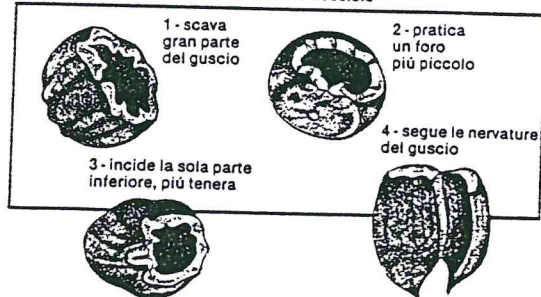
Gli scoiattoli sono abilissimi nel manipolare i semi dal guscio duro: pinoli, nocciole...La madre cura amorevolmente i piccoli leccandoli per pulirli e trattenendoli "in braccio" durante l'operazione.

Quando sono sviluppati, i giovani scoiattoli, corrono inseguendosi lungo i rami. Così facendo, in realtà imparano a sfuggire i predatori.

I peggiori nemici dei roditori (senza contare l'uomo cacciatore, è ovvio) sono alcuni falconiformi (sparvieri) e piccoli carnivori come la martora.

Nicolò Sara Fo.

Come lo scoiattolo impara a trattare le nocciole



29-10-99

NICOLO'

LA CARTA DI IDENTITA' DELLO SCOIAT

- 1 NOME: SCOIAT TOLO
- 2 DOVE VIVE: NELLA TAIGA (FORESTA BOREALE)
- 3 COSA MANGIA: NOCCIOLINE, NOCI E BACC
- 4 COME SI PROCURA IL CIBO: SE LO RACCOGLIE LO METTE SOTTO TERRE E SE LO SCORDA
- 5 COME SI DIFENDE: SALTA DA UN RAMO ALL'AL
- 6 COME SI MUOVE: CORRE VELOCEMENTE
- 7 COME SI RIPRODUCE: FA PICCOLINI VIVI E L PRENDE IN BRACCIO
- 8 COME IL SUO CORPO SI E' ADATTATO ALL'AMBIEN
IL SUO CORPO E' RICOPERTO DI PELLICCIA, E
HA UNA CODA LUNGHISSIMA CHE GLI SERV
PER COPRIRSI
- 9 COME HA MODIFICATO LE SUE ABITUDINI
VITA: HA UN' UNGHIA LUNGA PER APR
E LE NOCCIOLINE

	CARNIVORI	ERBIVORI	ERBA	TERRA
POLO NORD	SI ORSO POLARE PINGUINO REALE FOCA COMUNE ALBATROS	NO	NO	NO
POLO SUD		NO	NO	SI COPERTO DAS GHACCI
TUNDRA	SI LUPI LINCIE VOLPE CIVETTA	SI REINNA CARIBU GUE MUXHCU LEMMING LEONE ALPINA PERNICE	SI BETULLA MUNA SALICE NAUD PINO MUDO SILVANO MUSCO	SI COPERTA DI GIACCIO PER 10 MESI
TAIGA	SI LUPI GUOTONE GUFO COLLO GUFO REALE LINCIE FORMICHE	SI ALCE REINNA ARVICOLE CONIGLI SCIATTOLO LROCCO LOFIRO FALSA	SI PINI BETULLA CARICE Preti	SI COPERTA DI NEVE E PER 30 MESI

1] per ogni ambiente prepara una catena alimentare
 vuol dire → MANGIA:
 ALGHE → PESCI → PESCI GRANDI → FOCHE →
 ORSO

ALGHE → PESCI → PINGUINI → ORCHE

RABICCI → LEMMING → CIVETTA → LUPI

AGHI → LOFIRO → FORMICHE → PICCHI

- GUFO REALE

2ª parte

Animali e ambienti del mondo

AMBIENTI:

Polo Nord,

Polo Sud,

Tundra,

Taiga,

Foreste Decidue, ✕

Foreste Aghifoglie,

Praterie ✕

Giungla

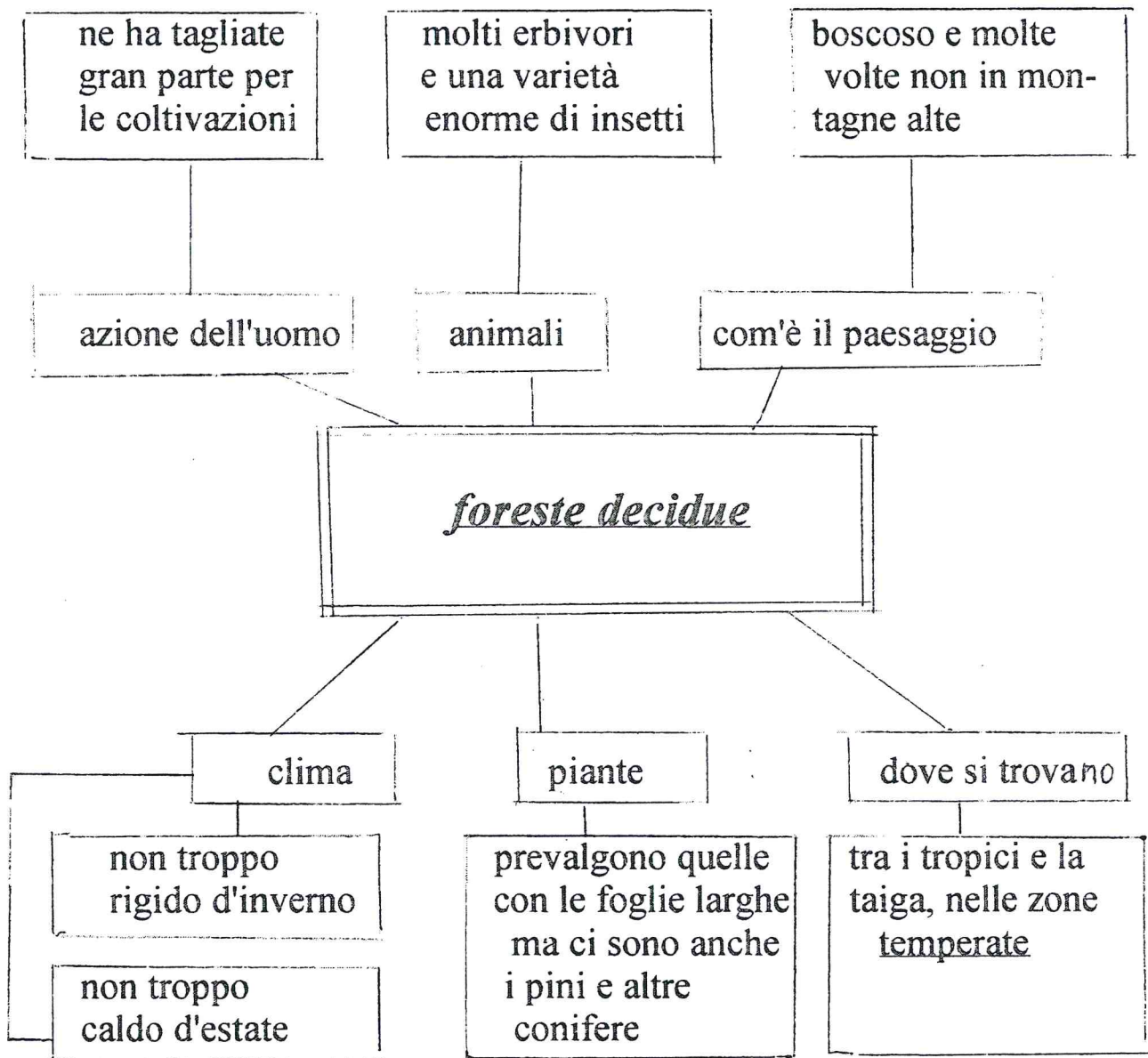
Deserto.

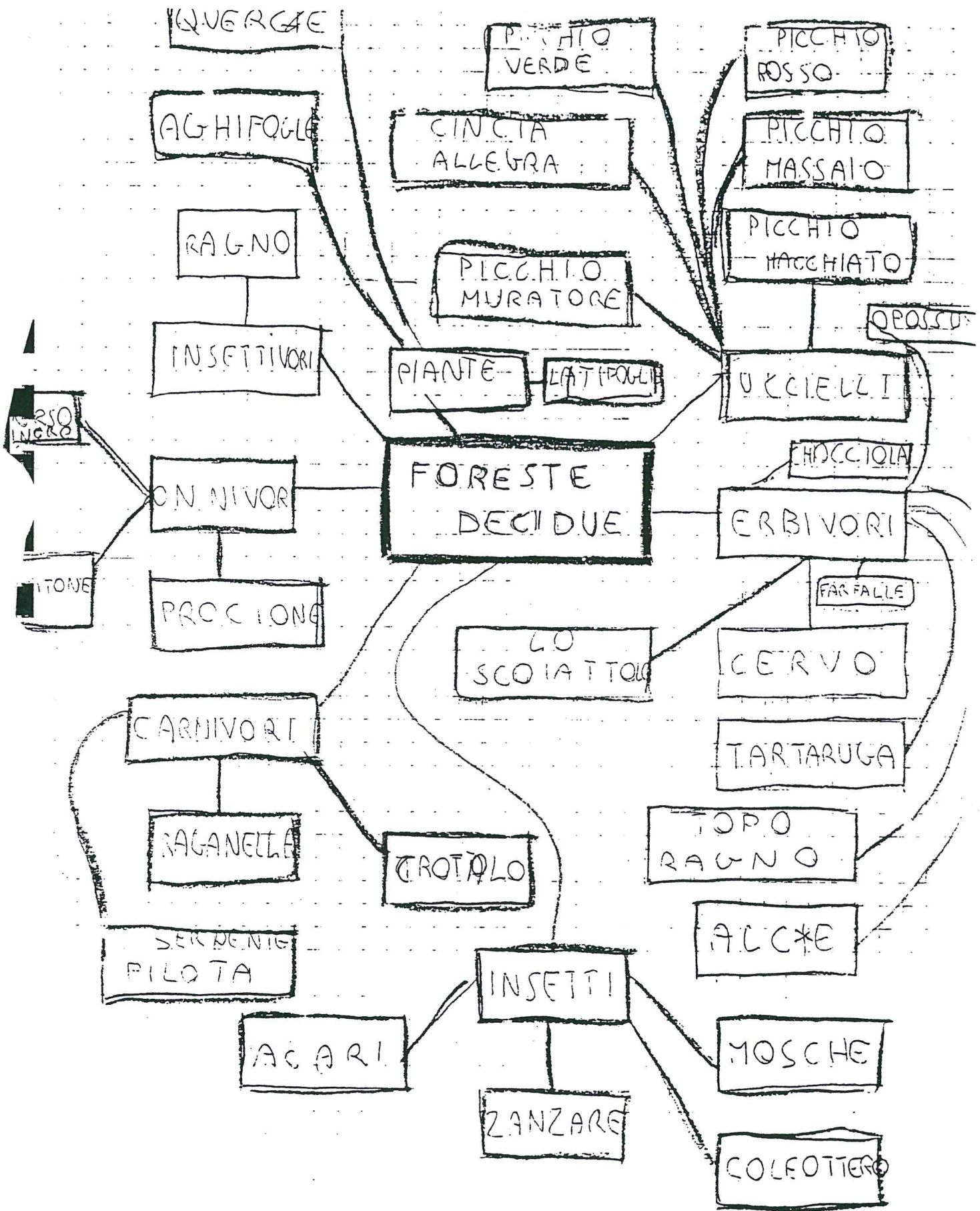
Anno Scolastico 1999-2000

Classe 3B Scuola Elementare Giovanni XXIII

Nome.. **BONACINI LUCIANA**

MAPPA DELLE FORESTE DECIDUE





LEGGENDA

UCCIELLI

ERBIVORI

CARNIVORI

INSETTI

PIANTE

INSETTIVORI

ONNIVORI

FORESTE

DECIDUE

NICOLO & MATTIA

12-11-99

Videocassetta: LE FORESTE DECIDUE

FORESTE DECIDUE

CONSUMATORI

La massa di "materia vivente" vegetale e animale, in una foresta decidua è immensa.

Gli erbivori sono, in questi ambienti, moltissimi.

I più numerosi, in senso assolut, sono gli insetti.

Esiste però anche un'altra vastissima schiera di "consumatori" dei vegetali che di solito viene trascurata perchè opera di "nascosto". Si tratta dei vermi cilindrici. Quasi tutte le parti di un albero (tronco, rami, nervature delle foglie e radici) ospitano qualcuno di questi animali, in genere lunghi pochi millimetri e sempre sottilissimi.

Ecco una foglia con il bordo sfrangiato: opera di un bruco di farfalla.

Ecco una foglia avvolta come un sigaro: opera di un coleottero.

Una foglia avvizzita e accartocciata: è ciò che resta dopo che una squadra di afidi ne ha succhiato i fluidi.

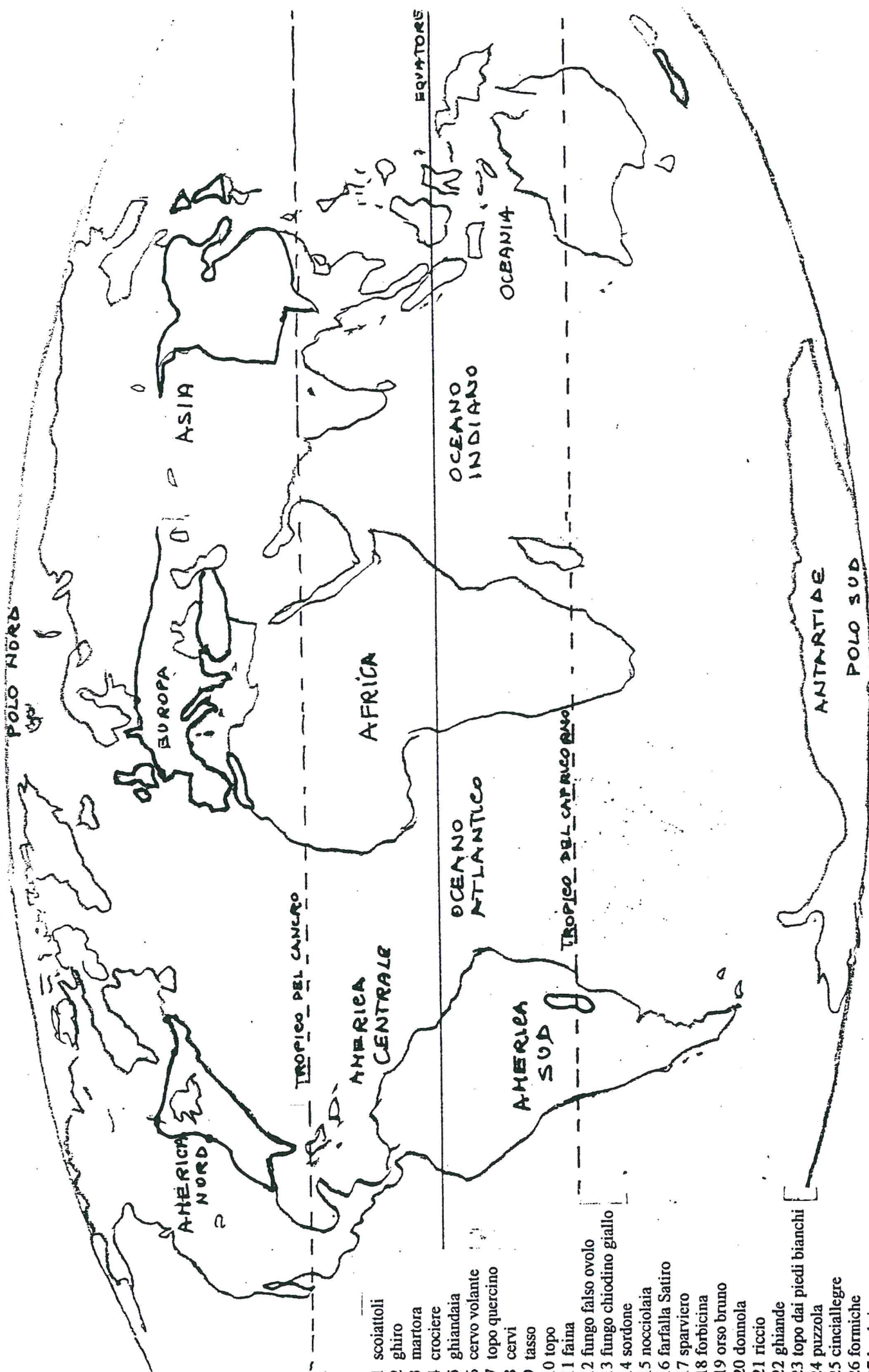
Un'altra foglia pare lavorata in filigrana: si tratta delle minuscole gallerie scavate da un altro bruco di farfalla.

IL TAPPETO

Camminando nella foresta decidua, in Autunno, abbiamo la sensazione di muoverci su un tappeto : la massa di foglie cadute ricopre tutto il suolo. Rapidamente, questa grande quantità di cibo vegetale viene attaccata da piccoli e piccolissimi consumatori e quasi subito entrano in azione anche i decompositori (batteri). Il terreno è ricchissimo di fertilizzanti naturali. Consumatori, ma anche decompositori attivissimi, sono i funghi. L'insieme di terriccio e foglie decomposte, di sostanze non-viventi, di resti di sostanze viventi, di batteri, è chiamato: HUMUS.

All'inizio della Primavera il tappeto di foglie marce formerà uno strato uniforme dal quale spunteranno: le primule, le violette, i bucanee... In basso la vita vegetale sembra svegliarsi prima. Le piante che vivono in basso devono "sbrigarsi" a spuntare e a svilupparsi prima che le nuove foglie degli alberi prendano buona parte della luce.

FORESTE DECIDUE



- 1 scoiattoli
- 2 ghiro
- 3 martora
- 4 crociere
- 5 ghiandaia
- 6 cervo volante
- 7 topo quercino
- 8 cervi
- 9 tasso
- 10 topo
- 11 faina
- 12 fungo falso ovolo
- 13 fungo chiodino giallo
- 14 sordone
- 15 nocciolaia
- 16 farfalla Satiro
- 17 sparviero
- 18 forbicina
- 19 orso bruno
- 20 donnola
- 21 riccio
- 22 ghiande
- 23 topo dai piedi bianchi
- 24 puzzola
- 25 cinciallegre
- 26 formiche
- 27 lombrico
- 28 gufo

FORESTE DECIDUE

LA MARTORA

La martora abita le foreste, e più precisamente quelle conifere; è il motivo per cui la si chiama spesso "martora dei pini".

Si trova nei boschi di foglie caduche.

La sua parente prossima è la faina, che vive più vicina all'uomo. Maschio e femmina hanno ciascuno un territorio abbastanza ristretto (tra i 4 e i 10 km. quadrati.)

Quando non è in cerca di cibo, la martora, si riposa in un cavo di albero situato generalmente a notevole altezza (tra i 2 e i 20 metri al di sopra del suolo).

Se non trova un proprio alloggio, si adatta in un vecchio nido di scoiattolo.

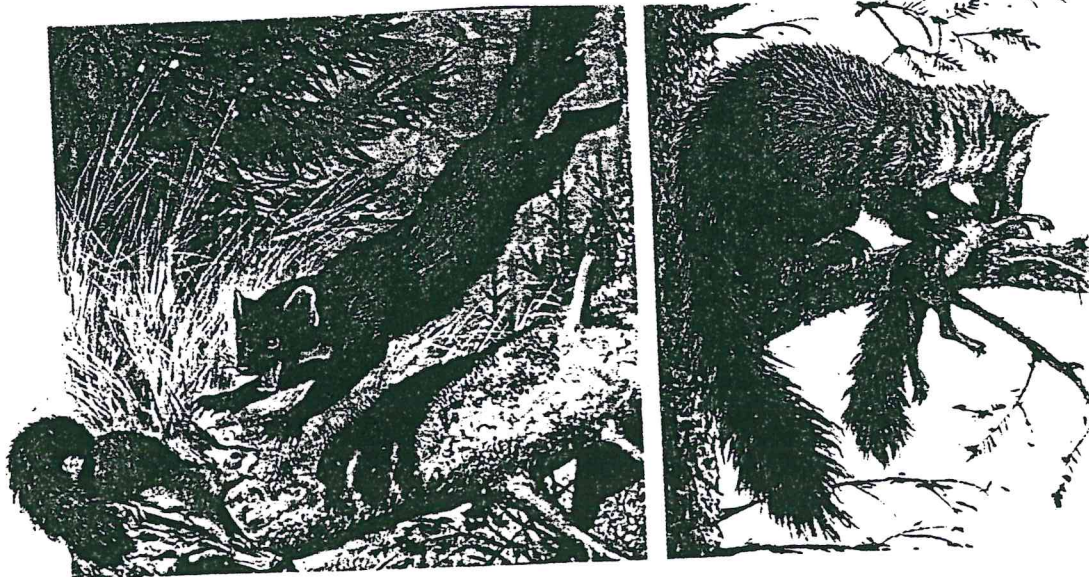
La dieta di questo carnivoro è costituita da piccoli mammiferi, insetti e frutti della foresta.

La martora caccia gli scoiattoli quando c'è la neve. Mangia uccelli, topi campagnoli e ciliegie.

La martora presenta sulla gola e sul petto una macchia di color giallo aranciato.

Le zampe hanno degli artigli acuminati, la coda è ricca di pelo.

Vania Michael



IL CINGHIALE

Il cinghiale raggiunge raramente una taglia eccezionale. Verso la metà del secolo scorso il più grande maschio fu osservato a nord del mar Caspio.

Ai giorni nostri questi "mostri" sono meno numerosi, ma non sono scomparsi dalla terra.

Nell'Africa centrale (Kenya, Uganda, Congo e Liberia) ne vivono ancora, anche se è difficile avvistarli.

Le zanne, che sono i denti canini inferiori, sono estremamente sviluppate.

L'appetito del cinghiale è semplicemente pantagruelico (si dice spesso "ho mangiato come un maiale o un cinghiale" per dire che ho mangiato moltissimo).

Mangia larve di maggiolini, cavallette, faggiole, fino ad avere più di 5 o 6 kg. di cibo nello stomaco.

Il cinghiale riesce spesso a passare inosservato.

Il cinghiale è diffuso in Europa, si trova anche nei nostri boschi; percorre volentieri lunghe distanze per trovare da mangiare.

Vive nelle foreste, in pianura e in montagna..

Ama l'umidità e si trova spesso tra le canne ai bordi degli stagni. Ha l'abitudine di scegliersi una buca acquitrinosa, nella quale ama rivoltarsi.

Le orme del cinghiale assomigliano a quelle del maiale domestico, cosa che non ha nulla di straordinario perchè l'origine del maiale è legata a quella del cinghiale.

Mattia Nicolò

NB

Nicolò è stato assente durante un intero momento della ricerca e Mattia, pur avendo lavorato molto, da solo non è riuscito a finire, pertanto allego la parte non sintetizzata.

Di notte i cinghiali vanno al pascolo recandosi in qualunque luogo ove possano trovare cibo, di giorno si riposano in un covo in mezzo alla boscaglia o tra i cespugli. In primavera il cinghiale preda uccellini ancora

La parte anteriore del muso è detta grugno ed i suoi peli radi e rigidi hanno il nome di setole. Le zampe terminano in quattro dita: i due zoccoli anteriori lasciano impronte molto nette e le unghie di quelli posteriori lasciano solo piccoli segni, non sempre visibili.

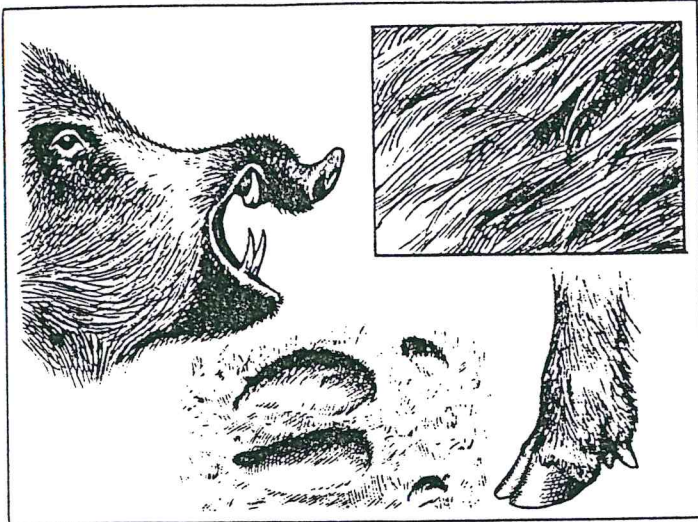
Il cinghiale cammina oppure trotta, salta per attraversare un fossato oppure qualsiasi altro ostacolo, non si lascia arrestare nemmeno dalle boscaglie più intricate. Un cinghiale ferito, assalito dai cani da caccia, op-

al nido, leprotti e germogli; in estate si ciba di messi e frutti, in autunno di ghiande, funghi, faggiole e castagne e durante tutto l'anno mangia vermi, lombrichi, bulbi e rizomi.

La femmina, quando si sente prossima al parto, prepara una lettiera per i piccoli ammassando foglie, erbe, ramoscelli in un luogo ben nascosto, un fossato oppure un macchione. I piccoli vengono al mondo in primavera in numero da quattro fino a otto.

pure una femmina sorpresa insieme ai piccoli possono essere molto pericolosi. Per difendersi non esitano neppure a caricare l'uomo ed un cinghiale riesce facilmente a sventrare un cane che pur sappia difendersi.

Il cinghiale



Il cinghiale (*Sus scrofa*) è lungo fino a 2 m, con coda di anche 50 cm; il peso può superare i 3 q. La forma domestica è il maiale (*Sus scrofa domesticus*).

La gestazione dura 133-140 giorni. Nascono 5-6 piccoli per volta; anche meno se la madre è giovane. Prima di lasciare la tana, la femmina copre i piccoli con frasche.

La dieta comprende ghiande, foglie cadute, carogne di animali vari, topi, uccelli e uova, serpenti e rane, chioccioli, insetti, vermi e perfino pesci.



Il cuculo



IL CUCULO

Il giovane cuculo parte di notte verso l'Africa tropicale, per affrontare un viaggio solitario, a seconda che parta dal nord o a sud dell'Europa.

Il cuculo ha abitudini talmente diverse da quelle degli uccelli che per secoli, si sono raccontate sul suo conto le storie più straordinarie.

Inoltre la sua rassomiglianza con lo sparpiero (ha la stessa taglia, colori simili e una sagoma ugualmente slanciata) ha suscitato assurde credenze.

Il cuculo è un uccello parassita, non costruisce il nido, non cova le uova e non alleva i suoi piccoli.

Affida il compito di badare alle uova e di nutrire i piccoli ai passeracei (depone le uova nei nidi di altri uccelli che le covano come se fossero proprie).

Nel pomeriggio la femmina del cuculo depone un uovo in uno dei nidi che intende "parassitare".

I nidi appartengono a uccelli come: il pettirosso, lo scricciolo, il cannareccione ed altri.

Dopo aver buttato fuori un uovo del passeraceo, depone il suo al posto di quello.

Due giorni più tardi riprende l'operazione in un altro nido.

La somiglianza tra l'uovo della specie "parassitata" con quella del cuculo è spesso strabiliante, tuttavia l'uovo di quest'ultimo è di solito più grosso.

Il cuculo vive nei boschi e nelle praterie, al bordo degli stagni e in montagna.

Abile viaggiatore, abbandona l'Europa alla fine del mese di Luglio o in Agosto attraversando il Mediterraneo (mare) e si ferma nelle savane boschive dell'Africa tropicale.

Mattia Nicolò

LA PUZZOLA

La puzzola comune è un mustelide di medie dimensioni, con il corpo snello e allungato, la testa appiattita e le zampe corte. E' di color bruno scuro con macchie bianche sulla testa. Vive in Europa. Vive dal nord est della Russia fino al Portogallo.

SI è calcolato che può vivere una media di due o tre anni in natura e fino a nove in cattività (zoo)

Tra i maschi e le femmine ci sono differenze di peso, e di lunghezza.

Il peso varia anche in relazione alla regione geografica occupata.

Il periodo della riproduzione va da Aprile a Giugno.

Le prime cucciolate nascono fra Gennaio e Marzo.

La gestazione dura dai 23 ai 45 giorni.

Il numero dei piccoli per parto va da uno a otto.

La puzzola ha un regime alimentare tipicamente carnivoro.

Si nutre soprattutto di lepri, conigli, insettivori, roditori e uccelli.

Uccide le sue prede mordendole con grande precisione sulla parte posteriore del collo. Può integrare la sua dieta con lombrichi, insetti, pesci rettili uova, carogne (animali morti) e bacche.

Mostra di preferire habitat aridi e aperti, ma può anche vivere nei boschi Mediterranei, nelle foreste e nie boschi sulle rive dei fiumi.

I suoi principali nemici sono: i rapaci diurni e notturni, i carnivori più grandi di lei e i serpenti che ne catturano i cuccioli.

E' un animale nomade e solitario e utilizza i rifugi una volta soltanto.

Quando due individui si incontrano, assumono un comportamento aggressivo.

Generalmente è silenziosa, ma quando è spaventata, può emettere degli stridii.

Quando si sente attaccata emette degli sbuffi per scacciare il nemico.

Valentina Mario Sarina

IL TASSO

Il tasso si aggira pigramente nel bosco e ad ogni passo sosta, e annusa foglie marce come un robivecchio (straccivendolo). Si difende con unghiate e azzannate. Passato il pericolo, il buon tasso riprende la sua passeggiata.

Brontolone e scorbutico, esperto cacciatore di piccoli animali. I cibi preferiti sono: vertebrati, rettili, piccoli mammiferi e insetti.

Il tasso emette ben dodici suoni diversi, la sua pelle è talmente elastica che non gli succede niente se viene aggredito, anzi, a sua volta morde l'avversario.

Il tasso vive in gallerie sotterranee; i piccoli nascono nelle tane, da tre a cinque ogni nidiata.

Il tasso è goloso di miele e con la sua folta pelliccia si protegge dalle api. E' un ottimo scavatore.

Le tane sembrano città in miniatura e vengono spesso usate da vecchie generazioni di tassi, addirittura vecchie di trecento e più anni.

Alberto Sara L.

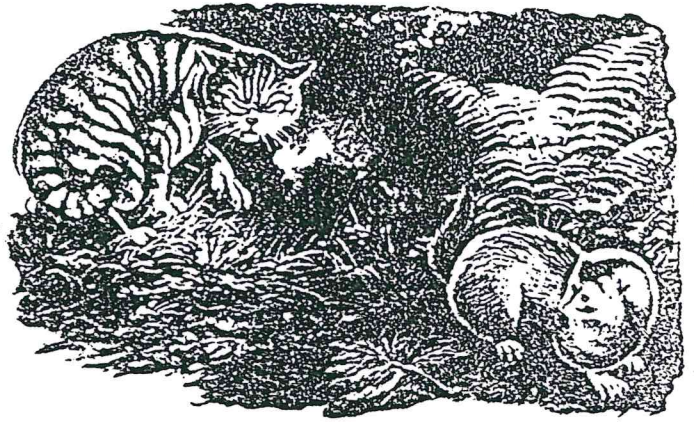
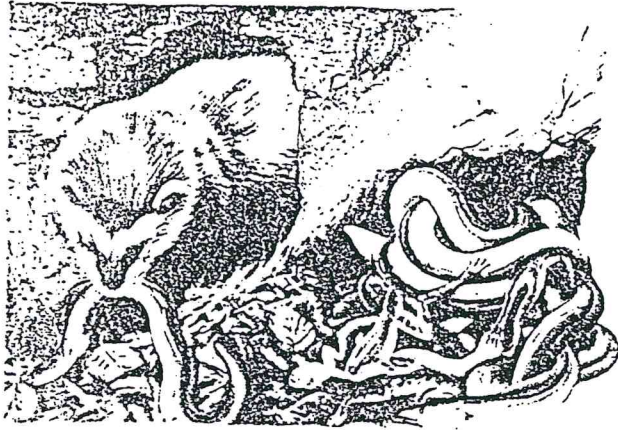
IL PICCHIO VERDE

Attacca le unghie alla corteccia degli alberi e diventa lo scalpellino degli alberi, si affanna a battere una frenetica scarica di colpi, poi appoggia il capo sul tronco intento ad ascoltare i parassiti del legno. Pensate "picchia" cinque o sei ore al giorno senza avere il mal di testa. E' chiamato "il falegname del bosco"; spiega le ali e col suo caratteristico volo a balzetti, cambia albero per fare colazione. Questo uccello ha l'importante compito di eliminare gli insetti nocivi dagli alberi del bosco. Se vengono messi in gabbia, muoiono, non si adattano a vivere in cattività. Mangiano fino a 2.000 formiche al giorno. Quando oscillano pendolarmente il capo, significa che le loro intenzioni sono aggressive.

Albero Sara L.

PUZZOLA

MARIO - SARINA - VALENTINA



Giustificando appieno il suo nome, la puzzola, se i denti aguzzi non bastassero a difenderla, spruzza contro l'avversario un getto nauseabondo delle sue ghiandole anali. In questo caso è un gatto selvatico a farne le spese.

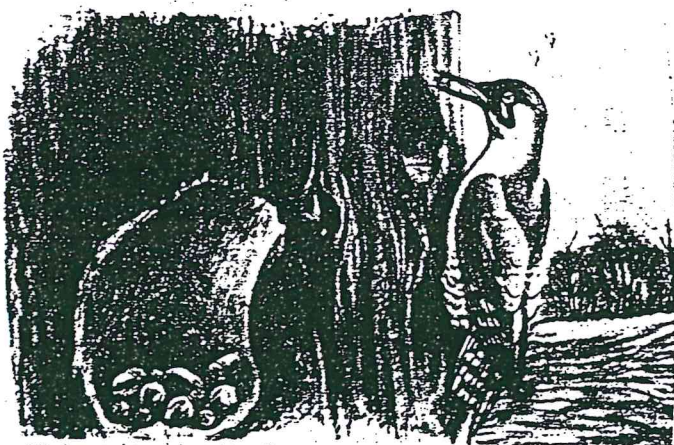
TASSO

ALBERTO SARA L.



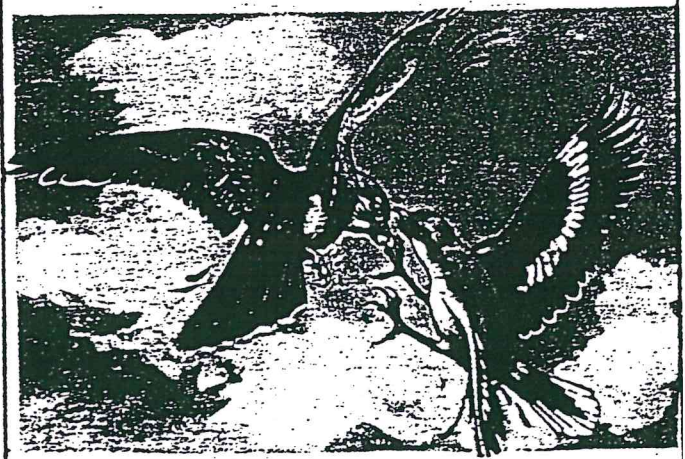
ALBERTO - SARA L.

PICCHIO VERDE



OLMO - SARA FO.

AYERLA



L' AVERLA

All'averla non sfugge nulla, nemmeno il falco che gira nel cielo; lei stride mettendo in fuga tutti gli animali.

L'averla combatte contro i falchi anche se è più piccola. (26 cm. di lunghezza).

L'uccello assume pose pacifiche che attirano gli uccellini. Il volatile ha una voce aspra; una sua parente (l'averla piccola,) è una bravissima imitatrice di altri uccelli; questo serve per avvicinarsi alle prede.

In passato le averle venivano addestrate per la caccia.

L'uccello, pur essendo un rapace verace, è una madre affettuosa.

Alleva da 4 a 6 piccoli che vengono ben nutriti.

I piccoli rigurgitano il cibo indigesto.

Sara Foresti Olmo

LA SALAMANDRA

La salamandra gialla e nera

La salamandra gialla e nera è così chiamata per le macchie gialle o arancioni che porta sul dorso. Vive in Europa senza spingersi oltre i 1000 metri perchè lì l'estate è troppo breve e non permette alle larve di fare la metamorfosi.

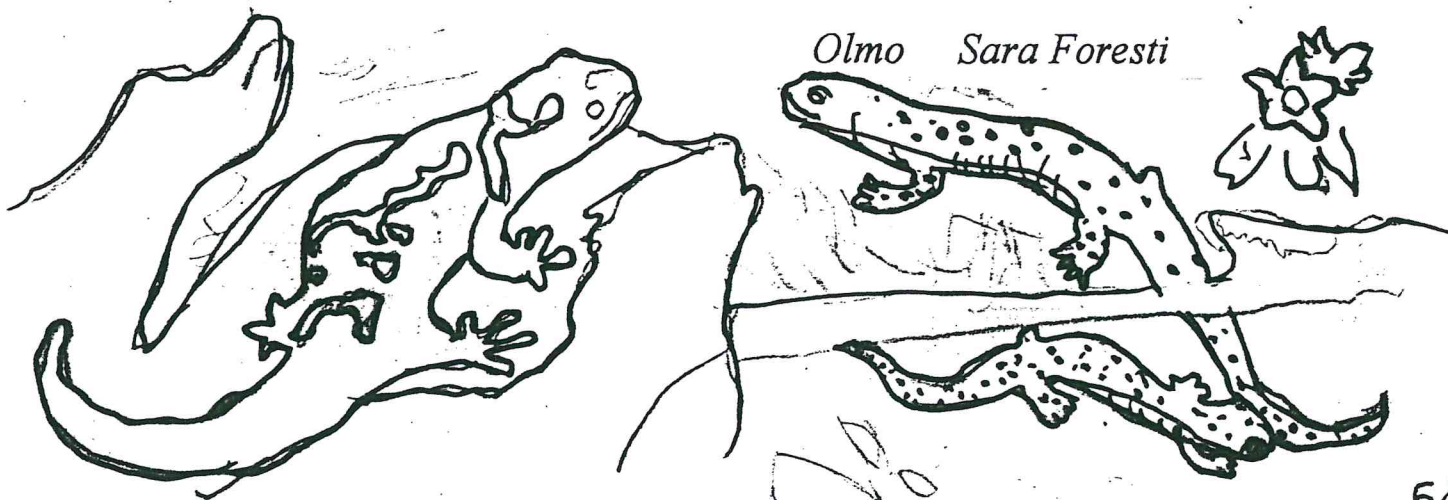
Esistono forme assai più grandi.

La salamandra rossa

E' diffusa nel nord America.

Quando è giovane la salamandra assume un rosso più vivace; col passare del tempo la sua colorazione diventa più scura.

Come tutti gli anfibi mangia animali vivi: ragni insetti vermi e piccoli molluschi.



LA CINCIALLEGRA

La cinciallegra costruisce il nido in ogni tipo di cavità: vecchi buchi di picchi, crepa dei muri, buche delle lettere, in moltissimi oggetti abbandonati dall'uomo.

Lo spazio disponibile è riempito da una grande quantità di muschi, radici, erbe secche e, per foderare il nido, gli uccelli scelgono fiocchi di lana o peli raccolti nelle vicinanze.

Svolazza tra i rami e si sospende con i piedi in alto per piluccare un ramoscello.

Ha trovato un "buon bocconcino", noce, nocciola, o grosso insetto? Subito lo stringe tra le zampe e lo colpisce col becco fino a spezzare il guscio o la corazza.

La cinciallegra trova il proprio nutrimento sugli alberi, fra i cespugli o sul terreno; durante la bella stagione si nutre di uova di farfalla, mosche, pidocchi, ragni e coleotteri; per tutto il resto dell'anno invece cerca semi con il suo becco corto e robusto.

Col becco, la cincia può rompere il guscio di una nocciola.

In inverno ama becchettare i pacchetti di burro o margarina lasciati al fresco sui davanzali delle finestre.

Più del 70% delle giovani cince nate in primavera muoiono prima della fine dell'inverno.

Lo sparpiero è il principale predatore delle cince adulte; le covate sono vittime delle intemperie (pioggia, vento...) degli allocchi e delle martore.

La femmina depone da 8 a 12 uova e cova da sola per tredici o quattordici giorni. I genitori portano l'imbeccata ai piccoli, circa 300 o 400 volte al giorno.

Michael Vania



LA POIANA

Circa un milione di cellule visive sono state contate su un millimetro quadrato (la capocchia di uno spillo) della retina della poiana, contro le 250.000 della retina umana. In realtà l'uccello, con un solo sguardo, può vedere molti più particolari di noi. La poiana ha una vista meravigliosa, perchè è un predatore che si nutre di piccole bestie, spesso nascoste nell'erba. In Ottobre le poiane provenienti dalla Scandinavia, attraversano il Baltico (mare).

La poiana non ha la stessa velocità del falco pellegrino. Le poiane del nord e dell'est europeo sono migratrici e passano l'inverno da noi.

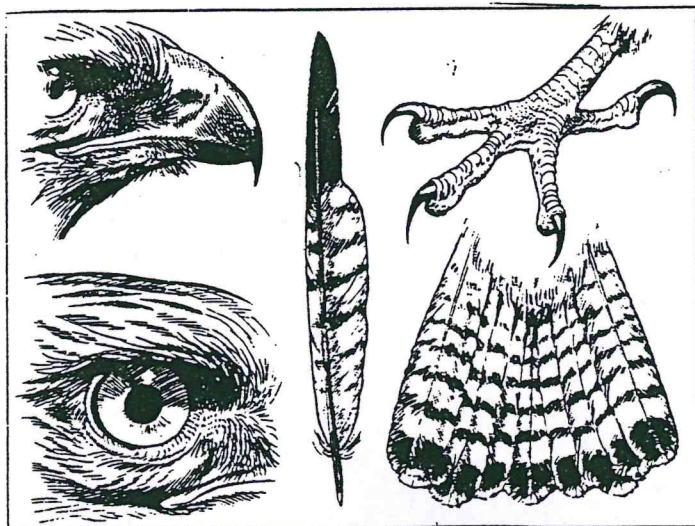
Ogni coppia costruisce il suo nido tra i rami di una quercia, di un pino o di un altro albero, ad un'altezza che va dai 6 ai 25 metri. Non è grande all'inizio, (70 cm. di diametro) diventa molto più grande se gli uccelli lo utilizzano per molti anni. Dopo l'accoppiamento, le poiane volano al di sopra del bosco, per trovare il nido.

Il becco serve per togliere piccoli pezzettini di carne alla preda, togliendogli il pelo o le piume. Le poiane catturano la preda usando gli artigli. I topi campagnoli, quando il loro numero è sufficiente, sono il cibo preferito dalla poiana., anche i leprotti, le talpe, uccelli e perfino i lombrichi. Talvolta riesce a catturare bisce e vipere.

Nel mese di Aprile, la poiana depone da 1 a 3 uova, a volte 5, che vengono covate dal maschio.

Andrea C.

Andrea B.



LA VIPERA

La vipera è un animale timido. Se ne sta immobile, la testa eretta, la bocca aperta con la lingua biforcuta e i denti velenosi proiettati in avanti. Dipenderà da noi fare precipitare la situazione, basterà sfiorarla appena e la sua reazione sarà spietata. Però così facendo l'antipatica per eccellenza assolve il "mandato" di distruggere tanti dannosi roditori.

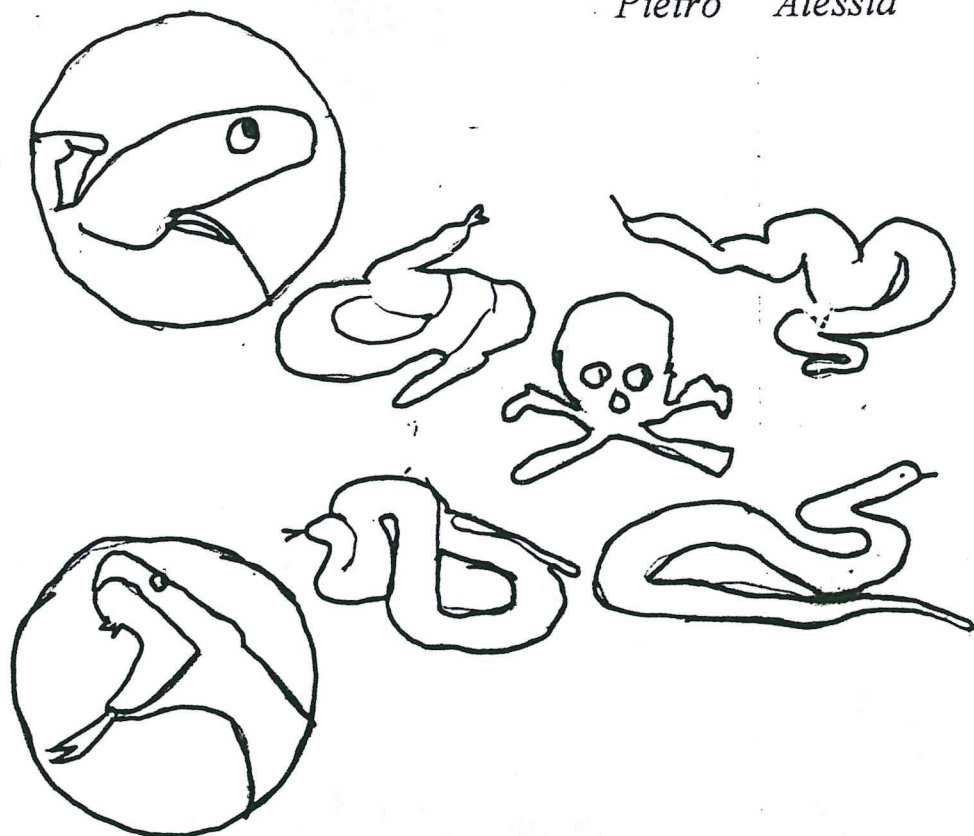
Lo sapevate?...Come tutti i serpenti, la vipera è sorda.

I suoi denti periodicamente cadono, subito sostituiti con dei nuovi. All'uscita dal letargo iniziano una lotta incruenta.

I piccoli della vipera, da cinque a venti, nascono già formati e sgusciano dall'uovo con la ghiandola velenifera già attiva.

Creature vivacissime, esse scorrazzano subito attorno in cerca di emozioni. All'avvicinarsi della stagione fredda, il marasso (vipera) si sprofonda in qualche tana abbandonata da altri animali e qui, in compagnia di orbettini e di rospi, trascorre in uno stato di torpore (letargo) i mesi invernali. Quando si va nei boschi bisogna stare attenti e calmi, perchè si può incontrare una vipera.

Pietro Alessia



IL RICCIO

Un tipico animale che sta tra le foglie marce e secche è il riccio. Ha una fantastica protezione contro volpi e gufi; stiamo parlando dei fitti aculei del riccio. Questo animale mangia: semi, frutta, uova, piccoli uccelli e resti di carne. Il vestito di aculei impedisce al serpente di avvelenare il mammifero, se però la vipera morde nelle zampe o sul ventre, il riccio muore.

I ricci sono predatori infallibili contro i serpenti; con un rapido movimento del capo, arrivano a mordere la colonna vertebrale dei rettili, spezzandogliela. I ricci possono andare in letargo in Inverno.

Greta Veronica

IL CERVO

Le corna dei cervi sono usate per la difesa contro i predatori e le corna rivelano la sua potenza e aggressività.

Il suo verso è il bramito, simile al ruggito di un carnivoro. I cervi maschi durante la battaglia spezzano rami e alberi. Molto spesso l'esito dei duelli (combattimento) è mortale, almeno per lo sconfitto.

Le cerva hanno un solo piccolo, la gravidanza dura 8 mesi e mezzo e termina a Maggio o Giugno.

Il cervo riesce a fiutare anche da lontano.

CURIOSITA'

Lo sapevate che il cervo, con il suo olfatto (annusare) può avvertire la presenza dell'uomo a due chilometri di distanza?

I suoi cibi preferiti sono: erbe, ghiande, cortecce di alberi.

Egli ha degli occhi che gli permettono di guardare contemporaneamente a destra e a sinistra.

Quando è molto spaventato muove la codina come una piccola bandierina; può correre alla velocità di 80 km. orari.

Veronica Greta

RICCIO

RICCIO EUROPEO

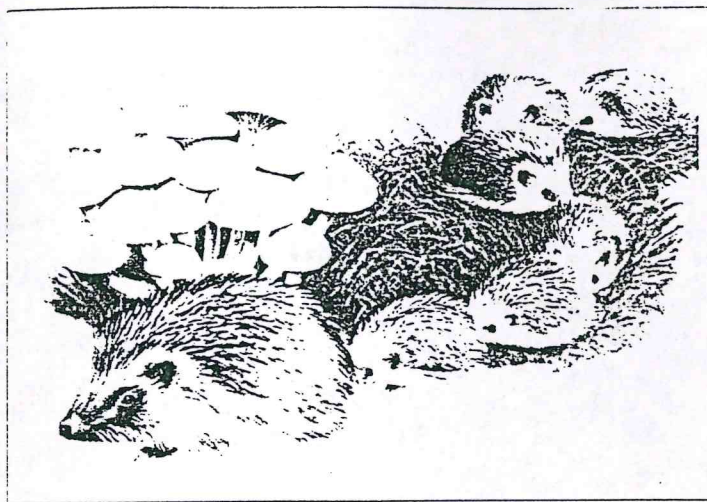
Erinaceus europaeus

Classe Mammiferi • Ordine Insettivori

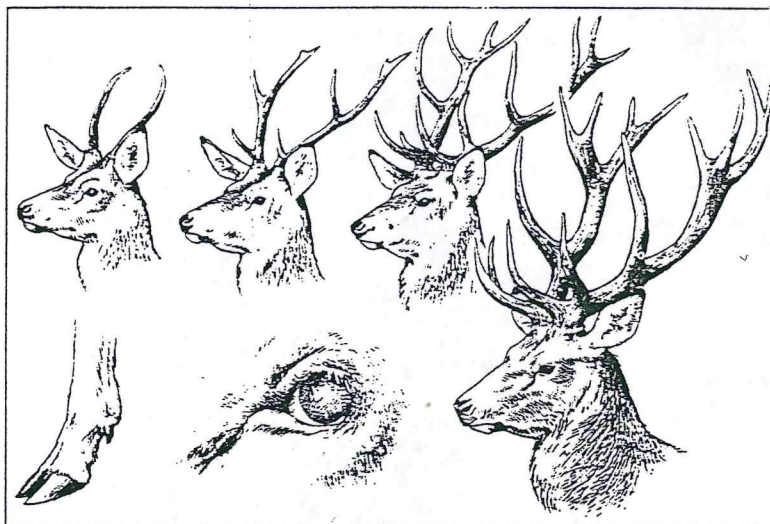
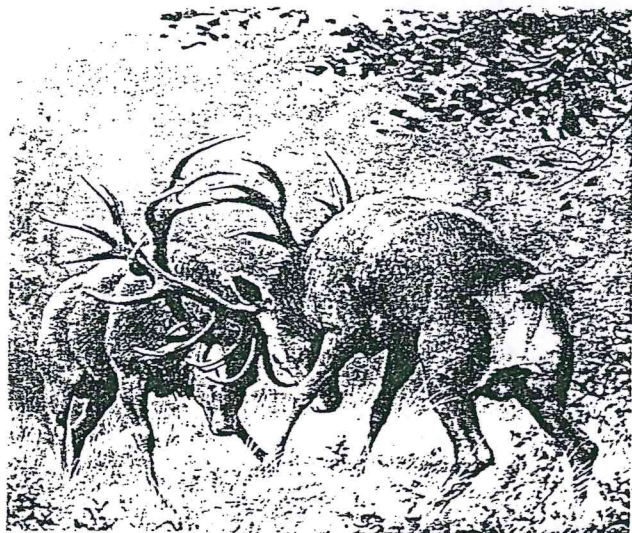
Famiglia Erinaceidi

lunghezza cm 20-30 • peso fino a kg 1

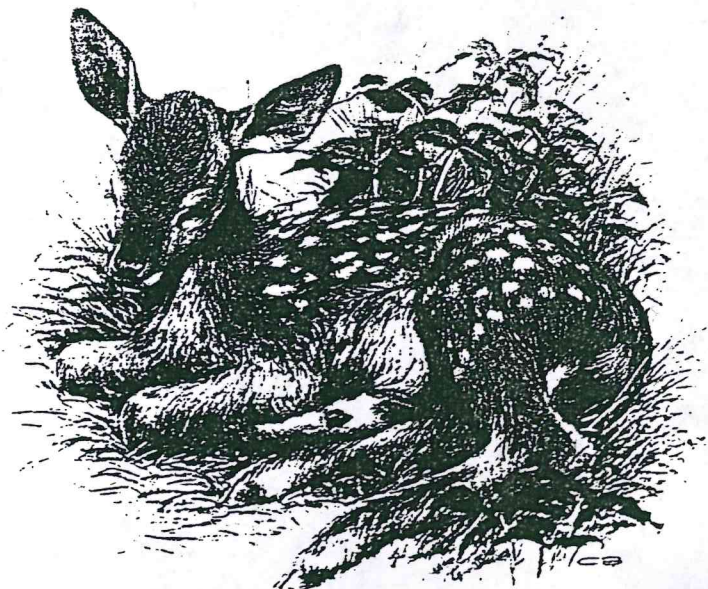
Diffuso in tutte le campagne d'Europa il riccio si nasconde, durante il giorno, in tane sotterranee, uscendo alla sera a caccia di cibo. Cerca lumache, insetti, topini, rane, uova: se incontra le vipere le uccide con movimenti rapidi e precisi. Dai nemici si difende arrotolandosi a palla. Due volte all'anno vengono deposti da 5 a 7 piccoli e la madre li riconosce con l'olfatto finissimo. Il riccio trascorre l'inverno in letargo.



CERVO



In maggio o giugno la cerva si stacca dal gruppo per mettere al mondo un solo cerbiatto, che nasce dopo 235 giorni di gestazione. Il mantello del piccolo è maculato da tacche bianche che scompaiono dopo qualche settimana: viene allattato dalla madre per tutta l'estate e l'autunno.



LA VOLPE ROSSA

La volpe rossa è nomade, solitaria e agile; la sua memoria è ben sviluppata.

Quando predica: "Guardatevi galline!" vuol dire di stare attenti alle galline e di stare attenti ai pollai.

La volpe è molto astuta e certe volte fa finta di essere morta per prendere la preda, addirittura si immerge nell'acqua per fuggire dai nemici; oppure va a cercare prede più lontano possibile.

Per la volpe è molto importante la coda e se la perdesse, morirebbe.

Per pettinarsi la coda va contro una siepe o un cespuglio.

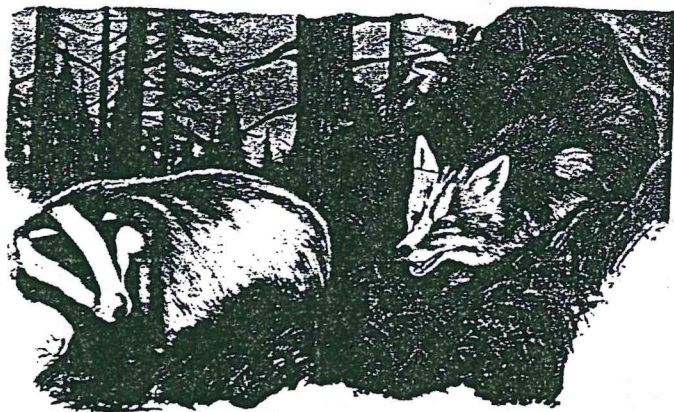
I volpacchiotti, per giocare, girano in tondo per afferrarsi la coda.

I cibi preferiti sono: galline, topi, conigli selvatici, miele e frutti.

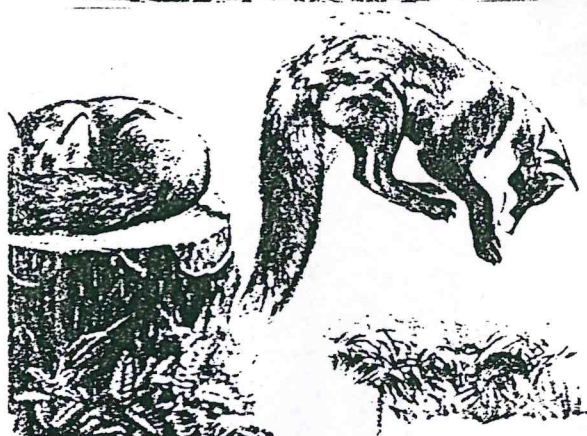
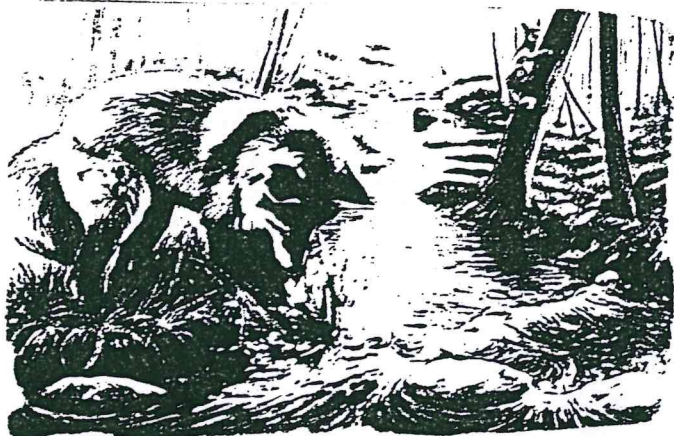
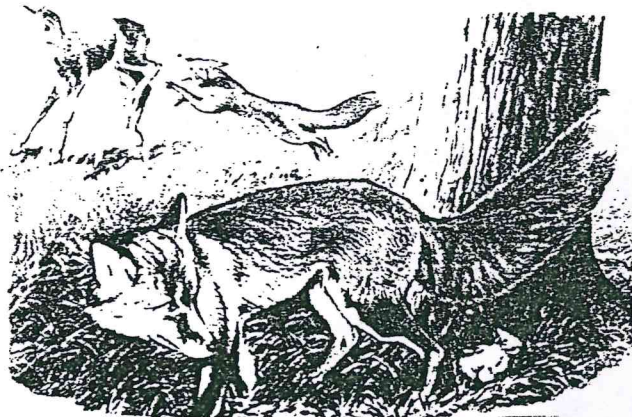
Per acchiappare un topo schizza in aria, poi gli piomba addosso.

Se trova un riccio, lo innaffia con la pipì e lo costringe a girarsi a pancia in su per attaccarlo.

Se la volpe non ha casa, occupa quella del tasso.



Chiara Aurora



IL CAPRIOLO

Il capriolo ha le corna che gli cadono in Autunno e ricrescono a Febbraio.

Il pelo cambia colore da stagione a stagione, vive in Europa. I suoi nemici sono: aquila, volpe, lince, lupo, orso e quando nessuno lo attacca, rimane il problema del freddo e della fame. Quando c'è la neve, il capriolo si muove continuamente perchè le zampe possono gelare, ma spesso non riesce a trovare il cibo. I cibi preferiti del capriolo sono: gemme di conifere, ghiande e funghi.

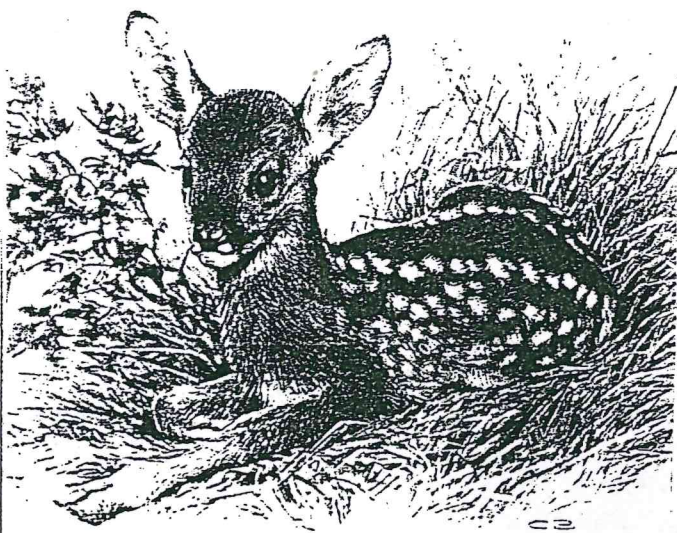
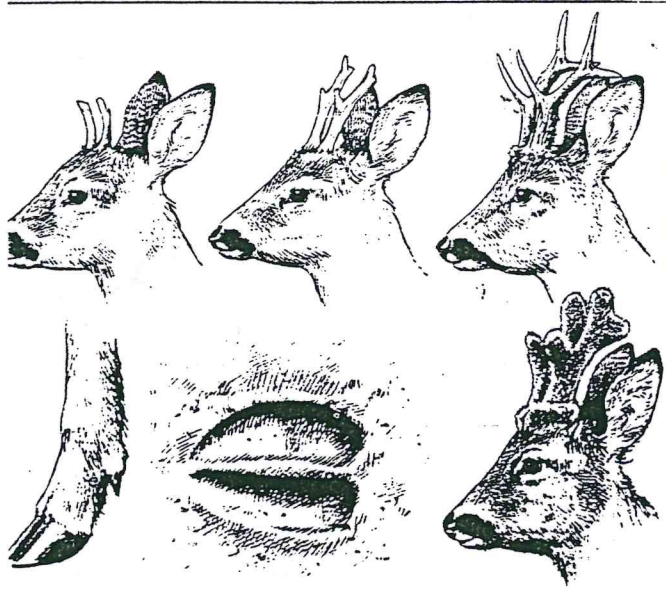
Il capriolo ha una vista acuta ed è un animale scattante. L'uomo lo caccia e rischia di estinguersi.

I caprioli cercano nutrimento solo al tramonto e si nascondono di giorno per sfuggire alle prede.

Quando si innamorano si corteggiano rincorrendosi per i boschi di querce, faggi e pini.

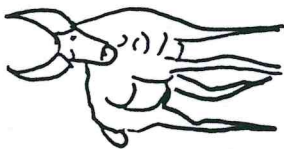
Aurora

Chiara





2



3



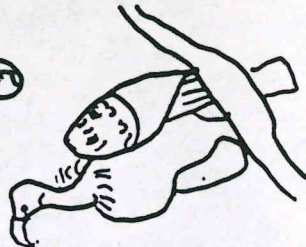
7



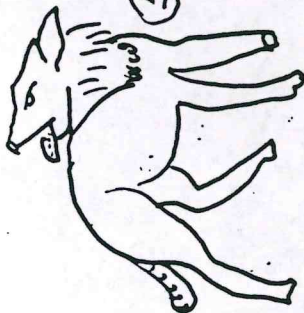
4



9



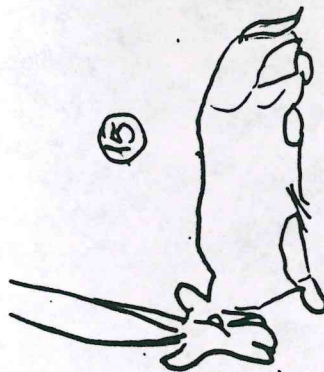
5



10

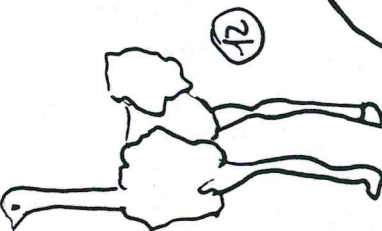


15



6

8



12



14

13



17



16

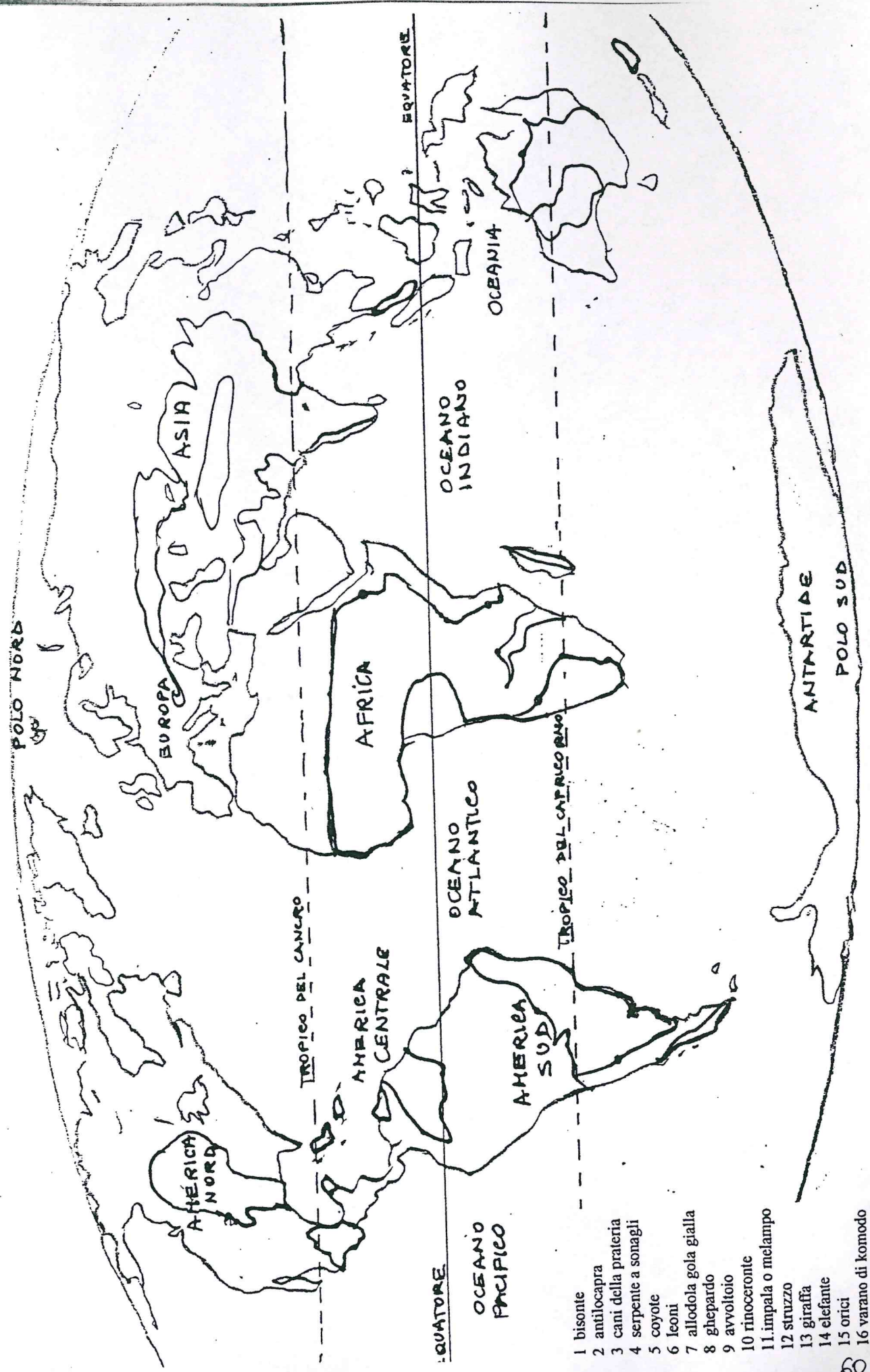


18



PRATERIE

□ Praterie



- 1 bisonte
- 2 antilocapra
- 3 cani della prateria
- 4 serpente a sonagli
- 5 coyote
- 6 leoni
- 7 allodola gola gialla
- 8 ghepardo
- 9 avvoltoio
- 10 rinoceronte
11. impala o melampo
- 12 struzzo
- 13 giraffa
- 14 elefante
- 15 orici
- 16 varano di komodo
- 17canguro
18. zebra

PRATERIE

Scienze

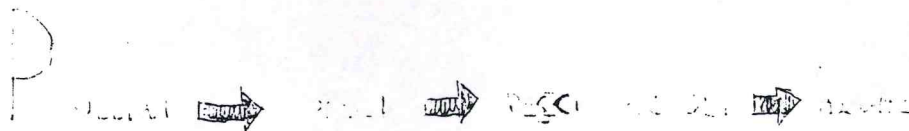
30/11/99

→ MANGIA

ATENA ALIMENTARE

1 AMBIENTE

POLO SUD



POLO NORD



PLANKTON VEGETALE

TUNDRA



FORESTE AGHIFOGIE



FORESTE LATIFOGIE



Le praterie

La foresta della zona tropicale o temperata si dirada e diventa prateria là dove la piovosità o è inadeguata in rapporto all'evaporazione o non è distribuita in modo sufficientemente regolare lungo l'anno per mantenere una copertura boschiva totale. Le grandi praterie del mondo sono situate nei luoghi in cui il sistema globale della circolazione atmosferica determina una prevalenza di masse discendenti di aria secca.

Le praterie del mondo

Le praterie di pianura costituiscono non un solo ambiente, ma parecchi ambienti. Le savane tropicali, le praterie delle zone temperate e le steppe continentali differiscono fra loro per molti aspetti. Anzitutto le savane non hanno inverno; situate come sono fra il Tropico del Cancro e il Tropico del Capricorno, le savane hanno semplicemente due periodi secchi all'anno. Dove la savana cede il posto alla steppa, la vegetazione diventa più bassa e più rada, più spinosa e con foglie più piccole a mano a mano che il clima si fa più secco. La steppa tropicale di pianura costituisce la zona di passaggio fra la savana e il deserto. Un tipo diverso di steppa è la steppa temperata degli altopiani continentali, come in Anatolia e nell'Asia centrale.

Le savane dell'Africa orientale sono le praterie più studiate del mondo. In confronto alle steppe monotone e sterili, le savane sono varie e altamente produttive. La prateria delle medie latitudini è una sorta di ambiente intermedio fra la savana e la steppa, che non esiste quasi più allo stato naturale: la maggior parte di essa è stata modificata dalla coltivazione. A seconda dell'umidità, la savana può avere l'aspetto di un bosco rado o di un bosco relativamente più fitto, oppure può essere quasi del tutto priva di vegetazione arborea. I corsi d'acqua sono fiancheggiati da una sottile striscia di foresta, spesso larga poco più di alcune decine di metri.

La catena alimentare

Le graminacee rappresentano l'elemento fondamentale della catena alimentare, benché abbiano fatto la loro comparsa solo nel corso degli ultimi 50-60 milioni di anni, cioè nell'Era Cenozoica. Lo stesso si può dire anche degli animali erbivori. I denti e il sistema digestivo degli ungulati si sono adattati alla dieta erbacea ricca di cellulosa, specialmente nel caso dei ruminanti, mentre anche l'erba si è a sua volta adattata agli animali che pascolano. A differenza della maggior parte delle altre piante vascolari, l'erba non cresce in cima ma dal fondo, in modo tale che gli steli possono sopravvivere pur essendo costantemente brucati.

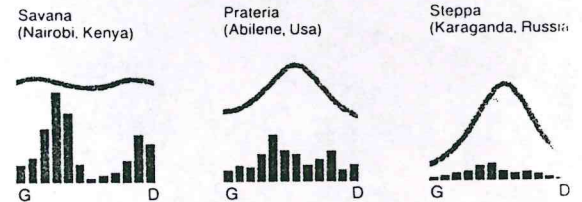
Gli erbivori hanno abitudini alimentari specializzate. Le giraffe mangiano foglie e ramoscelli sulle parti alte degli alberi, gli elefanti foglie e rami più in basso, e zebre, antilopi e gazzelle brucano erbe diverse in altezza e consistenza. In questo modo gli erbivori utilizzano al massimo la flora. Gli enormi branchi di animali rappresentano un adattamento alla minaccia dei predatori. Gli animali di grandi dimensioni non possono nascondersi nelle pianure, ma possono nascondersi in mezzo ai loro simili. Così gli animali forti, che hanno una posizione elevata nella gerarchia, stanno al centro del branco, mentre gli individui più deboli devono stare alla periferia.

I predatori delle pianure costituiscono un argomento interessante di studio, anche se il loro peso vivo è al massimo un decimo di quello degli erbivori. Non c'è sempre una chiara differenza fra i cosiddetti predatori e i cosiddetti spazzini, cioè gli animali che si nutrono di carogne. Studi compiuti di notte utilizzando amplificatori d'immagine hanno rivelato che la iena è un abile cacciatore; e quando si vedono leoni e iene intorno alla stessa carcassa, non è affatto sicuro che siano stati i leoni a uccidere la preda.

L'uomo sulle praterie

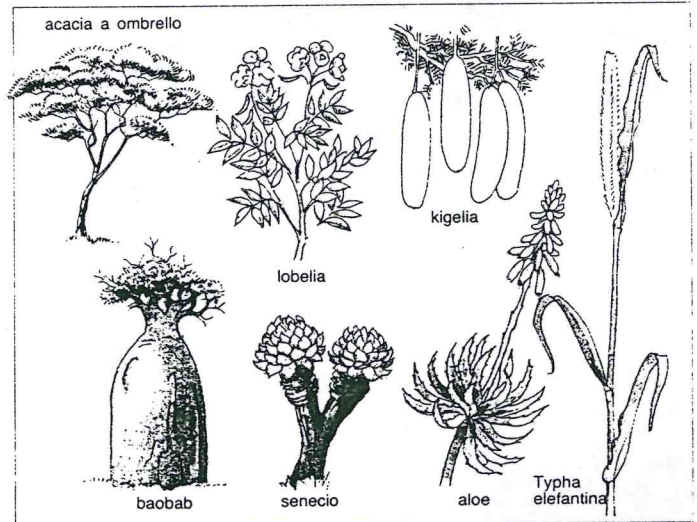
L'evoluzione della specie umana è avvenuta sulle praterie dell'Africa, e l'uomo ha continuato a vivere nelle savane e nelle steppe, passando dalla caccia/raccolta alla pastorizia nomade e all'agricoltura. Cacciatori e nomadi seguono gli animali i quali, a loro volta, seguono le stagioni delle piogge e i cicli della vegetazione. L'agricoltore rovescia questo schema. In molti posti, la crescita della popolazione induce l'uomo ad usare metodi incauti di coltivazione e a sfruttare esageratamente i pascoli, mandando in rovina ambienti con un delicato equilibrio ecologico. In questo modo la fertile savana può impoverirsi e ridursi a steppa, che a sua volta può degradare in deserto. Infine il suolo stesso può essere spazzato via dal vento e al suo posto può restare solo una distesa sterile di pietre di piccole dimensioni: un terreno desertico.

Distribuzione delle praterie nel mondo. Tutti i continenti, eccetto l'Antartide, hanno le loro praterie: le grandi praterie dell'America settentrionale, i llanos e le pampa dell'America meridionale, le cinte di savana e di steppa dell'Africa a nord e a sud delle foreste equatoriali, le steppe dell'Europa orientale e dell'Asia centrale. Ma il vero «continente d'erba» è l'Australia, con il suo vasto «entroterra» costituito da prateria che racchiude un nucleo interno di deserto.



Savana, prateria, steppa. Questi grafici mostrano i climi della savana della prateria nordamericana e della steppa temperata. Le precipitazioni (colonne) hanno due massimi annuali, ma sono molto più abbondanti nella savana che nella steppa. Le temperature (curve) sono costantemente alte nella savana, mentre nella steppa l'inverno è freddo. Sia per le precipitazioni sia per la temperatura la prateria nordamericana presenta valori intermedi. Il suo clima è intermedio fra il clima umido e quello secco.

La flora della savana non ha un adattamento alla siccità paragonabile a quello della flora del deserto; nella savana i periodi secchi sono più brevi che nel deserto. Le erbe sono i principali produttori di biomassa e di conseguenza anche il principale nutrimento per gli animali; ma fra le piante tipiche della savana ci sono anche alberi, come l'acacia a ombrello e il baobab.

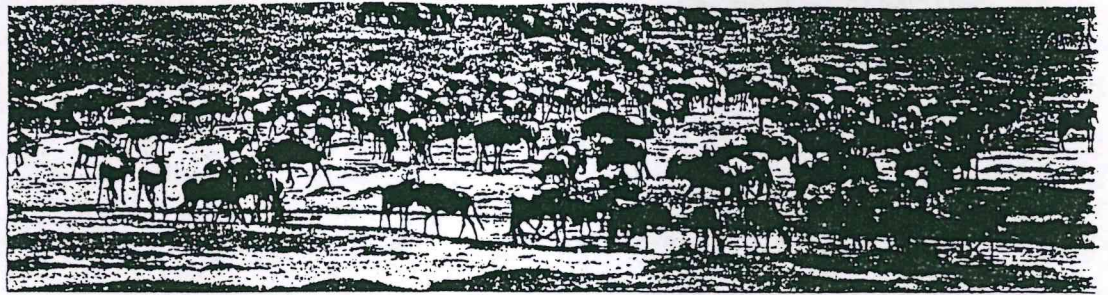


Gli animali della savana

Cacciatori e spazzini. La vipera del Sudafrica caccia furtivamente da sola, i leoni cacciano in branchi. I licaoni inseguono la preda fino a spossarla e farla crollare. Le iene non si limitano a divorare le carogne, ma sono anche abili cacciatori notturni. Gli avvoltoi sono mangiatori specializzati di carogne ed eccellono nel volo planato.



I grandi branchi non vagano a caso nelle savane dell'Africa orientale. Essi compiono regolari migrazioni stagionali regolate in gran parte dalle variazioni periodiche della piovosità e della temperatura. Il comportamento di questi branchi, riducendo il pericolo per l'animale singolo, costituisce un adattamento alla minaccia dei predatori. Nella foto a destra, un branco misto di gnu e zebre in Africa orientale.



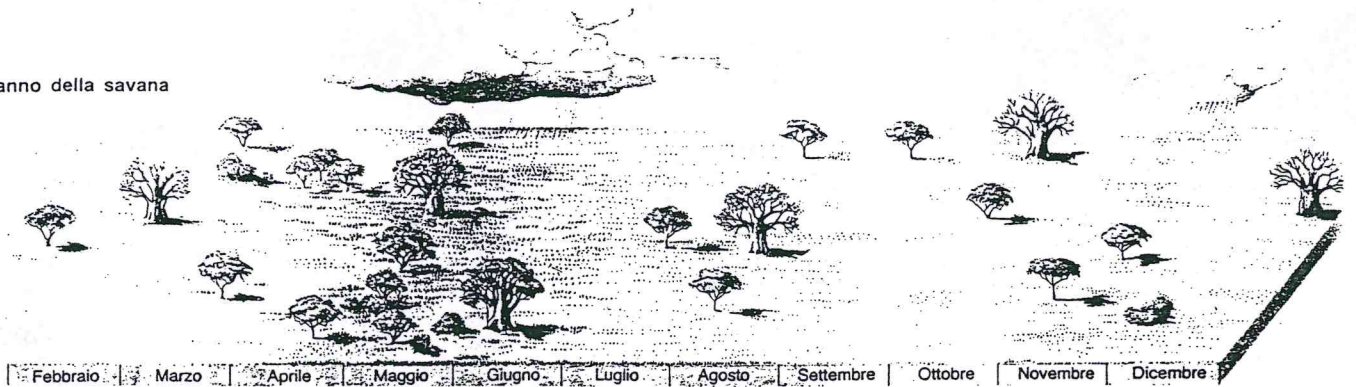
L'ordine di successione degli animali al pascolo



Dopo la pioggia l'erba nuova cresce molto rapidamente. Essa viene brucata dagli animali in un preciso ordine di successione: le zebre avanzano per prime e mangiano l'erba più alta e più dura; seguono

gli gnu che mangiano gli steli di media altezza. Infine le gazzelle di Thomson brucano le foglie più tenere. Quest'ordine di successione degli animali al pascolo rende massima l'utilizzazione dell'erba.

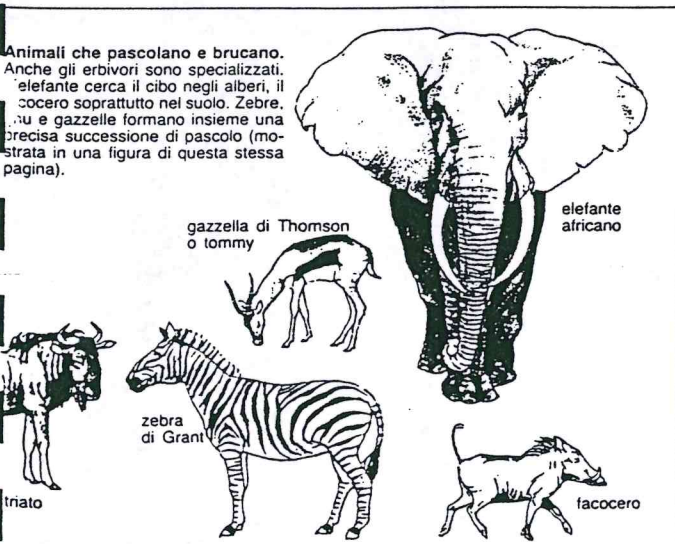
L'anno della savana



Due periodi annuali di pioggia sono marcatissimi nelle savane africane. Le «piogge lunghe» durano un paio di mesi, e le «piogge corte» circa un mese. La pioggia fa cambiare repentinamente colore al

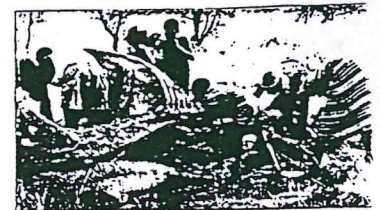
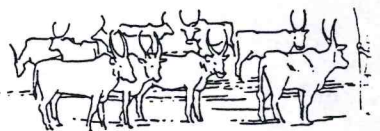
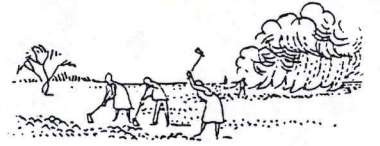
terreno, che da giallo scuro diventa verde. Nell'intervallo fra questi periodi di pioggia il terreno riacquista gradualmente il colore del periodo secco.

Animali che pascolano e brucano. Anche gli erbivori sono specializzati. L'elefante cerca il cibo negli alberi, il facocero soprattutto nel suolo. Zebre, gnu e gazzelle formano insieme una precisa successione di pascolo (mostrata in una figura di questa stessa pagina).



L'uomo e le praterie

Nell'arida savana la produttività agricola è bassa. Ma per l'ambiente è più pericolosa la monocoltura finalizzata al mercato che non l'agricoltura di sussistenza differenziata. L'allevamento intensivo del bestiame provoca spesso la distruzione totale della vegetazione al suolo. Quando l'uomo introduce un'unica specie, per esempio di bovini, nella prateria, questa ha una resa minore di quando viene utilizzata da una successione naturale di animali al pascolo. La protezione e la cura razionale degli animali della prateria darebbero un rendimento più alto, ma ciò è difficile da organizzare e tende anche a entrare in conflitto con le consuetudini e le tradizioni. La ricchezza di un nomade è calcolata in termini dei capi di bestiame che possiede, e senza una tale ricchezza la corresponsione della dote e molte altre transazioni sociali diventano impossibili.



I MARI D'ERBA

*Un quarto della terra è ricoperto di erba: le graminacee.
Resistono a temperature altissime e a temperature bassissime.
Il vento sparge il polline per far crescere nuove piantine.
Resistenti e ostinate, anche se vengono continuamente brucate,
strappate e tagliate dagli animali, ricrescono continuamente.*

Campos Brasiliani

Queste praterie sono ricche di termitai.

*Vive qui il formichiere gigante: vista e udito poco sviluppati,
olfatto molto sviluppato.*

I nemici sono: giaguaro, puma, volpe-sciacallo.

*Si difende con le possenti zampe anteriori munite di artigli
capaci di lacerare il ventre di un giaguaro*

*E' un vagabondo, vive all'aperto, si difende dal freddo con la
sua folta pelliccia. La femmina porta con sè i piccoli, a
cavalcioni sulla schiena.*

*Il formichiere mangia le termiti; con la lingua le raccoglie
dall'apertura del termitaio, senza distruggerlo.*

*L'armadillo invece entra nel cuore del termitaio, scavando e
distruggendo parte del termitaio.*

*Altri mangiano le termiti: le larve di coleotteri, un roditore che
segue sempre l' armadillo, infine ci sono le formiche carnivore
che fanno vere razzie.*

*Le termiti si difendono. Ci sono infatti le termiti guerriere (i
soldati) munite di mandibole grandissime, tanto grandi che non
riescono a mangiare da sole e vengono imboccate dalle operaie.*

*Le formiche vegetariane portano nelle loro stanze gli steli di
erba. I corridoi dei formicai sono lunghi 26/27 metri con più di*

2.000 stanze comunicanti. Abitano più di 20 milioni di formiche in un formicaio. Siccome non riescono a mangiare direttamente gli steli di erba, coltivano nel formicaio, un fungo.

Le operaie puliscono le erbe e cominciano a tritare lo stelo formando così piccoli bocconi di erba che servono ad alimentare un grosso fungo. Questo fungo cresce, alimentato dai bocconi, e le formiche mangiano il fungo, più digeribile dell'erba.

I rifiuti vengono portati a 6 metri di profondità negli immondezzai, dove ci sono anche i cimiteri che raccolgono i corpi morti delle formiche.

Nei campos brasiliani gli uccelli non possono dondolarsi sui rami degli alberi perchè non ci sono, perciò si accontentano dei lunghi steli di erba. Il tapiro di notte vive nelle radure, ma di giorno preferisce ritirarsi nella foresta per evitare la grande calura e la troppa luce. Mangia uova di uccelli, radici, lucertole, insetti, rettili. L'armadillo dalle 6 fasce mangia i piccoli delle civette. Il tegu affamato, mangia uova e piccoli di civetta. Ci sono pochi alberi, ma tanti termitai, perciò i picchi delle pampas costruiscono i loro nidi nei termitai. Quando il picchio abbandona il nido, questo viene subito occupato dal gheppio. Il gheppio mangia lucertole e civette delle tane.

Anche l'albanella mangia i piccoli delle civette delle tane.

La pavoncella può abbandonare il nido e le sue uova sono ben protette dal colore che le mimetizza perfettamente con l'ambiente. Il tinamo macchiato, invece, deve coprire le uova col suo corpo perchè sono rosse e vistose, in compenso il corpo di questo uccello è macchiato e si mimetizza bene con l'ambiente. Durante la cova resta perfettamente immobile nel nido.

Il nandù è lo struzzo del sud America. Il maschio ha più femmine (è poligamo) e cova le uova di tutte, fino ad avere una ventina di piccoli da allevare. Non ha paura nè dell'armadillo, nè del gheppio. Il criscione è vegetariano e si nutre di frutta, ma se incontra l'uccello tinamo, lo insegue perchè è una preda facile, vola a malapena.

Pampas Argentine

In Argentina piove poco, ma in Giugno ci sono spesso forti temporali. In Venezuela ci sono forti temporali e grandi inondazioni che costringono gli animali ad allontanarsi a nuoto. In queste praterie vivono i capibara, i caimani e le tartarughe. Si vedono i capibara, l'armadillo e il formichiere adattarsi al nuoto.

Il nord America

Qui ci sono le praterie con la neve. Si raggiungono, in inverno, i 46 gradi sotto lo zero. Gli animali vanno in letargo o si difendono con folte pellicce. E' la terra del bisonte. Pesa una tonnellata, circa. Ci sono crotali, cani delle praterie, coyoti, tetraoni, alci, antilocapre....

I tetraoni fanno delle danze di primavera per il corteggiamento. I cani della prateria tengono l'erba tagliata nelle vicinanze delle loro tane, perciò è sempre fresca. Si aggirano nei dintorni mandrie di bisonti che vengono a brucare. Anche i crotali si aggirano vicino alle tane dei cani di prateria, ma per attaccarli. Nel centro del nord America sono rimaste meno praterie allo stato naturale, molti spazi sono stati utilizzati dall'uomo per gli allevamenti del bestiame e per la semina di graminacee alimentari: grano, orzo, avena...

Eurasia

Le steppe erbose della Russia sono meno fertili delle praterie Americane.

Vive qui una specie di gazzella che viene cacciata dall'uomo per la sua carne, ma ora la caccia viene regolamentata per evitare l'estinzione. Si tratta della saiga.

La prateria tropicale

La prateria tropicale prende il nome di savana nella parte a sud del deserto del Sahara

Si estende a sud del Sahara fino al Sudafrica

Il problema della savana africana è la siccità.

Ci sono pochi alberi che resistono a un clima così arido, le acace sopravvivono perchè hanno radici profondissime, capaci di raggiungere l'acqua. Spesso divampano incendi perchè l'erba è molto secca e troppo calore provoca incendi spontanei.

Questi incendi però danneggiano solo lo stelo dell'erba, ma non intaccano le radici; una volta passato l'incendio, rispuntano nuove piantine.

Nelle pianure africane vivono ugualmente molti erbivori: zebre, gazzelle, giraffe, gnu, elefanti impala.....

Tanta carne a disposizione rappresenta tanto cibo anche per i carnivori: leoni, licaoni, iene, leopardi.....

Sintesi della videocassetta "MARI D'ERBA"

Animali e Ambienti del Mondo

AMBIENTI:

Polo Nord,

Polo Sud,

Tundra,

Taiga,

Foreste Decidue,

Foreste Aghifoglie,

Praterie ×

Giungla ×

Deserto. ×

Anno Scolastico 1999-2000

Classe 3B Scuola Elementare Giovanni XXIII

Nome. **L.V.EIANA...BONACINI**

L' ANTILOCAPRA

Con la sua velocita' e' il piu' veloce di tutti i quadrupedi .

E' snella , agile, resistente, la sua lunghezza è un metro e trenta piu' la coda , l' antilocapra ha molte altre cose sue tipo : un paio di corna vuote che ogni anno , fatto strano , gli cadono per poi ricrescere inoltre possiede due piumini di pelo bianco sulle natiche che si gonfiano quando è spaventata o sta scappando .

Nel far west le antilocapre vivono in piccoli branchi in cui il maschio ha fino a otto spose .

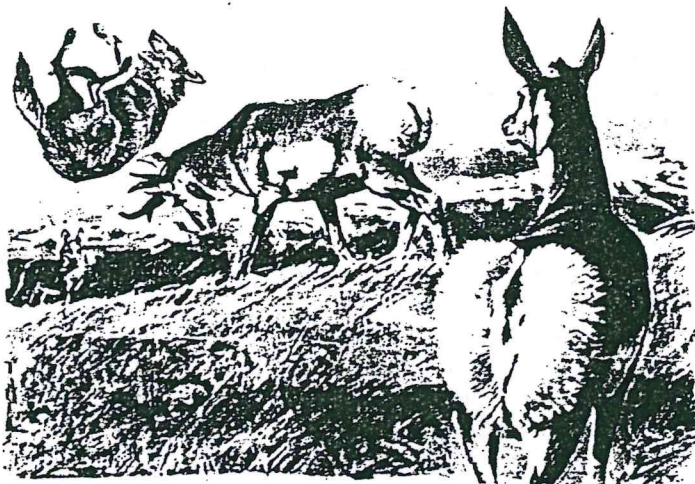
Mentre pascolano o brucano mettono di guardia delle sentinelle contro i predoni (coyote , uomo) .

per colpa del uomo rischiano di estinguersi come i bisonti ai quali spesso si aggregano . I piccoli dell' antilocapra dopo due giorni nascita corrono piu' veloci di un coyote .

I piccoli nascono verso la fine di maggio e sono di solito due .

La madre allatta i piccoli di notte .

Le antilocapre non hanno paura di nessuno e attaccano e si difendono da lupi , coyote , volpi e anche aquile .



Aurora

Le miti antilocapre non mancano di ferezza. Si difendono e contrattaccano lupi, coyote, volpi e anche aquile.

Alessia- Greta 10/1/2000

LA ZEBRA

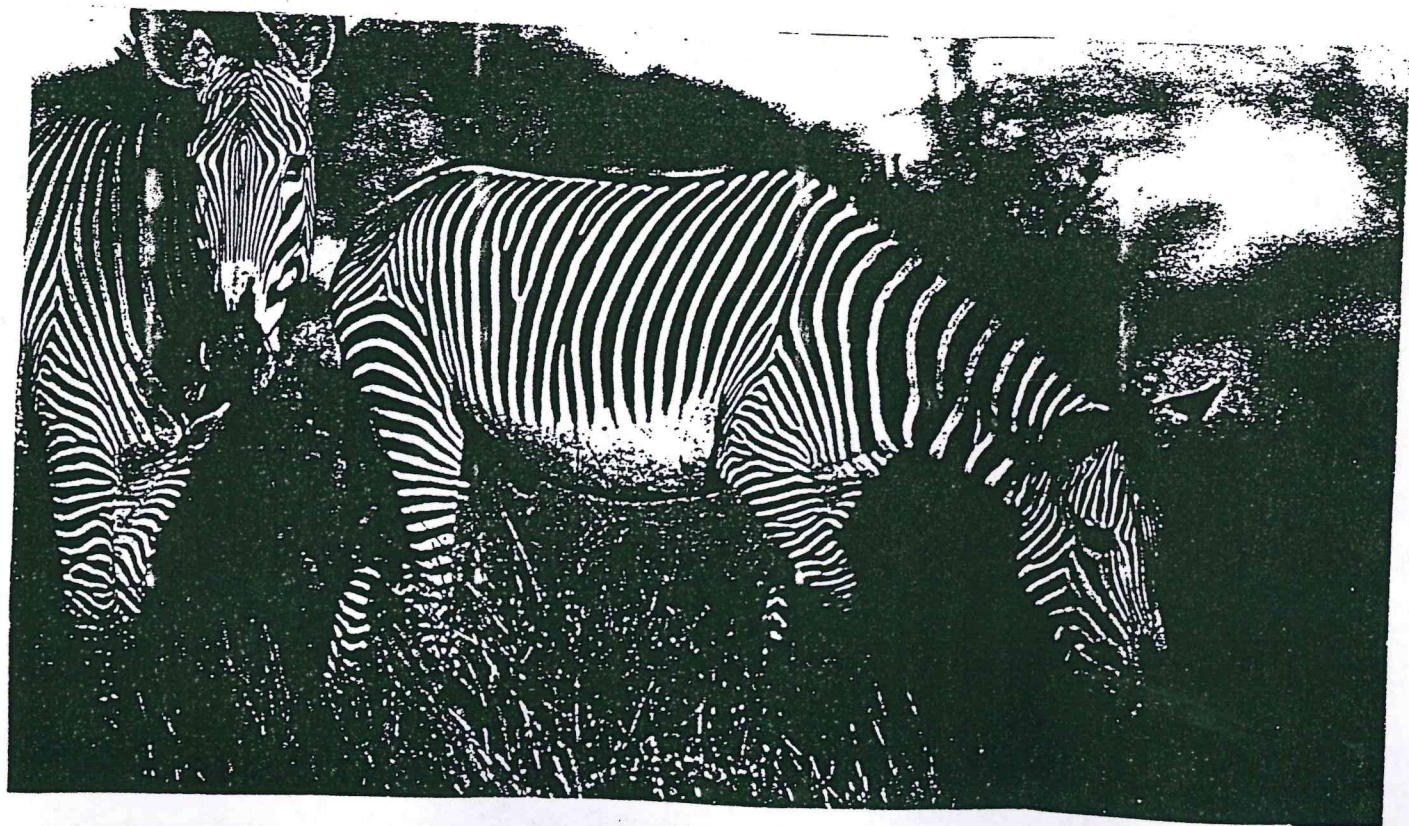
La natura è un grande spettacolo di colori dove la Zebra costituisce un'eccezione. Nero a righe bianche questo piccolo "cavallo" appartiene alla razza degli equidi originari d'America. La varietà a noi più nota è la zebra di Grant vive nelle savane dell'Africa orientale e del Sudafrica. Ha lunghe zampe fornite da uno zoccolo molto robusto che le permette di spostarsi per molti chilometri alla ricerca del cibo. Gli zoccoli servono per difendersi dai predatori o nei combattimenti fra stalloni durante la stagione degli amori. Ha orecchie grandi e molto mobili che favoriscono un udito molto buono e servono anche come mezzo di comunicazioni. Le tipiche righe bianche e nere sono diverse nel loro disegno per ogni zebra tanto che questa striatura è considerata la "carta d'identità" di ogni animale.

Le zebre sono erbivori che si spostano lentamente nella savana, brucando da un ciuffo d'erba all'altro, e percorrono alcuni chilometri al giorno. Preferiscono erba verde e graminacee di ogni tipo che non trovano sempre, infatti quando trovano erba ingiallita si nutrono anche di foglie e cortecce di determinati alberi. Durante la stagione secca quando i corsi d'acqua sono asciutti per dissetarsi con i loro zoccoli duri riescono a scavare grosse buche nel terreno. Dove l'acqua affiora molto limpida. Le zebre dormono poco e quando lo fanno un animale adulto resta di guardia per non farsi sorprendere da una iena o da un leone.

Generalmente si distinguono in gruppi familiari del tutto autonomi composti da uno stallone (il maschio adulto) da 1 o 2 giumente (femmine) e dai loro piccoli, che restano nella famiglia dalla nascita fino a due anni di età quando cioè diventa-

no adulti. Le famiglie possono contare fino a 15-16 capi. Quando uno stallone diventa vecchio o si ammala viene sostituito da un esemplare più giovane e in salute che prende il posto di capofamiglia. Lo stallone anziano invece si unisce a un gruppo di giovani scapoli o da stalloni vecchi come lui. Quando la famiglia si sposta è sempre la femmina più vecchia a guidare il gruppo in fila indiana verso i pascoli migliori o verso i punti d'acqua. Lo stallone si mette ai lati o in coda al gruppo per proteggere in caso di pericolo la famiglia..

I giovani maschi che vivono all'interno della famiglia imparano a poco a poco attraverso giochi e finti combattimenti a diventare stalloni. All'età di 4-5 anni lo stallone va alla ricerca di una o più giumente per fondare la propria famiglia. Quando un piccolo di zebra stà per nascere tutta la famiglia è presente e assiste all'evento. Il parto dura circa 20 minuti e dopo solo due ore il puledrino è già in grado di seguire la mamma e dopo quattro ore sa già trottare e galoppare. Ad una settimana di vita fa conoscenza con gli altri membri della famiglia. Il puledrino comincia a brucare l'erba all'età di sei sette mesi e comincia lo svezzamento.



CARTA D' IDENTITÀ

dell' animale studiato

- 1) nome: zebra
- 2) dove vive: nella savana dell'Africa orientale e Sudafrica
- 3) cosa mangia: erba e graminacee
- 4) come si procura il cibo: con la bocca
- 5) come si difende: con gli zoccoli
- 6) come si muove: camminando
- 7) come si riproduce: é un mammifero e fà i puledrini
- 8) curiosità:hanno una gestazione di circa un'anno e partoriscono un puledrino

IL NANDU'

Il nandù è un grosso uccello, che vive nelle pampas del sudamerica.

Il nandù assomiglia allo struzzo ma se si guarda attentamente ci sono delle differenze infatti il nandù alle zampe ha tre dita, e lo struzzo ne ha due, il nandù è più basso dello struzzo di mezzo metro.

Il nandù è un animale tranquillo che non sa volare, però ha le zampe lunghe e forti che gli danno la possibilità di correre veloce quando l'uomo cerca di catturarlo per le sue carni e per le sue piume che servono per fare dei piumini per spolverare.

Il nandù combatte accaniti duelli contro i suoi rivali per conquistarsi la sua mezza dozzina di mogli.

Il nandù mangia insetti, vermi, lumache, larve, lucertole, erbe, semi e inoltre inghiotte tutti gli oggetti che luccicano.

Le femmine del nandù depongono le uova in un grande nido che scava il maschio e poi cova le uova assiduamente.

Dopo quaranta giorni di incubazione il papà appena sente pigolare, con il becco rompe i gusci e nascono i piccoli.

SARA FORESTI



Il nandù maschio scava un largo nido e le quattro o cinque femmine del suo harem vi depongono una cinquantina di uova che lui coprirà assiduamente. In questo periodo il grande uccello è molto guardingo e aggressivo: con una zampata può sventrare un uomo.



Dopo quaranta giorni d'incubazione il bravo papà, sentendo pigolare all'interno delle uova, ne rompe a becchate i gusci e i piccoli vedono la luce. La nidiata cresce a vista d'occhio sotto la vigilanza del solerte genitore. Solo in seguito le madri si uniscono alla famiglia.

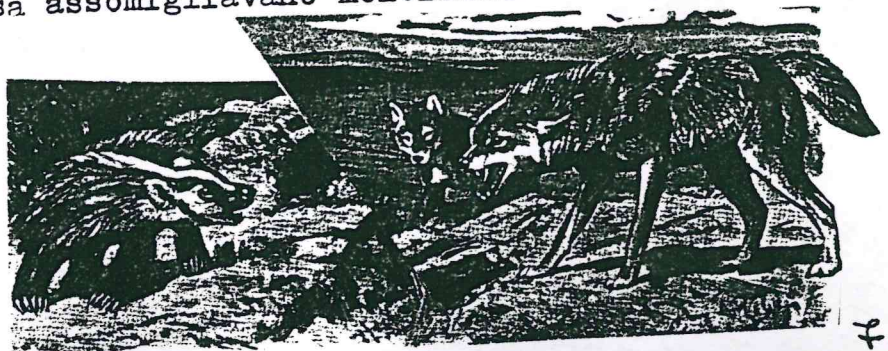
IL CANE DELLA PRATERIA

Il cane della prateria vive nella prateria del Nord America
latra come un cane ma non fa parte della famiglia canina.
E' un roditore alto 35 cm vispo e affettuoso come un cagno =
lino, scava gallerie sotto terra creandosi una casa come la
nostra, camere ospiti, camera nido, bagno, sentinelle e gallerie
di collegamento con uscita di sicurezza per sfuggire ai predatori
Una città vera sotto terra. Nel passato un'altro nemico del cane
fu l'uomo che decise di eliminare i cinomi (è il loro nome scien =
tifico, significa cani topi della grande prateria). Innumerevoli
buche di tane dei cani della prateria punteggiano vaste zone e
sono vere e proprie trappole per i cavalli e i bovini che infilan =
dovi una zampa possono azzopparsi. Anche i cavallieri disarcionati
possono ferirsi; fortunatamente il nostro cagnolino scacciato
dalle antiche sedi ha fondato nuove colonie in zone poco abitate
dall'uomo e nei grandi parchi nazionali.

IL COYOTE

Il coyote è carnivoro e fa parte della famiglia canidi, ha un
aspetto intermedio fra i lupi e le volpi giacchè somiglia al lupo
nel corpo, nella coda e nelle zampe robuste, mentre ricorda la
volpe nel muso aguzzo. E' alto circa 55cm, è lungo un metro più
la coda, ha il mantello grigio-giallognolo o nero-biancastro
vive solitario o a coppie, raramente in branchi.
Il coyote lo troviamo soprattutto nell' America Settentrionale
e Centrale, non ama i boschi ma frequenta soprattutto le praterie
e non gli piacciono le zone desertiche, a volte si possono
incontrare nelle vicinanze dei centri abitati. Il coyote ha
sempre tantissima fame e nei tempi andati la fame lo spingeva a
inseguire per giorni e giorni branchi di bisonti o di antilopi
per poter avere almeno un capo per saziarsi, ed assalire le
stalle e gli accampamenti dei coloni, oggi questa fame lo porta
a rubare o a elemosinare i resti dei banchetti. Il coyote
riesce a sopravvivere nel deserto perchè si scava delle
pozze anche di tre quattro metri in cui trova l'acqua, durante
il periodo degli amori vive in tane sotterranee che si scava
da se e lì la femmina mette al mondo nel mese di aprile da 4 a 18
cuccioli per volta. Nell'epoca degli amori che corrisponde ai
mesi di gennaio e febbraio i maschi non cessano di urlare e
emettere un latrato non dissimile da quello delle volpi nostre.
Molti cani dei pellerossa assomigliavano moltissimo ai coyote.

Sarina Andrea C.



IL SERPENTE A SONAGLI

E' un assassino che prima di colpire suona le nacchere, per paura o per minaccia.

Il serpente a sonagli muove la coda formata da anelli cornei che, sbattendo tra loro, producono il suono "RAT, RAT". Come tutti i crotali, è dotato di un "occhio della temperatura" con cui può sentire anche al buio la presenza di animali a sangue caldo, prede che colpirà con precisione e che ucciderà con il suo veleno.

Il più grande serpente è il "Crotalo Diamantino orientale" che misura due metri e mezzo e vive nei boschi o nelle paludi delle regioni sud orientali degli Stati Uniti.

Di notte va in cerca di prede e di giorno si riposa all'ombra, protetto dalla sua pelle mimetica.

Se qualcuno lo sveglia, drizza la testa e con le sue nacchere emette il suono. Il serpente non ha più di otto anelli, perchè i vecchi cadono. I piccoli nascono già col veleno. I serpenti cambiano tre o quattro volte all'anno la pelle, e ogni volta appare un nuovo sonaglio.

Essi si cibano di roditori, di piccoli mammiferi, uccelli e uova. Al mondo esistono più di venticinque specie di serpenti: il più piccolo è il "Crotalo Terragnolo".

Gli indiani della tribù "Hopi", fanno una danza col serpente sulla spalla.



Michael

Ricerca di Olmo e Alberto
Classe 3° B
Anno 1999

IL BISONTE

POESIA: IL BISONTE

IL BISONTE È UN PO' UN MASTODONTE:
ALTA LA SCHIENA, BASSA LA FRONTE,
SULLA PRATERIA LASCIA LE IMPRONTE.
E' BRUNO, PELOSO E MOLTO IROSO,
GLI OCCHI A SPILLO LO FAN SEMBRAR NERVOSO,
E INFATTI È TIGNOSO E PUNTIGLIOSO.
SE LO VEDESTE LONTANO ALL'ORIZZONTE,
POTRESTE PENSARE: "AH, UN RINOCERONTE!"
MA PER SUA SCELTA, E PER SUA SPONTE,
IL BISONTE NON È IL RINOCERONTE.



CHI E'?

Il bisonte

COME E' FATTO

Ha le corna corte e ricurve, le zampe piccole confronto al corpo, che finiscono con uno zoccolo, la pelliccia marroncina è più lunga nella parte anteriore del corpo.

Può pesare fino a 1 tonnellata ed essere lungo 3m.

A CHE GRUPPO APPARTIENE

E' un mammifero ruminante, simile alle nostre mucche (bovidi), ma molto più grosso.

Un suo parente, il bisonte europeo, è un po' più piccolo e ce ne sono di meno, e questi stanno in parchi naturali della Germania e dell'Austria.

La caratteristica principale dei bovidi è quella di avere delle corna perenni (non cadono come quelle dei cervi) vuote all'interno, (si possono usare per costruire strumenti musicali) e presenti sia nei maschi che nelle femmine.

DOVE VIVE

Nelle praterie del nord America

COME SI MUOVE

Nonostante la sua mole, il bisonte è molto agile.

Il suo carattere sembra tranquillo ma non c'è da fidarsi troppo, capita a volte che senza motivo, il bisonte si imbestialisca e assalga anche gli uomini, calpestandoli e riducendoli in poltiglia.

I bisonti vivono in branchi che, una volta all'anno, si riuniscono in grandi mandrie per migrare. I sentieri tracciati dalle mandrie seguono percorsi così ben studiati che le principali ferrovie del west sono state costruite su di essi. I passaggi a metà montagna hanno lasciato dei terrazzamenti ancora visibili.

COSA MANGIA

Piante erbacee

CICLI VITALI (RIPRODUZIONE, MIGRAZIONI, LETARGO)

Non va in letargo ma in autunno i branchi si riuniscono in grandi mandrie che si migrano in grandi gruppi. Durante l'inverno gli cresce una specie di lana, che perde in primavera. Cerca il cibo scavando la neve con la testa, per questo il suo collo è così forte (come quello del bue muschiato).

Le grandi mandrie, quando si fermano in un pascolo, esauriscono velocemente tutta l'erba, e sono quindi costrette a spostarsi continuamente lasciando all'erba il tempo di ricrescere tra un passaggio e l'altro.

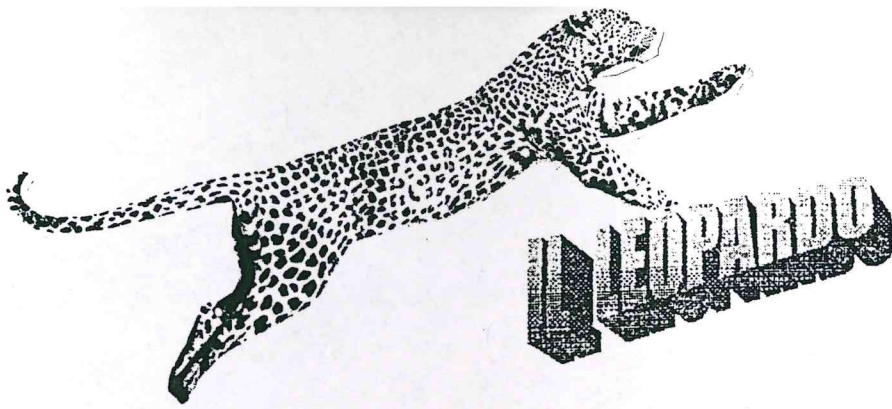
Durante il mese di Agosto i maschi combattono tra di loro ferocemente per la conquista delle femmine. Dopo nove mesi, nasce un solo vitello.

A COSA SERVE (STORIA)

Serviva agli indiani per fare tutto: le tende, le punte delle frecce e delle lance, i vestiti le scarpe e per mangiare. Per questo gli indiani erano nomadi e si spostavano seguendo le mandrie. Per loro il bisonte era un animale sacro, uccidevano solo quelli vecchi e malati. Lo sterminio dei bisonti da parte degli uomini bianchi ha distrutto anche le tradizioni indiane.

I SUOI NEMICI

Sono il coyote, gli indiani , ma soprattutto gli uomini bianchi. Bufalo Bill, il famoso cow-boy, nonostante il suo nome, non ha mai ucciso un bufalo ha ucciso solo bisonti. Infatti, nel secolo scorso i bisonti sono stati sterminati quasi fino alla estinzione dai cacciatori bianchi che volevano utilizzare le praterie per le coltivazioni. La più grande strage è stata compiuta durante la costruzione delle grandi ferrovie americane; gli operai venivano nutriti di carne di bisonte e a questo scopo erano stati assoldati dei cacciatori professionisti come Buffalo Bill.



Il leopardo appartiene alla FAMIGLIA DEI FELINI che hanno queste caratteristiche:

- carnivori
- cacciatori
- scattanti
- hanno denti appuntiti
- hanno artigli retrattili.

Il leopardo di oggi, ha percorso una lunga strada di circa 40 milioni di anni quando, cioè comparvero i suoi antenati sulla terra. Il primo carnivoro è stato il *MIACIS*, è un piccolo animale abilissimo ad arrampicarsi sugli alberi.

Il primo animale simile al gatto fu lo *PSEUDALLURUS*: vagava per le foreste d'Europa e del nord America cacciando piccoli mammiferi e uccelli.

Il leopardo può combattere anche con alcuni grandi felini, esclusa la tigre dai denti appuntiti come una sciabola.

Il più antico leopardo fu trovato sulle montagne SIWALIK in India: era un leopardo grande e grosso con una grossa testa e le zampe brevi.

La famiglia dei felini è divisa in due grandi gruppi: i GRANDI FELINI (genere *Panthera*) e i PICCOLI FELINI (genere *Felis*). Apparentemente simili per molti aspetti, questi due gruppi si differenziano soprattutto per la taglia e poi per la capacità di fare le fusa o di ruggire; infatti, i piccoli felini possono fare le fusa perché hanno l'osso chiamato IOIDE alla base della lingua, ma non possono ruggire, al contrario i grandi felini ruggiscono perché hanno una cartilagine flessibile al posto dell'osso.

Gli artigli del leopardo sono le armi di cui si serve per catturare le prede e ucciderle.

I suoi occhi, inoltre, sono dotati di una vista eccezionale.

Le sue orecchie sono rotonde per migliorare l'udito; i baffi sono sensori tattili che lo aiutano ad orientarsi nella caccia notturna. Il mantello maculato, diverso a seconda dell'habitat, consente al leopardo di confondersi con il terreno o la vegetazione: questo fenomeno si chiama MIMETISMO. Ad esempio, il leopardo del nord Africa ha il pelo giallo oro che si confonde con il paesaggio sabbioso del deserto del Sahara, mentre il leopardo che vive nelle foreste fitte e scure del sud dell'Asia ha la pelliccia scura e viene chiamato "pantera nera" (come *Baaghera* del *Libro della giungla*).

Il leopardo con le sue sette sottospecie è presente in luoghi diversi: dal deserto all'alta montagna. È un animale capace di adattarsi al clima, l'importante è che ci siano animali da cacciare e nascondigli dove mangiare le prede. Se vive nel deserto può sopravvivere senza acqua, perché beve il sangue delle sue prede o si disseta con un frutto chiamato *melone del deserto* che contiene acqua.

Il leopardo ha molte prede possibili, ma principalmente si nutre di antilopi, cerbiatti, maiali selvatici e scimmie.

Il leone è il suo nemico più pericoloso: lo uccide o gli ruba il cibo. È per questo che il leopardo della savana porta la sua preda sugli alberi o la nasconde in un luogo appartato.

Mamma leopardo può partorire fino a sei cuccioli, ma soltanto la metà sopravvive ai pericoli del primo anno di vita; i cuccioli nascono ciechi ed hanno perciò bisogno di aiuto. A tre mesi non bevono più il latte materno e cominciano a mangiare la carne masticata dalla mamma e, intanto, imparano ad uccidere a morsi; dopo qualche mese si procurano i primi bocconi da soli.

Fin dall'inizio di questo secolo il numero dei leopardi in libertà è calato in maniera drammatica: che cosa ha causato lo spopolamento di questi felini? È colpa dell'uomo.

L'uomo ha distrutto la savana per abitarci, l'hanno cacciato per la pelliccia, hanno tagliato gli alberi. Adesso il leopardo è protetto e la vendita di pelliccia è controllata.

Sara L. e Pietro

I L L E O P A R D O

Il leopardo é un felino del genere PANTHERA e della spece PARDUS.

Il maschio adulto é piu' peso della femmina del 30% e puo' pesare anche 85 Kilogrammi , essere lungo 190 centimetri la sua coda ,puo' essere lunga 100 centimetri.

Il suo mantello, ha un colore molto variabile, va dal giallo sabbia all'arancione rugginoso ed é coperto damacchioline scure nere o marroni. La sua pelliccia é come una tuta mimetica gli permette di nascondersi tra i rami degl'alberi e nelle sterpaglie;

il leopardo é un animale solitario; ogni esemplare adulto ha il suo territorio dove caccia , beve , riposa ed alleva i cuccioli (se é femmina). Questo territorio é molto vasto , puo' essere tra gli 8 e i 63 Kilometri quadrati , i maschi in genere hanno un territorio piu' grande delle femmine.

Il territorio viene marcato con messaggi odorosi e difeso strenuamente a volte con combattimenti mortali.

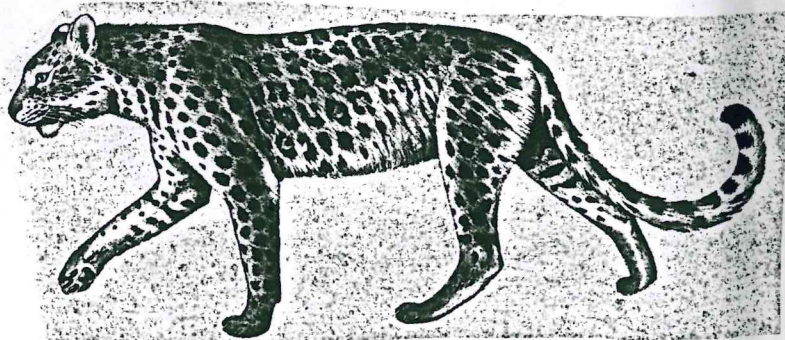
A dispetto della sua reputazione di feroce cacciatore il leopardo passa gran parte del suo tempo a dormire tra i rami di un albero e nel folto della vegetazione.

Ama cacciare animali come : gazzelle , facoceri , struzzi ma anche sciacalli , babuini , isticci , e cani domestici; quando ha catturato la sua preda la porta sui rami di un albero (lontana dai ladri di prede) sciacalli e iene e se la mangia con comode.

I suoi nemici naturali sono : il leone , la iena , i babuini se lo attaccano in gruppo. Il peggior nemico é l'uomo che lo ha cacciato per la sua pelliccia e ne ha rischiato l'estinzione.

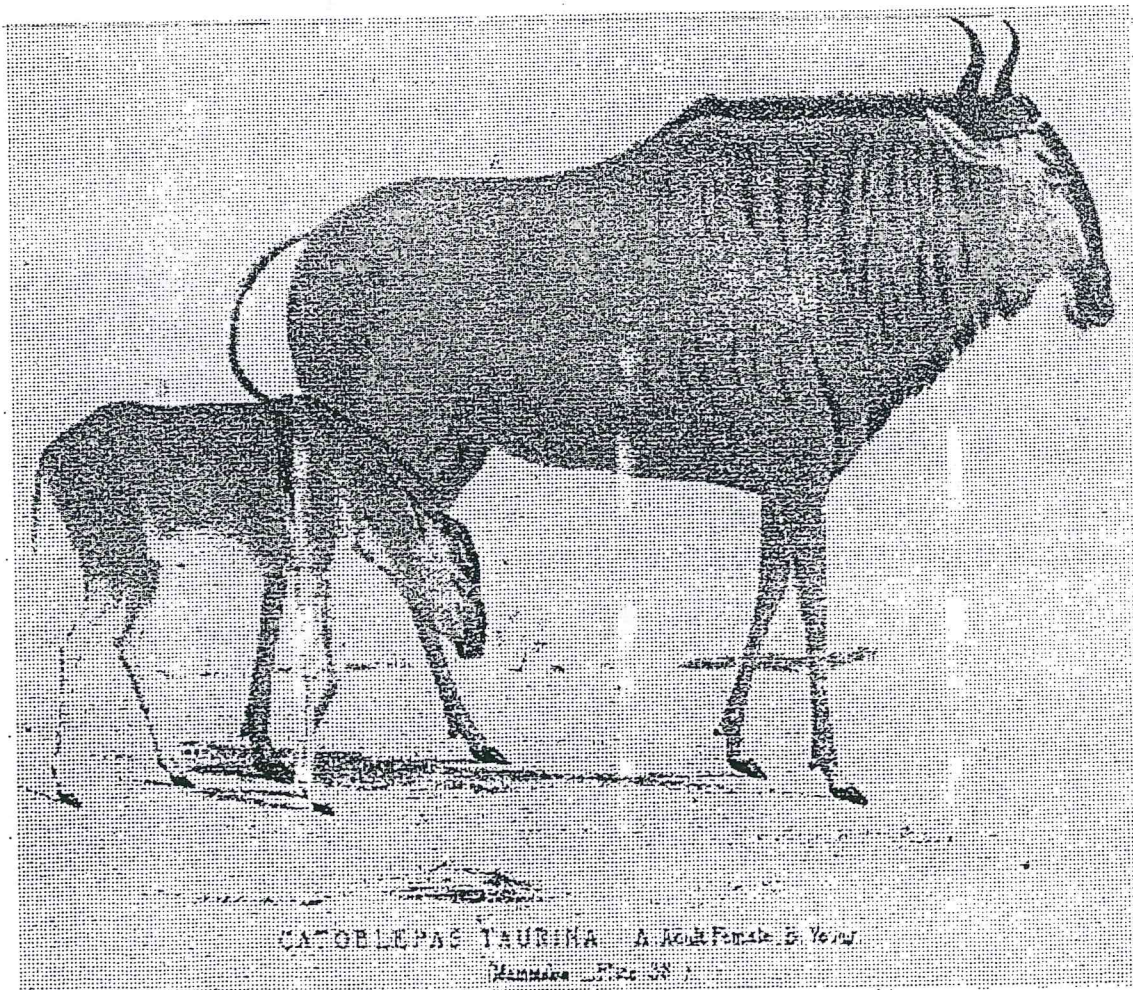
La femmina del leopardo é una mamma premurosa e una paziente maestra; partorisce da 1 a 6 cuccioli che appena nati pesano dai 400 ai 500 grammi , li tiene nascosti nella tana per 6 e 8 settimane passato questo periodo i cuccioli imparano l'arte della caccia , ad arrampicarsi , a difendersi.

A N D R E A B.



Ricerca di Alberto e Olmo
Classe 3° B
Anno 1993

LOGGNO



CHI E'

Lo gnu deve il suo nome al suo strano verso.

COME E' FATTO

E' un animale dallo strano aspetto: le zampe, la coda e la grandezza sono quelle di un cavallo; la groppa, esageratamente alta rispetto alla parte posteriore, e le corna, ricordano quelle del bisonte. Il pelo è bruno con la criniera e la barba a volte bianca.

A CHE GRUPPO APPARTIENE

E' un mammifero ruminante. E' una antilope con le corna come i bovidi (vedi il bisonte) e lo zoccolo come il cavallo.

DOVE VIVE

Nelle savane Africane.

COME SI MUOVE

Il comportamento dello gnu è piuttosto bizzarro: può succedere che un individuo si metta saltare e muggire, e dopo poco ritorni normale, come se niente fosse successo. Vivono in gruppi chiamati mandrie. Le grosse mandrie in primavera emigrano a sud e in autunno a nord durante questi lunghi viaggi gli gnu devono attraversare dei fiumi. Questi passaggi sono molto pericolosi sia per le rive scivolose che impediscono agli animali più deboli di salvarsi dalla corrente, sia per la presenza dei cocodrilli

COSA MANGIA

Piante erbacee.

CICLI VITALI (RIPRODUZIONE, MIGRAZIONI, LETARGO)

Si riproduce quando le mandrie si fermano nel nord Africa. I piccoli nascono in settembre o ottobre.

A COSA SERVE (STORIA)

Serve come cibo per i felini

I SUOI NEMICI

Sono i grandi predatori della savana africana (ghepardi, leopardi, leoni ecc...)

IL NANDU'

Il nandù è il più grosso uccello del continente americano. L'aspetto del nandù è molto simile a quello dello struzzo. A differenza dello struzzo il nandù ha 3 dita invece di due. Il colore delle piume è scialba.

Il nandù è un uccello che non sa volare perciò le sue zampe sono molto forti e agili, gli servono per correre e sfuggire ai cacciatori che lo perseguitano per la sua carne e le sue piume. Vive nelle Pampas insieme a varie mogli strappate ai rivali con faticosi duelli.

CURIOSITA':

Lo stomaco dei nandù è protetto da una pellicola sulla quale si appoggiano quando si sdraiano per terra

Le femmine di Nandù depositano circa 50 uova che il nandù maschio coverà.

Dopo 40 giorni nascono i piccoli che vengono sorvegliati con attenzione dal papà. Solo in seguito le madri si uniscono alla famiglia.

I nandù mangiano insetti, larve e lumache erba e semi. Inghiottisce tutti gli oggetti che luccicano. Le penne sono molto pregiate per fare vestiti femminili e piumini per spolverare.

CHIARA E VERONICA



Caricati al galoppo dai gauchos che ruotano e scagliano le 'boleadoras', i nandù corrono disperatamente in ogni direzione allargando le ali quasi volessero volare, e compiendo persino dei salti. Ma i cavalieri sbagliano raramente il bersaglio e i poveri volatili, con le gambe ir-

mobilizate, vengono catturati. Le loro penne, una volta molto richieste sul mercato della moda femminile, servono ora per confezionare dei piumini per spolverare.

Giraffa

La giraffa è uno dei più vistosi fra tutti gli animali terrestri.

La sua statura è di circa 6 metri. Le zampe anteriori sono più lunghe di quelle posteriori quindi la giraffa si sposta con una andatura poco elegante. La sua velocità è di circa 50 Km/h. Un tempo era diffusa in tutta l'Africa esclusi deserti e le foreste. Vive in gruppi di circa 70 animali spesso formati anche da altri grossi animali della savana. Si alimenta di foglie e frasche che strappa da alberi soprattutto dalle acacie fa invece molta fatica a brucare l'erba.

Il suo mantello è rossiccio e sembra diviso da placche geometriche più grandi sul dorso più piccole sulle gambe.

La sua criniera è corta mentre la coda termina con un folto ciuffo di peli scuri.

La testa della giraffa è piccola rispetto al corpo, le sue orecchie sono appuntite, gli occhi sono grandi. Ha una vista acuta.

La femmina partorisce 1-2 piccoli per volta dopo una gestazione di 450 giorni.



IL LEONE

Il leone, detto anche "re della foresta", vive in Africa e in parte dell'Asia settentrionale, compresa l'India; vive nella steppa e nella savana. Il leone appartiene alla famiglia dei mammiferi; raggiunge un metro di altezza e tre metri dall'estremità del muso alla punta della coda che finisce con un ciuffo di peli.

Il mantello è liscio e fulvo, il maschio adulto ha una folta criniera; le zampe hanno gli artigli retrattili, le orecchie rotonde e pronte a drizzarsi ad un minimo rumore.

Ha una vista acutissima.

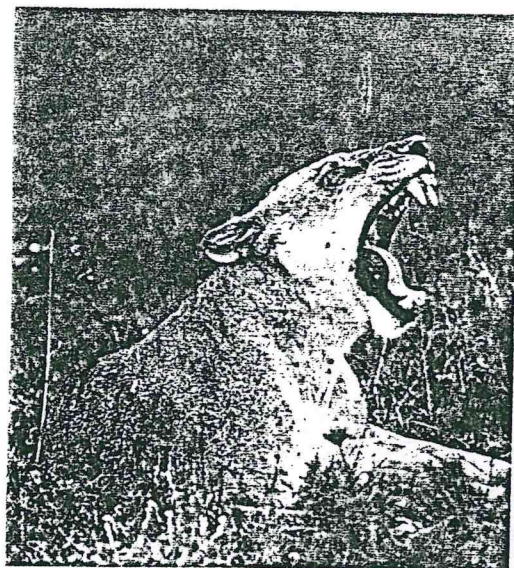
E' un grande felino, ha abitudini notturne.

Si nutre di: antilopi, zebre, gazzelle, bufali e altri animali.

Preferisce prede vive, ma si ciba anche di carogne.

Vive in branco, ma le vere cacciatrici sono le leonesse.

Mattia



Le leonesse incaricate della caccia e dell'allevamento dei piccoli vivono in gruppi matriarcali nei quali le più vecchie possono sopravvivere per l'attività delle giovani.

La dentatura di questi due esemplari attesta la differenza d'età e di vigore. Eppure fanno parte dello stesso gruppo.

Secondo una leggenda dei Turkana, quando il leone ruggisce domanda a se stesso: « Di chi è questa terra? ». E subito risponde: « Mia... mia... mia! ».

IL CANGURO

Il canguro vive in Australia e nelle isole limitrofe.

I più comuni sono: il canguro grigio che vive nell'Australia Occidentale e il canguro rosso che vive nel centro dell'isola.

Il canguro è un mammifero e appartiene alla famiglia dei marsupiali. Il feto dei mammiferi nasce quando è completo, mentre quello dei marsupiali lascia il corpo della madre molto presto e si porta nel marsupio, una sacca che contiene i capezzoli, dove rimane per altri dodici mesi, nutrendosi prevalentemente di latte materno.

Il canguro grigio è alto circa due metri e può pesare fino a un quintale.

Le zampe anteriori sono piccolissime e quelle posteriori robustissime; la coda folta è robustissima.

Per saltare, il canguro si serve delle zampe posteriori e della coda.

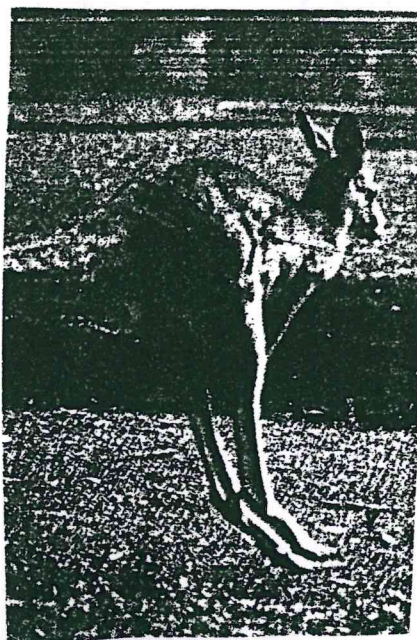
Sono animali velocissimi, raggiungono anche i 40 km. orari e compiono balzi fino a otto metri.

Si nutrono di erba e hanno denti molto aguzzi.

Sono animali molto timidi, ma se vengono aggrediti combattono sferrando calci con le robuste zampe posteriori e possono essere molto pericolosi.

I canguri vivono prevalentemente in gruppo.

I loro nemici sono: la volpe rossa europea che cattura i piccoli, il dingo, cane selvatico dell'Australia che caccia i canguri in gruppo e l'aquila australiana che si lancia in picchiata sulla preda da grandi altezze.



Mattia

IL CANGURO

In Australia vivono i più grandi canguri erbivori.

Questi animali stanno spesso in posizione dritta; saltando, si spostano, fanno dei salti lunghi tredici metri e alti tre metri. Riescono a sopravvivere mangiando solo erba, in posti assai aridi.

I ricercatori hanno scoperto che nel loro stomaco sarebbero presenti tanti batteri.

Come i ruminanti fanno i ruminanti, anche se non hanno lo stomaco dei ruminanti.

Loro riescono a vivere in posti difficili.

Una femmina può avere un figlio che mangia già come un adulto, ma di quando in quando succhia un pò di latte dalla mammella, ed esce dal marsupio. Contemporaneamente c'è un altro figlio che viene nutrito con un capezzolo "suo" con il latte specialissimo e nutrientissimo.

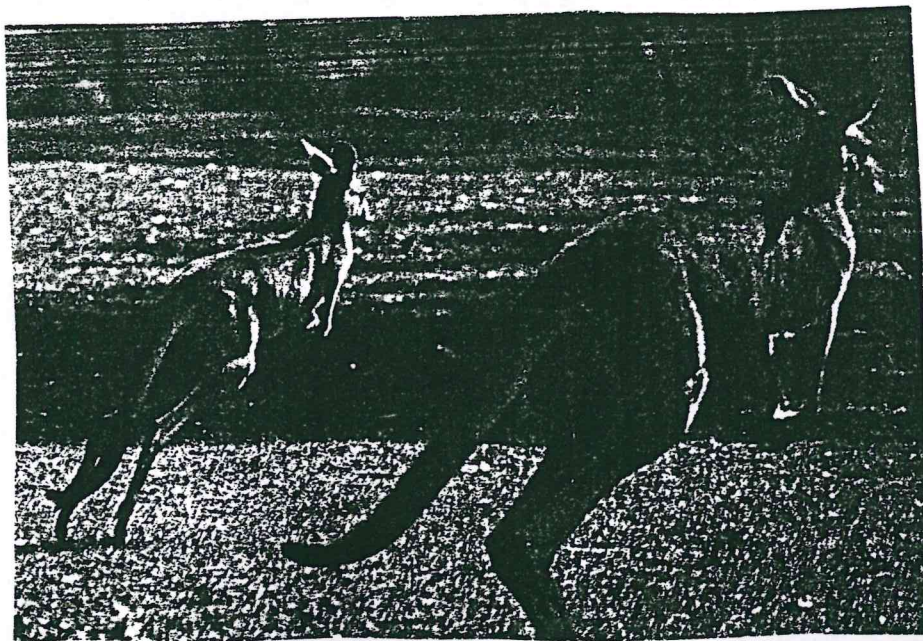
I figli possono nascere quando vuole la mamma.

Data la grande taglia e la dotazione avuta, ha forti unghioni nelle zampe davanti, i canguri non hanno paura dei nemici locali.

I marsupiali carnivori sono i Diavoli della Tasmania; danno la caccia a topi, toporagni, talpe.

Oltre al canguro, che è un erbivoro, in Australia ci sono anche molti uccelli, specialmente i pappagalli; usano il becco per aprire i semi.

...Mario.....



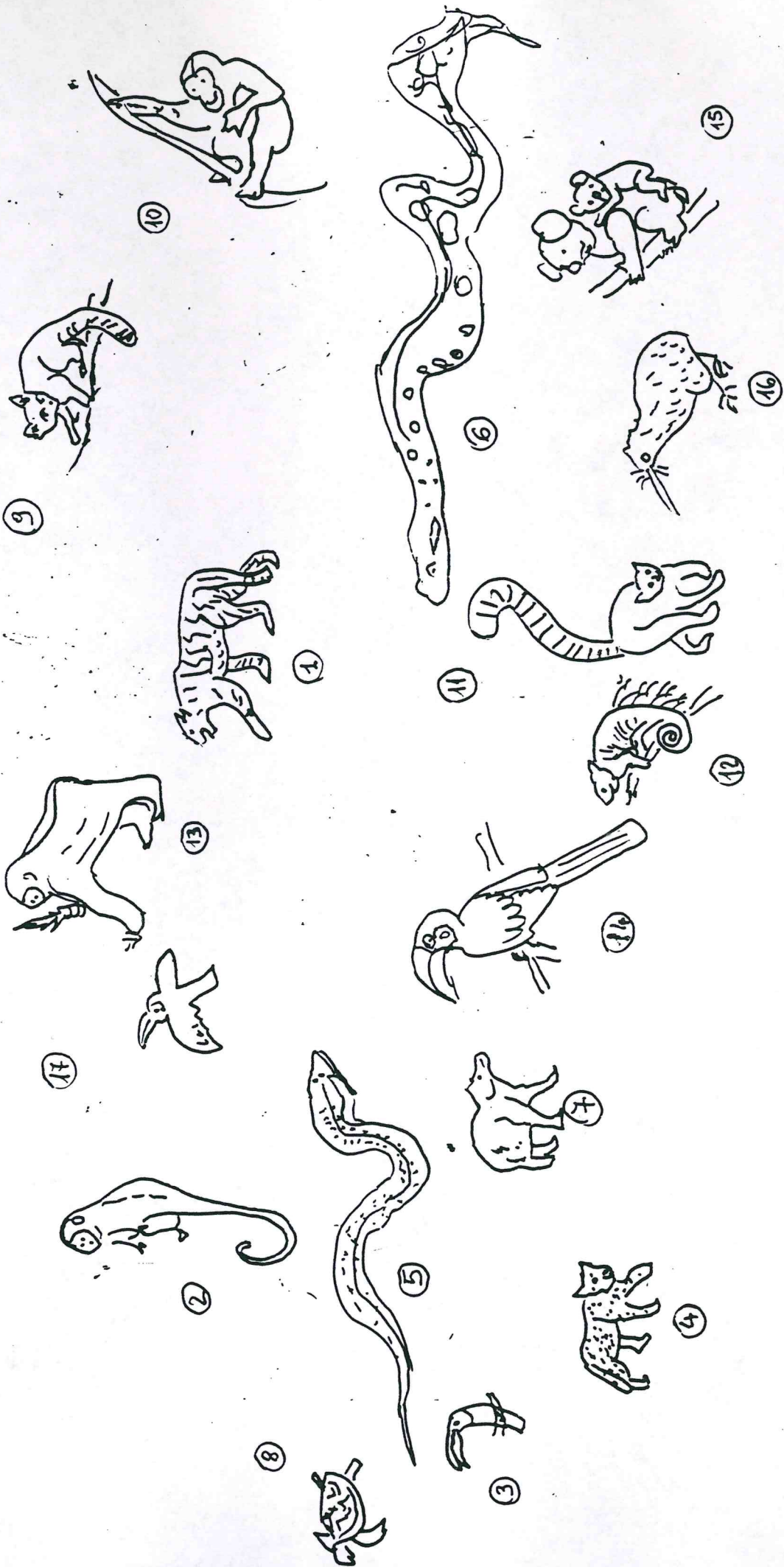
IL FORNAIO ROSSO

La pampa è una sterminata pianura che inizia alle porte di Buenos aires e continua monotona e interrotta per migliaia e migliaia di chilometri, infondendo al viaggiatore un senso di tedio e di sgomento.

C'è chi sopporta con allegra filosofia la malinconica solitudine dell' ambiente : si tratta di un vispo uccelletto chiamato IL FORNAIO ROSSO per via del piumaggio. Come mai il fornai? perchè sicostruisce un nido la cui struttura è simile a quella dei forni di campagna. E così soffi il pampero o imperversi il temporale. La famiglia degli uccelli fornai raccoglie più di duecento specie diverse di volatili?..che alcuni costruiscono i loro nidi all' interno di alberi morti o cavità rocciose o in gallerie scavate negli argini dei fiumi?..

Con i primi acquazzoni che coincidono con il periodo della nidificazione, gli uccelli fornai si affrettano a raccogliere il fango delle piste dove sono passate le mandrie o degli spiazzzi in cui esse hanno sostato. Maschio e femmina lo appallottano insieme con fili vegetali e crini animali; fanno poi la spola per portarlo sugli alberi dove lo schiacciano con le zampe e col becco. Gli uccelli costruiscono sulla base circolare del nido un rialzo e lievemente inclinato al di fuori e non appena questo è secco ve ne sovrappongono un altro che si restringe verso il centro e così via finchè viene completata la cupola dell'edificio. Un'apertura di una decina di centimetri è la porta d'ingresso. Gli uccelli fornai fanno il nido anche sui pali di recinzione.

VANIA SOLA



Abbracciano tutta la terra
anche se in modo discontinuo

Le più estese sono quelle del
Rio delle Amazzoni (Brasile)
e del fiume Zaire (Africa)

Si trovano all'altezza dell'equatore
che è la massima circonferenza della terra

FORESTE PLUVIALI
EQUATORIALI
GIUNGLA

Il clima è caldo- umido :
-caldo perché è sempre estate
-umido perché piove in modo uniforme
tutto l'anno
La temperatura è costante sui 24- 28 gradi
Non ci sono le stagioni

E' un ambiente ricco di vita
sia animale che vegetale

Le foreste tropicali

La volta della foresta. Grazie all'abbondanza di luce solare sulla cima degli alberi la produzione di biomassa è altissima. Di conseguenza, un gran numero di scimmie hanno il loro habitat a questo livello.

Gli alberi più bassi. Più in basso, fra i rami e le chiome anoree. Quelli di vetri infermi sono costretti a specie arboree che si adattano all'ombra mentre altre utilizzano gli alberi semplicemente per arrampicarsi verso la luce. Le epifite sono soprattutto piante che si nutrono di sostanze organiche in decomposizione.

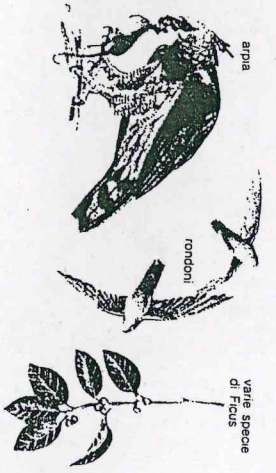
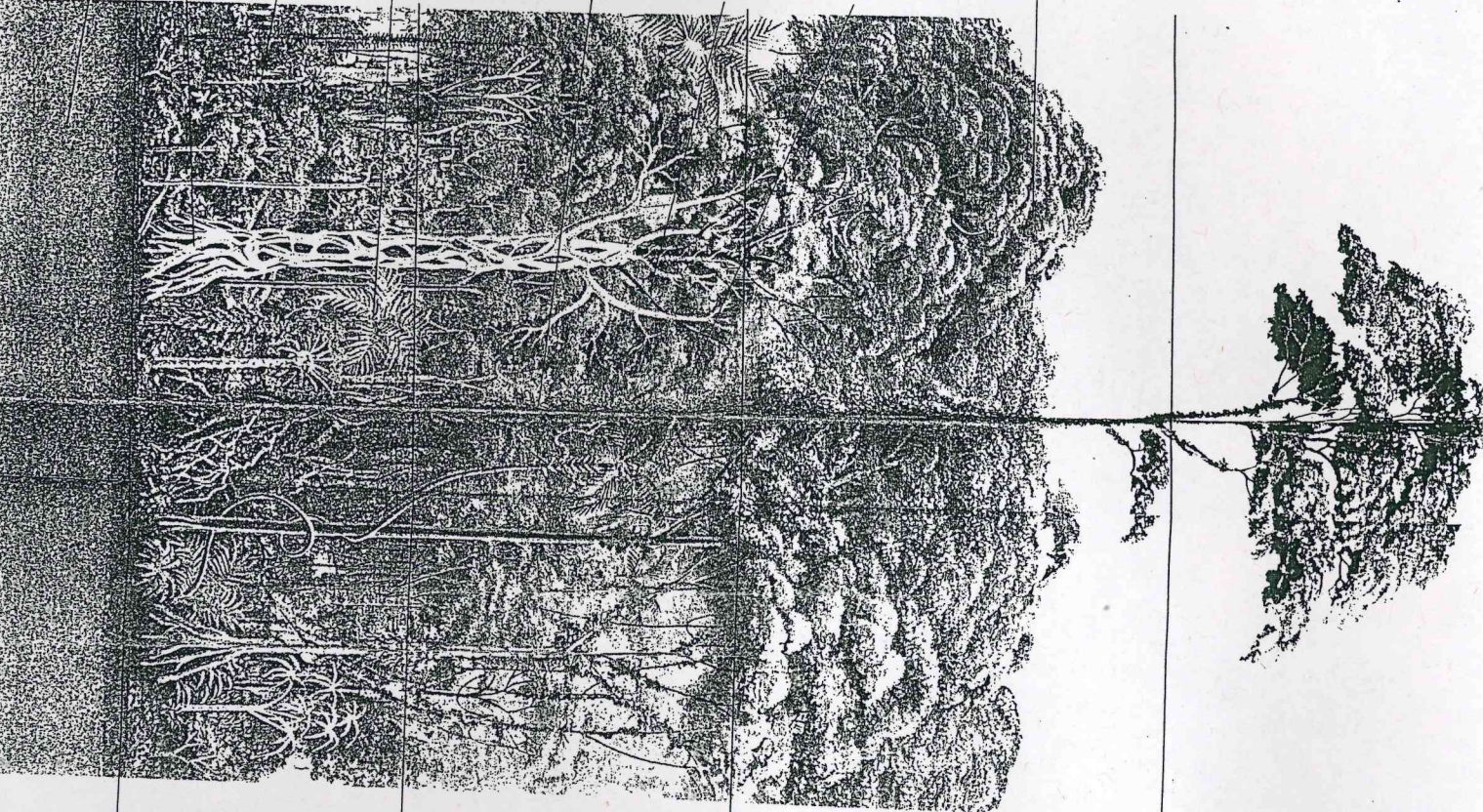
Epifite. Molte piante, per esempio le liane e talune orchidee, si sviluppano tra gli alberi. Alcune di queste epifite sono parassite, cioè piante che le ospitano mentre altre utilizzano gli alberi semplicemente per arrampicarsi verso la luce. Le epifite sono soprattutto piante che si nutrono di sostanze organiche in decomposizione.

Le palme, normalmente non crescono in altezza quanto gli alberi con foglie decidue. Non riuscendo quindi a competere con essi, tendono a crescere in ambienti dove il Sole può raggiungere, per esempio lungo i corsi d'acqua.

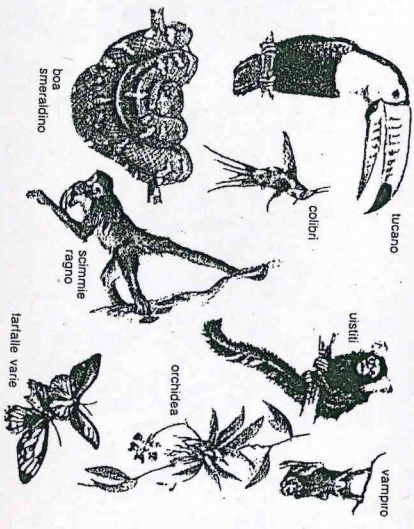
L'ombra perenne predomina sul suolo della foresta e poche piante possono sopravvivere in questo ambiente. Le piante che sono decomposte da svariate organismi che hanno qui il loro habitat.

Strangolatrici. Molte epifite sono vere e proprie strangolatrici: esse infatti si collegano al tronco dell'albero ospitante in pianta che le ospita.

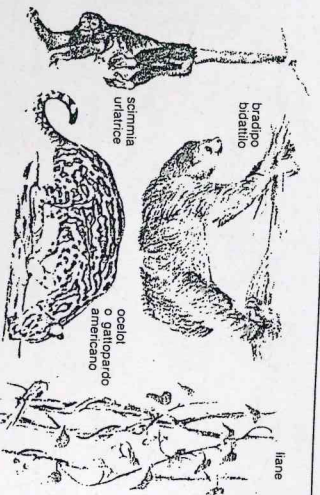
Il suolo al di sotto del sottobosco è costituito da terra lateritica sterile (latosol), ossidata a causa degli ossidi di ferro.



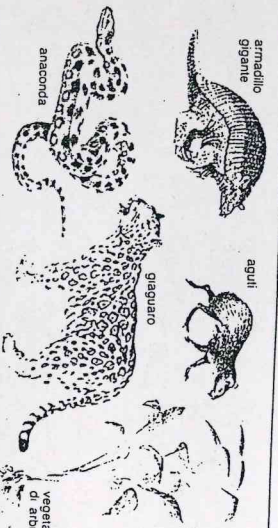
Gli alberi più alti che sporgono al di sopra della volta e che sono detti «emeriti» ospitano numerose specie di uccelli, tra cui i falconi, che hanno la stessa predilezione per la zona alta del mondo. La spia prende principalmente le scimmie che vivono nella volta arborea.



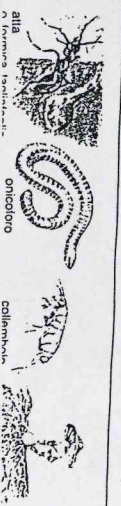
Le chiome degli alberi sono l'habitat di una grande varietà di animali. Qui vivono molte specie di uccelli, tra cui i falconi, che hanno la stessa predilezione per la zona alta del mondo. La spia prende principalmente le scimmie che vivono nella volta arborea.



Negli alberi più bassi grandi rami di scimmie urtrici salgono il soggetto del Sole con un coro rumorosissimo. Le loro urla si possono sentire a grande distanza. In questi grandi alberi, dove con grande lentezza si muovono, non hanno bisogno di essere veloci né agili. A differenza dei più massicci giaguaro (leoni) per arrampicarsi con facilità sui rami degli alberi.



Al suolo l'armadillo gigante frega tra le foglie morte, proprio come il roditore, corre qua e là in cerca di frutti caduti. Il giaguaro frequenta le zone vicine ai corsi d'acqua, in questi vivono gli animali più grossi del mondo, che possono raggiungere i dieci metri di lunghezza.



Nel sottobosco invertebrati, funghi e batteri, decompongono la materia organica, riciclando così le sostanze nutritive.

LA GIUNGLA

La giungla può chiamarsi anche foresta PLUVIALE perchè c'è molta umidità (cioè piove molto), il clima è caldo² umido; caldo perchè è estate. Umido perchè piove in modo uniforme tutto l'anno. E'

Equatoriali perchè si trovano all'equatore, che è la massima

conferenza^{che} abbraccia. La terra, le più estese sono quelle del Rio

Delle Amazzoni, Malesia e isole del Borneo, India, Madagascar, Australia, Brasile, Africa, e il fiume Zaire. La temperatura è costante e

(sempre uguale) sui 24 a 28 gradi. Non ci sono le stagioni. E' un posto che ha tutto, quello che serve: per vivere e per mangiare.

ANIMALI

RANA, UCCELLI, INSETTI, SERPENTI VOLANTI, SCOIATTOLO VOLANTE,

RAGNI, TERMITI, ARACAO, TACO, MASCHE, CAVALLETTE, MILLEPIEDI,

PITONE, COLEOTTERO, TOPO RAGNO, FORMICHE ROSSE, PIPISTRELLI,

LUCERTOLE, MANTIDE, CIMICE, SCIMMIETTE, SCIMMIETTE SCOIATTOLI, PAPPAGALLI ARA, AQUILA.

SERPENTE VOLANTE

I serpenti volanti salgono su un albero fino alla cima e poi si gettono in aria per poi atterrare su un altro albero: mangiano topi e insetti.

SCOIATTOLO VOLANTE:

RIESCE a volare perchè ha la membrana molto grande, e più o meno PLANA come il serpente: mangia semi

(come gli scoiattoli).

PIPISTRELLI

I pipistrelli mangiano fichi.

MILLEPIEDI

Millepiedi per cercare di non farsi mangiare dagli uccelli,

passano sui rami, brucano l'erbetta

e si mimetizzano nel verde.

Michael Veronica

LA TIGRE

*in
primo
piano*



LA TIGRE

Regina della giungla

La tigre è il più grande felino del mondo e teme l'elefante e l'uomo.
È carnivora e mangia piccoli bufali, leopardi, cervi, scimmiette, ecc....
Rischia di estinguersi per:

- la pelliccia
- le ossa

In India viene protetta dal "Progetto Tigre", lasciando ad essa più spazio; comunque i bracconieri uccidono ancora le tigri.....

LA SUA VITA

Da quando due tigri si accoppiano ci vogliono 95-112 giorni prima della nascita dei piccoli. La tigre può partorire fino a 2-4 piccoli.

In passato erano 8 specie, oggi ne rimangono solo 5 specie e sono:

- quella del Bengala,
- la Siberiana,
- quella di Sumatra,
- la Indocinese,
- e quella del Caspio.

LE PARTI DEL CORPO

I denti

La tigre usa i suoi lunghi canini per trafiggere e uccidere la preda, usa i molari come forbici per uccidere le prede e le carcasse.

Gli occhi

La visione notturna della tigre, aiutata da uno strato riflettente nella parte posteriore dell'occhio, è sei volte più acuta della nostra.

Le orecchie

L'udito è il senso affinato della tigre. Le macchie bianche sotto le orecchie permettono alle tigri di rincorrersi nell'oscurità.

Il mantello

Il motivo a strisce nere sul manto arancione scuro è lo stesso per tutti gli esemplari, che così si confondono nella macchia.

Gli artigli

Gli artigli servono per afferrare la preda e per graffiare gli alberi. La tigre li ritrae per mantenerli affilati e pedinare la preda silenziosamente.

Greta e Pietro

LA TIGRE, REGINA DELLA GIUNGLA

La tigre è il felino più grande del mondo. La tigre siberiana può raggiungere 3 metri e novanta centimetri di lunghezza.

Essa è giallo - arancione a striature nere (esistono anche tigrì bianche e nere); le striature, diverse da un soggetto all'altro, le consentono di mimetizzarsi fra l'erba alta.

La tigre teme solo l'elefante e l'uomo.

I CUCCIOLI

Ogni cucciolata è formata da 1-7 cuccioli. Nella prima settimana i cuccioli sono ciechi e per tre o quattro anni vengono accuditi dalla madre..

ATTACCO FULMINEO

Nascosta nella vegetazione, la tigre, si avvicina alla preda prescelta, si avventa sulla vittima afferrandola con gli artigli e azzannandola alla gola, fino a provocarne la morte.

La preda preferita della tigre è il bufalo "Arni", che però qualche volta riesce a vincere il confronto.

Prima di sbranare la preda, la tigre la squarta, gli toglie il ruminale e la porta in un posto sicuro.

Nella giungla, la lotta per la vita, può vedere la tigre attaccare anche il pitone delle rocce (lungo fino a sei metri) e questo la avvolge nelle sue spire, riuscendo, a volte, a soffocarla.

PROGETTO TIGRE del W.W.F.

Nel 1972 il W.W.F. lanciò il "PROGETTO TIGRE", costruendo quaranta riserve.

Grazie a questo si è fermato il commercio dei prodotti derivati dalla tigre (come la pelliccia o la polvere di ossa, con poteri medicamentosi fasulli), che ne provocava lo sterminio.

Oggi la specie di tigre più numerosa, è quella del Bengala, che raggiunge dai 3.000 ai 5.000 esemplari

Olmo - Nicola

TIGRE REGINA DELLA GIUNGLA

La tigre è il più grande felino del mondo; ha gli artigli lunghi, robuste mandibole con grandi zanne, il suo eccezionale mantello è di colore giallo arancione con strisce scure verticali che le permette di assomigliare alla vegetazione.

Vive in Asia, India, Manciuria, Cina, Indonesia, e Siberia.

Alla nascita i piccoli pesano circa 1 chilo, e misurano in tutto 45 cm, sono ciechi e iniziano a vedere dopo 6-14 giorni.

La tigre è carnivora, si nutre di piccoli mammiferi e uccelli, ma gli piacciono di più le prede grandi, come cervi e bovini selvatici. Vive in varie zone: nelle foreste tropicali pluviali, nelle zone lagunare nei boschi caducifoglie, nei

boschi di bambù nelle savane erbacee e arboree. Rischiava l'estinzione per la pelliccia e per le ossa. In India viene protetta dal progetto tigre.

PROGETTO TIGRE

Il Wwf protegge la tigre dai bracconieri, e salva altri animali e vegetali. Nel 1972 il Wwf, insieme al governo indiano, lanciò " Progetto tigre, " creando più di 40 riserve per le tigri, a cui venne data protezione completa, anche grazie al divieto di commerciare tutti i prodotti derivati da questo animale. Oggi la tigre del Bengala è di gran lunga la più numerosa fra le sottospecie, con 3000-5000 esemplari rimasti in libertà comunque i bracconieri uccidono ancora le tigri in Asia e la sopravvivenza della specie è legata in definitiva a quella della tigre del Bengala. La tigre ha paura solo dell'uomo e dell'elefante.

LA DIETA DELLA TIGRE

Comprende, oltre alle grosse prede (bufali, piccoli elefanti, cervi e cinghiali,) anche topi e cavallette.

VIETATO L'INGRESSO AD ALTRI ANIMALI

I maschi della tigre non ammettono la presenza di altri maschi nel proprio territorio e tantomeno di felini di diversa specie. Ecco una pantera nera che, avvertita da ruggente " Vietato l'ingresso " è pronta a fuggire.

Mattia Valentina

LA TIGRE REGINA DELLA GIUGLA

E' il più grande felino del mondo, che teme l'elefante e l'uomo.

Il maschio e la femmina si incontrano soltanto nel periodo degli amori (di solito in primavera o in inverno).

Nell'incontro tra i partner non sono aggressivi, in modo da permettere l'avvicinamento.

Dopo l'accoppiamento l'aggressività riprende il sopravvento e i due individui si separano come "nemici".

La gestazione dura 95-112 giorni e i piccoli (4-5 di solito) pesano fino a 1.500 grammi.

La madre è molto diligente nella cura dei piccoli: li allatta fino a 5-6 mesi; durante la ricerca del cibo.

La tigre rischia l'estinzione per la pelliccia e per le ossa, inoltre è carnivoro e mangia cerbiatti, leopardi, bufali ecc.).

Nel 1972 il WWF insieme al governo indiano lanciò il "Progetto Tigre", e così sono nate 40 riserve (parchi) per la tigre.

Oggi la tigre del Bengala è abbastanza numerosa.

La tigre vive: in India, Thailandia, Indonesia, Malesia, Cambogia, Vietnam, Bangladesh, Surdambas e Butan.

SARA FORESTI & SARA LARIDI

LA TIGRE "REGINA DELLA GIUNGLA"

La tigre è carnivora. Il colore di questo felino è giallo - oro con strisce nere .Le tigri incominciarono ad estinguersi a causa dei bracconieri, le cacciavano per la bellissima pelliccia.

Il maschio si accoppia con la femmina ,dopo tre mesi circa nascono i tigrotti. Appena nati i tigrotti sono ciechi ma dopo una settimana circa ci vedono benissimo. I tigrotti nascono in cucciolate da 1- 4 ciascuna.

La loro dieta è di bufali ,topi ,cavallette ,elefantini ,cervi ,e cinghiali. La tigre non ha paura di nessun animale tranne che degli elefanti e degli uomini perché le uccidono .

La tigre è un ottima nuotatrice ma una pessima arrampicatrice.

La tigre Siberiana è il felino più grosso del mondo, è lunga 2,60m.piu' la coda che è lunga 1,30m.La tigre del Bengala è diventata piu' numerosa

La tigre vive in; India, Thailandia, Indonesia, Malesia, Cambogia, Vietnam, Bangladesh, Nepal, Surdarlans e Buthan.

Il w.w.f nel 1972 insieme al governo Indiano decise di fare "il progetto tigre" creando più di 40 riserve per le tigri ;infatti mentre viene protetta una tigre vengono protetti molti altri animali e tante altre specie di piante.

Alberto e Mario

LA TIGRE REGINA DELLA GIUNGLA

La Tigre è il più grande felino del mondo ; ha paura dell' elefante e dell' uomo .
Rischiava l'estinzione per la sua pelliccia e per le ossa perché gli uomini credono che le ossa delle Tigri, curino la gente .

In India viene protetta da un "progetto Tigre" .

I bracconieri vogliono cacciare la Tigre , ma il progetto Tigre la protegge e dà loro grosse multe.

Il progetto non protegge solo la Tigre ,ma anche gli altri animali e molte specie di piante .

Oltre a proteggere la Tigre ,fanno anche lavori di bonifica scavano una buca per fare bere gli animali della giungla.

E' lunga 3 metri (tra corpo e coda) il peso è di circa 3 quintali , è armata da tremendi unghioni e zanne.

Per nutrire quel gran corpo deve mangiare da 10 a 15 chili di carne al giorno .

Con le dita la Tigre può prendere , oltre alle grosse prede (bufali , elefanti , cervi e cinghiali) , anche topi e cavallette.

Una delle prede preferite delle Tigri è il bufalo Arniqui , un giovane individuo .
E' un animale solitario.

Il maschio e la femmina si incontrano solo nel periodo degli amori, dopo una settimana sono nemici di nuovo e il maschio se ne va .

I piccoli nascono dopo 12 giorni (3 mesi e mezzo)

La mamma diventa sempre più buona con i piccoli : li lecca , li nutre, li fa giocare con la coda e li pulisce.

Elisa Janica

TIGRE REGINA DELLA GIUNGLA

LEI E' IL PIU' GRANDE FELINO DEL MONDO ,CHE TEME L'ELEFANTE E L'UOMO .

E' CARNIVORA E MANGIA: CERVI, LEOPARDI ECC.....
RISCHIAVA L'ESTINZIONE PER LA PELLICCIA E PER LE OSSA.

IN INDIA VIENE PROTETTA DAL PROGETTO TIGRE.
DIFENDONO LA TIGRE DAI BRACONIERI.

NELLA GIUNGLA HANNO LASCIATO DEGLI SPAZI PER LEI.
PROTEGGENDO LA TIGRE HANNO ANCHE PROTETTO LE PIANTE ECC

LA TIGRE SI MIMETIZZA NELL'ERBA PER CATTURARE LA PREDI.

LA TIGRE HA LA VISTA PIU' ACUTA DI QUELLA DELL'UOMO .

LE ORECCHIE DI QUSTO FELINO SONO LE PIU' SENSIBILI,
LE MACCHIE BIANCHE CHE HA SOTTO LE ORECCHIE PERMETTONO ALLA TIGRE DI RICONOSCERSI.

LA TIGRE USA I SUOI CANINI PER UCCIDERE LA PREDI , I SUOI MOLARI SONO COME FORBICI CHE TAGLIA CARNE.
GLI ARTIGLI SERVONO PER CATTURARE LA PREDI .

LA TIGRE RITIRA GLI ARTIGLI PER TENERLI AFFILATI E ANCHE PER NON FARE RUMORE .

IL PESO E' CIRCA 140 A 265 KG .

FA FINO A 2...4 FIGLI .

IL MOTIVO A STRISCE NERE SUL MANTO ARANCIONE SCURO E' LO STESSO PER TUTTI GLI ESEMPLARI , CHE COSI' SI CONFONDONO NELLA MACCHIA.

AURORA e SARINA



LA TIGRE REGINA DELLA GIUNGLA

La tigre è il più grande felino del mondo; Ha paura dell'elefante e soprattutto dell'uomo. La femmina per 3/7 giorni è molto fertile e mentre per 4 anni non lo è perché deve allattare i suoi piccoli ci mette 3 mesi però quando sono ancora piccoli deve andare a caccia di animali lei, mettendo i piccoli in un posto sicuro, però rischia di perderli. È carnivora e mangia: leopardi, cerbiatte, Ioli, cervi, pomellati, sambar, bufali, maiali, selvatici, gaur, scimmie. La tigre (se non muore prima) è in libertà fino a 25 anni. Viene protetta dal Progetto TIGRE, per proteggerla gli fanno una zona tutta per loro, e quando serve fa male una, quelli del PROGETTO TIGRE lo ricevono e alcune volte arrivano in tempo e altre volte no. Salvando la tigre salvano anche molti altri animali. Quelli che la cacciano si chiamano Bracconieri. Rischia l'estinzione perché la sua pelliccia e per le sue ossa pensano che con le sue ossa e la sua pelliccia si possa fare delle erbe per curare. Ci sono tanti tipi di tigri: la tigre del Bengala e la tigre Siberiana. Gli artigli della tigre gli servono per afferrare la preda e graffiare gli alberi. La tigre li trae per mantenerli affilati e pedinare la preda silenziosamente. I suoi denti: la tigre usa i suoi lunghi canini per trafiggere e uccidere la preda. I molari agiscono come forbici, tagliando strisce di carne dalle carcasse. Gli occhi: la visione notturna della tigre, aiutata da uno strato riflettente nella parte posteriore dell'occhio è 6 volte più acuta della nostra. Le orecchie: l'udito è il senso più raffinato della tigre. Le macchie bianche sotto le orecchie permettono alle tigri di riconoscersi nell'oscurità. Il mantello il motivo a strisce nere sul manto arancione scuro è lo stesso per tutti gli esemplari che si confondono nella macchia.

Mikhael - Veronica

LA TIGRE REGINA DELLA GIUNGLA

vive sola e solitaria si fa avvicinare dal maschio per una settimana prima dell'accoppiamento. Dopo 112 giorni circa nascono i piccoli (da 2 a 4 circa) La mamma li allatta li lecca per pulirli e li fa giocare con la propria coda. Nel 1972 il WWF insieme al governo indiano ha creato una protezione ambientale per la tigre; ci sono piu di 40 parchi nazionali per la tigre e in questi parchi è vietata la caccia

cibo e caccia

La tigre si mimetizza tra l'erba col suo mantello a strisce e aspetta che la preda non la veda, dopo di ché l'attacca, poi la graffia, le salta addosso e dopo la porta ai suoi piccoli.

abitazione

La tigre del Bengala ha molta forza e molta astuzia. E vive nelle giungle del NORD-EST dell'Italia, é temuta da tutti gli animali tranne l'elefante e gli uomini. La tigre é un'amante dell'acqua

Andrea B. Alessia.

VERIFICA DI SCIENZE: LA GIUNGLA LA TIGRE

Nome..... classe..... data.....

Leggi attentamente le frasi e metti una crocetta su V o F

Le formiche ortolane vengono divorate dai funghi
carnivori della giungla. V F

Le foreste pluviali tropicali si trovano nella fascia
dell'Equatore V F

Nelle foreste equatoriali si distinguono vari livelli di crescita
delle piante: grandi alberi sporgenti, fitte chiome di alberi
che si intrecciano e formano un mare verde e infine piante
basse non molto fitte perchè c'è poca luce. V F

Molti uccelli della giungla sfoggiano piumaggi di colori
vivaci per meglio riconoscersi nella semioscurità. V F

Nelle foreste pluviali l'inverno è molto rigido, piove poco e le
temperature scendono sotto lo zero. V F

I gibboni sono dei serpenti lunghissimi che uccidono le loro
prede soffocandole. V F

Nelle foreste tropicali vivono circa la metà delle specie
animali e vegetali conosciute. V F

Il lemure è un lontano parente delle scimmie e vive nel
Madagascar, vicino alle coste dell'Africa. V F

Il cacapo è un grosso pappagallo capace di volare, pesa più
di tre chili e mezzo; è un uccello notturno e vola molto in alto
per procurarsi il cibo. V F

Il dendrobate della foresta amazzonica, detto anche "rana da veleno per frecce", avverte i suoi nemici della sua velenosità mediante i vistosi colori. V F

La larva della farfalla troilo è velenosa come una vipera e uccide le sue prede col veleno. V F

L' anaconda è uno dei più lunghi serpenti del mondo, vive lungo i fiumi tropicali dell'Amazzonia. Caccia appostandosi pazientemente lungo i fiumi in attesa degli animali, poi uccide le vittime soffocandole tra le spire del suo lungo corpo. V F

Il gibbone trascorre maggior parte della sua vita sulle cime degli alberi più alti della giungla. Ha braccia lunghissime e 20 dita per afferrarsi ai rami. V F

La tigre del Bengala rischiava l'estinzione perchè gli Indiani la cacciavano per la sua ottima carne. V F

In India il "Progetto Tigre" è nato per evitare l'estinzione di questo bellissimo animale. Siccome veniva cacciata indiscriminatamente per la sua pelliccia e le sue ossa, le hanno destinato zone dove è vietato cacciarla. V F

La tigre è il più grande felino del mondo V F

E' un animale che vive in branco e caccia i lupi. V F

La tigre è una buona nuotatrice; è un'ottima mamma che alleva con cura i suoi cuccioli. V F

Quando la tigre si accorge che c'è del pericolo, sposta i suoi cuccioli prendendoli in bocca delicatamente. V F

Il suo mantello ha delle macchie rotonde per mimetizzarsi nelle giungla; tutte le tigri hanno le macchie nere. V F

Il Deserto

Animali: iena striata, jeeq, topo delle piramidi, germiglio scorpione, vedova nera, tartaruga, lucertola, scoiattolo del deserto, riccio, corridore del deserto, gazzella del deserto, talpa dorata, dromedario, lucertola del deserto.

Gli animali si nascondono: lo scoiattolo del deserto si nasconde con la coda che gli fa da ombrello per il sole; la lucertola delle sabbie può andare sotto alla sabbia per ripararsi dal sole.

Giornata caldissima, notte freddissima : di giorno c'è un caldo torrido (cioè molto caldo), di notte invece la temperatura è sotto lo zero, cioè di giorno fa molto caldo e di notte fa molto freddo, al punto che in alcuni momenti la temperatura raggiunge anche gli 80°.

Nei deserti se piove è un caso, e le rane depositano le loro uova nelle pozzanghere e i loro girini se le pozzanghere si asciugano muoiono.

I Deserti nel mondo: in Africa c'è il deserto del Sahara, il d. Namib e il Kalahari nell'Africa Meridionale. In Siria Arabia e Iran ci sono zone desertiche come nel Turkestan e nel KazaKistan e nell'Asia orientale c'è il deserto dei Gobi (Cina). In Australia un vasto (grande) deserto copre la parte centrale del continente.

Le piante che sopravvivono: alcune piante hanno radici molto lunghe, capaci di attingere l'acqua a grandi profondità, come per esempio il cipresso, infine ce ne sono altre che immagazzinano grandi quantità di liquido nei loro fusti o nei loro organi sotterranei come il Saguaro.

Alessia, Sarina, Veronica

I DESERTI

I DESERTI NEL MONDO

Occupano un quinto delle terre emerse.

Si estendono nelle zone dei tropici.

Nell'America settentrionale vi sono 3 grandi deserti: 1) Majave, 2) Sonora e 3) Chihuahua.

Nell'America meridionale sono notevoli i deserti costieri del Perù e del Cile.

In Cina c'è quello dei Gobi; un altro deserto asiatico è quello del Thar.

In Africa c'è il deserto del Sahara, il Namib e il Kalahari.

C'è un grande deserto nell'Australia centrale.

GIORNATE CALDISSIME E NOTTI FREDDE

Nell'arco della giornata si raggiungono i 50°C, a volte 83°C. sulla sabbia.

Nel deserto del Sahara si sono registrati 59°C.

La sabbia forma delle dune.

Nella Monument Valley invece c'è un deserto roccioso.

LE PIANTE

Le piante delle regioni desertiche si difendono in diversi modi contro il nemico: la siccità.

1) Alcune economizzano l'acqua limitando le perdite. Il più grande, il saguaro può raggiungere un'altezza di 25 metri e può raccogliere nel suo fusto tonnellate di acqua.

2) Altri hanno lunghe radici capaci di prendere l'acqua a grandi profondità.

3) Altri ancora immagazzinano acqua nei loro tuberi sotterranei.

ANIMALI

I deserti sono popolati da: insetti, ragni, scorpioni, millepiedi, rettili, mammiferi. Ognuno di questi animali ha perfezionato dei sistemi per difendersi dal calore e dalla siccità.

Sara L. Mario

La pernice del deserto

Esistono uccelli che, siccome ci sono problemi di siccità, volano da un'altra parte. Le pernici del deserto invece non emigrano, ma si adattano alla siccità, percorrendo varie decine di chilometri per raggiungere l'acqua.

Questi uccelli però non pensano solo a se stessi ma anche ai loro piccoli, i maschi bagnano le piume del petto e dell'addome o si appoggiano all'acqua e aspettano che essa li inzuppi (come una spugna) oppure immergendosi e dondolandosi più volte nel liquido.

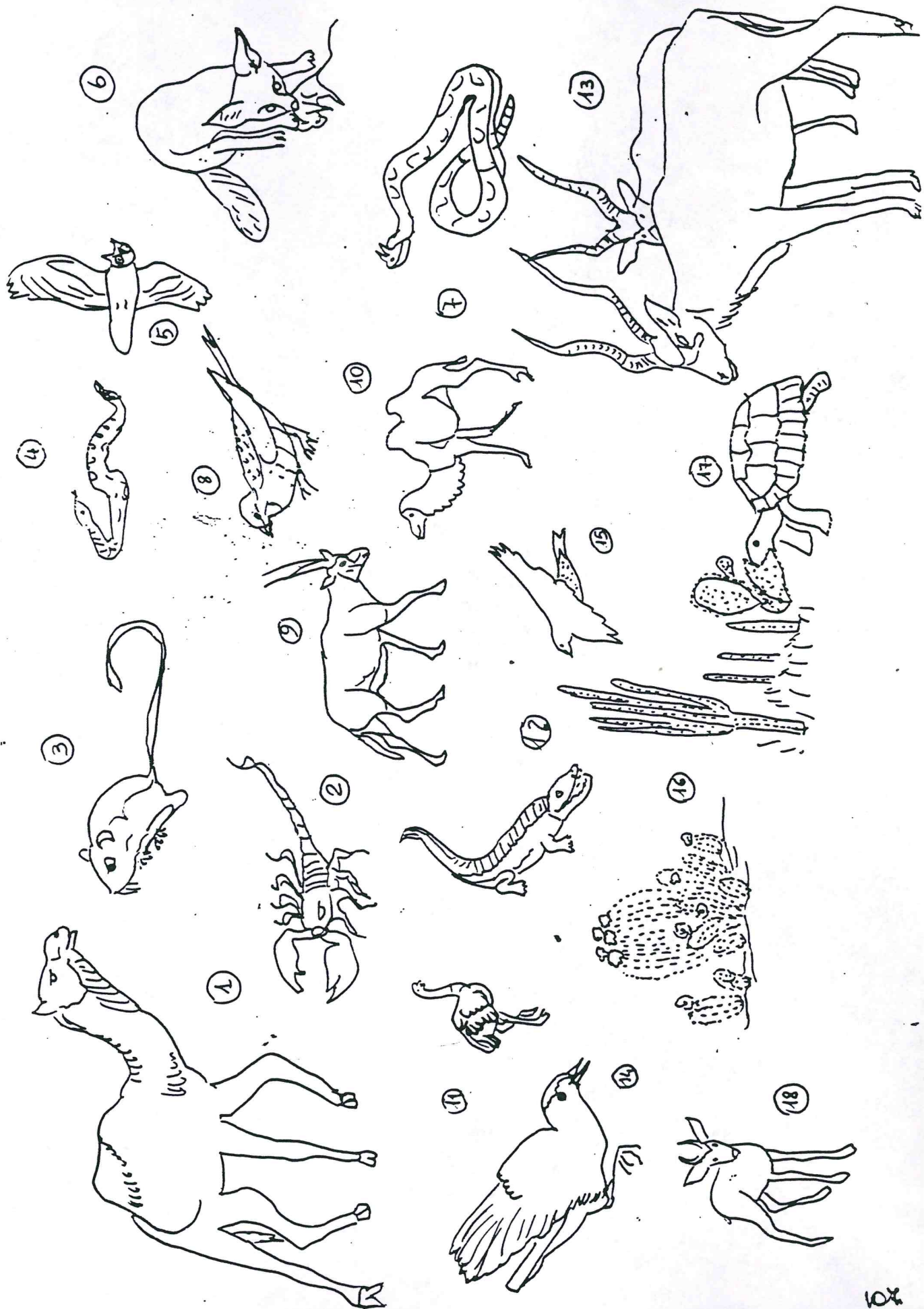
Volano poi velocemente verso la zona arida e offrono stando dritti l'umido insieme del loro piumaggio ai piccoli che escono dal nido.

Le tane sotterranee

I mammiferi di taglia piccola si rifugiano in tane sotterranee. A una certa profondità il calore è molto minore se confrontato con quello di superficie.

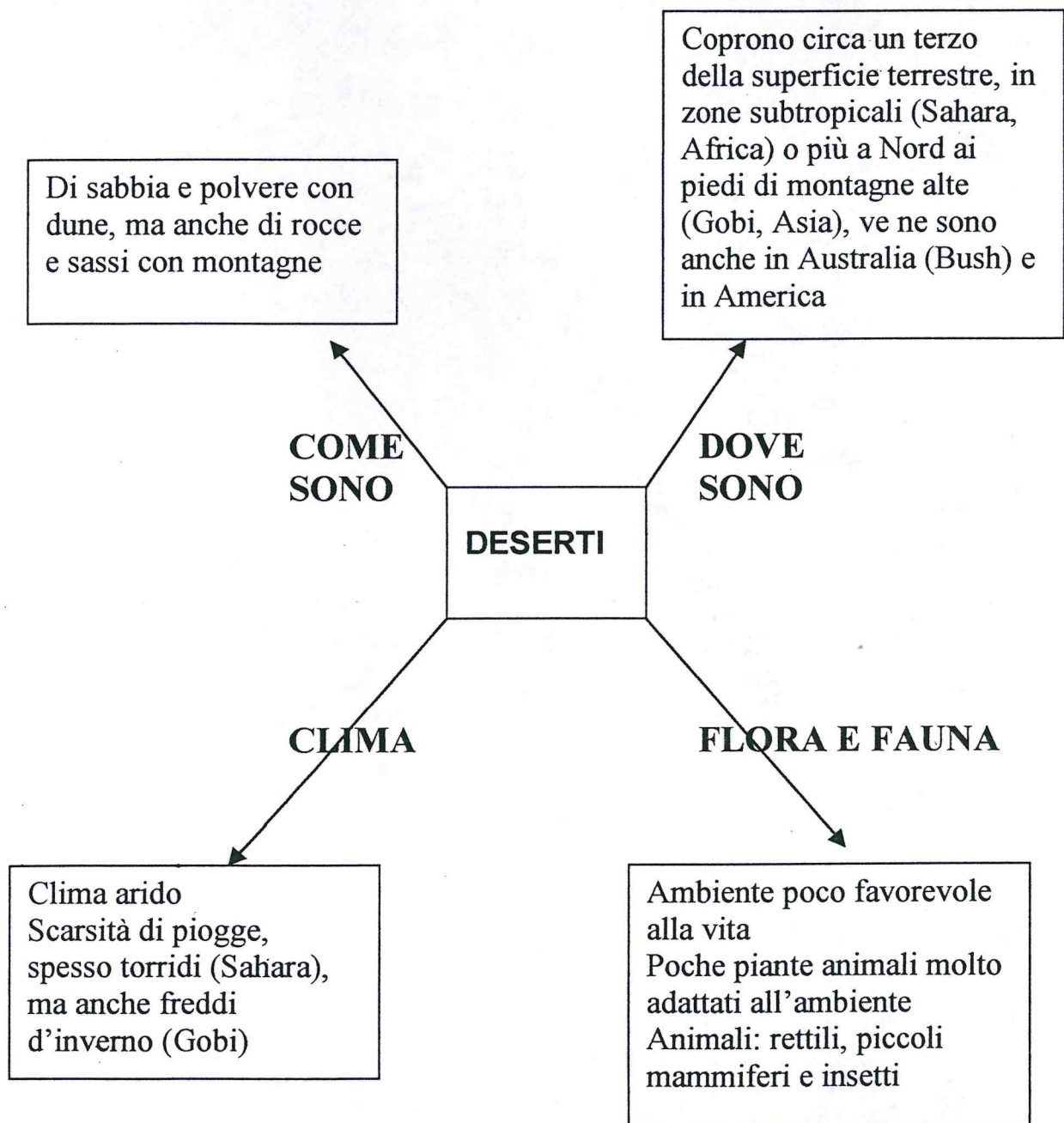
Le zampe di molti roditori sono lunghe (come i topi saltanti) e permettono una maggiore dispersione del calore, consentendo all'animale rapidi spostamenti, certi roditori come il Gerboa dei d. asiatici dormono appallottolati tenendo il muso affondato nella pelliccia del ventre. Nei deserti troviamo forme animali con orecchie grandi o grandissime le quali servono a disperdere il calore, enormi sono le orecchie dei carnivori caracal, fennec. Ovviamente questi grandi padiglioni sono utilissimi anche per la rilevazione dei suoni e delle vibrazioni.

Alessia, Sarina, Veronica



I DESERTI

I deserti sono enormi distese di sabbia, o anche altopiani rocciosi, costituiti da depositi di ciottoli o da bastioni di roccia. Sono presenti in tutti i continenti tranne che in Europa. Essi occupano circa il 15% delle terre emerse. Esistono vari tipi di deserti: quelli caldi, quelli freddi, e quelli ghiaiosi, sabbiosi e pietrosi. Uno dei deserti più caldi e più vasti del mondo è quello del Sahara. Gli unici animali presenti nel Sahara sono i roditori, i rettili, gli insetti e il dromedario. La vegetazione del deserto è caratterizzata da ciuffi d'erba, arbusti spinosi, e piante grasse. Molte di queste piante sono effimere cioè che hanno una vita molto breve, anche solo di due settimane. Invece nel cuore del continente asiatico si trovano i grandi deserti freddi, tra cui il maggiore è quello di Gobi in Cina. Anche nei deserti freddi strisciano pericolosi rettili; per l'uomo sono invece animali preziosi il cammello e lo jack tibetano da cui si ricava carne, latte e lana. Alcune piante caratteristiche dei deserti freddi sono: il papavero, il ranuncolo e l'artemisia. Il deserto ghiaioso, sabbioso e pietroso è presente in due fasce attraversate dai Tropici: a nord nell'America settentrionale, in Africa, in Arabia Saudita e Iran; a sud lungo la costa del Cile e del Perù nell'Africa meridionale e in Australia. Le condizioni climatiche sono differenti da zona a zona. Lungo le fasce tropicali le temperature giornaliere sono elevate e possono raggiungere i 60° c; non appena il sole tramonta, il calore si disperde velocemente nell'aria e di notte la temperatura sfiora i 0° c. Una delle caratteristiche che determinano il clima sono le scarse piogge limitate a brevi periodi dell'anno. La vegetazione del deserto è molto rada. Gli animali che ci vivono sono infatti: puma, ghepardi, gazzelle e altri predatori come il leopardo. Sul terreno abbordano serpenti e lucertole. Il deserto è un ambiente inadatto alla vita umana.



IL " SURICATO

Il parente della mangusta

Seguita dai suoi 4 piccoli, una madre ha appena trovato un insetto; invece di mangiarlo, lo tiene tra i denti, si avvicina a uno dei giovani e lo invita a prendere la bestiola.

Imparentato con le manguste, il suricato è uno strano carnivoro, capace di mangiare tutto ciò che trova: insetti, lucertole o roditori. Quando una preda è troppo voluminosa, e non può ucciderla con un colpo solo, la finisce a più riprese.

Sono molto socievoli

Molto socievoli, i suricati vivono in gruppi.

Tutti quanti intrattengono relazioni di amicizia, ed è soltanto quando uno di essi si fa rubare il cibo da un vicino, che reagisce grugnendo e sbattendo i denti.

L'avvicinarsi di un qualsiasi pericolo spinge uno dei membri del gruppo a lanciare un grido di allarme diretto agli altri.

Il nemico

L'aquila di Verreaux (verrò) costruisce il nido sulle pareti rocciose e controlla un vasto territorio di caccia.

Questo grande rapace, detto anche aquila nera, si nutre principalmente di iraci, piccoli mammiferi simili a marmotte, ma anche di suricati.

I piccoli

Dopo una gestazione di 11 settimane, nella tana, in novembre o dicembre, nascono da due a quattro piccoli. Sono svezzati all'età di 3 o 4 settimane e a due mesi e mezzo, mangiano da soli.

Rimangono però con la madre sino all'età di circa un anno.

L'attacco

Questo suricato può attaccare un grosso scorpione.

Senza essere totalmente immunizzato, non teme il suo veleno più di quello delle grosse scalopendre (millepiedi) e dei serpenti che esso uccide con le unghie e con i denti. Esso è infatti poco sensibile al veleno che possono iniettargli questi animali.

Sara Foresti Vania

IL FENNEC

E' una volpe tascabile

E' grande e pesa la metà di una volpe rossa.

Ha l'aspetto dolce, ma è un carnivoro.

I cuccioli

Il fennec si riproduce fra gennaio e marzo; la cucciolata è composta da due a cinque cuccioli che crescono molto in fretta.

Quanto è grande

Lunghezza: 40 cm. (più 20 cm. per la coda).

Altezza al garrese: 20 cm.

Peso: 1 kg.

Riesce a sopravvivere grazie ad uno speciale adattamento che gli permette di raccogliere l'acqua dalle prede (come i delfini).

Cosa mangia

Mangia: piccoli roditori, insetti, uccelli e rettili.

La sua tana

La tana del fennec è composta da numerose gallerie le quali portano ad una stanza "attoppata" con erbe e una con un pò di prede sepolte (di queste stanze ce ne sono moltissime poichè le famiglie sono molto numerose).

Parenti al fresco

L'otocione è un parente stretto del fennec che vive nelle savane e nelle steppe dell'Africa nord occidentale e nord orientale.

Le sue orecchie sono lunghe 10 cm.; anche lui mangia piccoli animali e anche radici e frutti.

Olmo Michael



Il fennec

LA' PTEROCLE CORONATA

Riserve d'acqua

La pterocle coronata viene anche chiamata pernice del deserto. Essa può percorrere decine di chilometri prima di arrivare a una pozza d'acqua.

Questo volatile, grazie a numerose appendici in forma di fili disposte sulle piume, trattengono come una spugna, più acqua di quelle degli altri uccelli.

Le piume della zona centrale del ventre presentano questa struttura (solo quelle del maschio).

Ogni mattina la pterocle maschio fa provviste d'acqua per tutta la giornata.

La pernice del deserto si nutre di semi e ingerisce anche piccoli ciotoli (sassolini) che contribuiscono a sminuzzare il cibo nello stomaco.

Dove nidifica

Fa i nidi nei deserti assoluti dove la temperatura raggiunge i 73 gradi oppure 49 all'ombra.

Maschio e femmina covano per circa 27 giorni; quando ai piccoli spuntano le prime piume, lasciano il nido.

Le pernici sono simili a dei piccioni, ma gli zoologi ritengono che siano parenti dei gabbiani. Mentre i piccoli aspettano che i genitori ritornino per nutrirli e dissetarli, al mattino, vicino alla palude, c'è un vai e vieni di adulti che si dissetano e si inzuppano le piume.

Il nemico

Il peggior nemico della pernice è il falco lanario.

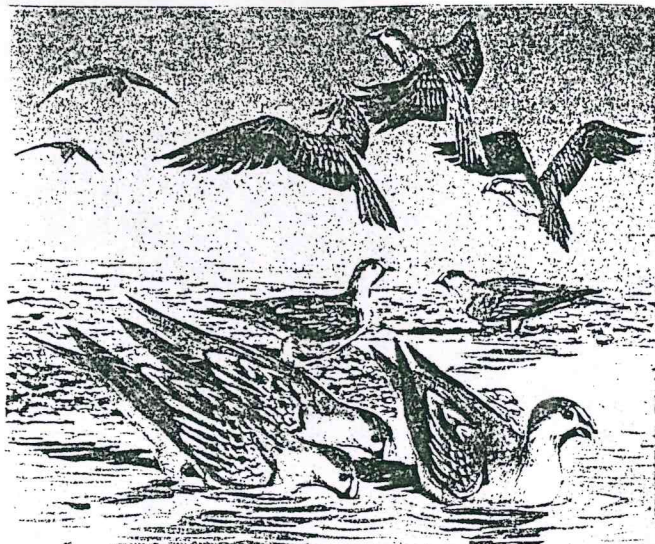
Il volo

La pernice coronata ha un becco piccolo e corto come quello delle pernici europee. In volo la loro sagoma assomiglia a quella dei piccioni.

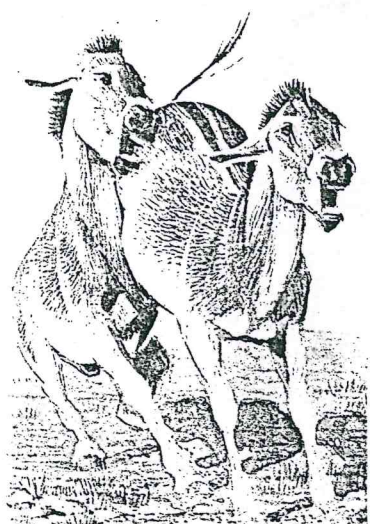
Ha ali molto affilate che gli consentono di spostarsi a una velocità di circa 60 km. orari.

Le zampe sono molto corte e le dita sono parzialmente unite da una palmatura.

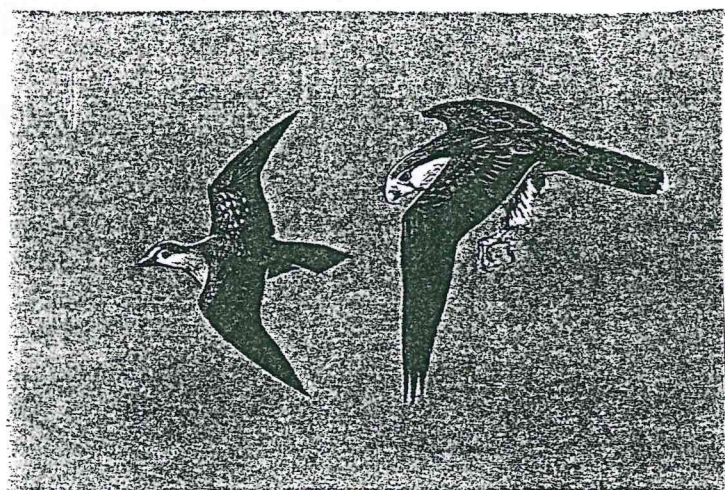
Greta Aurora



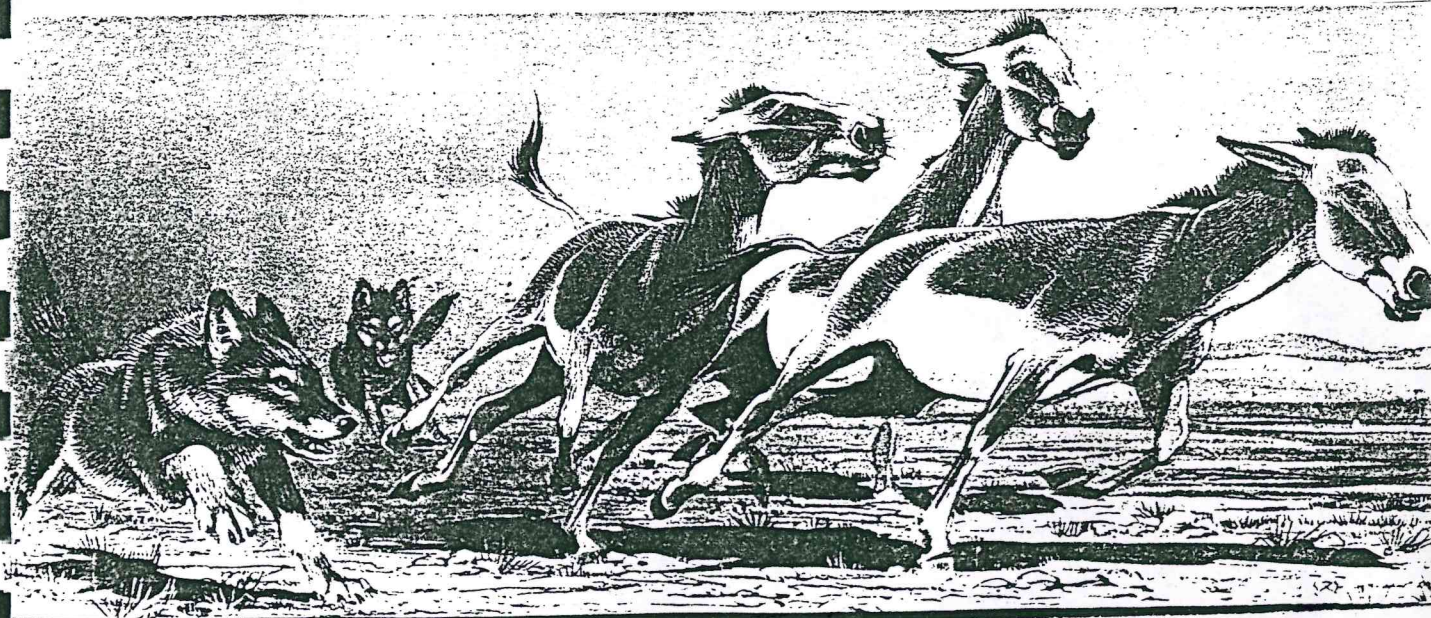
La pterocle coronata



L'emione



Un falco lanario caccia una pterocle coronata.



Alcuni lupi attaccano questi tre emione che, grazie alla maggior velocità, riusciranno a fuggire. I lupi però attaccano soprattutto i piccoli.

LO SCORPIONE

Un veleno inutile

Afferrando la lucertola con le sue pinze, lo scorpione l'avvicina alle mascelle e incomincia a farla a brandelli. Vuole iniettarle il veleno contenuto in una ghiandola situata all'estremità dell'addome? No. La lucertola è già morta e lo scorpione la ridurrà a poco a poco in poltiglia che succhierà e manderà nello stomaco.

Gli scorpioni, molto comuni in tutti i deserti, si servono del veleno meno spesso di quanto si pensi e la loro provvista è così esigua (poca) che, una volta usata, passano due o tre settimane prima che venga ricostituita.

Per uccidere una grossa preda, incurva la "coda" in avanti, fino al livello della bocca e affonda il dardo (freccia) collegato alle sue ghiandole che producono il liquido velenoso.

Di notte, nel deserto, caccia alla cieca, data la sua debole vista; spesso è necessario che la preda lo tocchi perchè esso si decida ad attaccarla. Tuttavia lo scorpione può anche localizzarla per mezzo dei peli molto fini e molto sensibili alle vibrazioni minime dell'aria che sono situati vicino alle pinze.

Teme il caldo

Gli scorpioni dei deserti cercano di sfuggire alle temperature molto alte del giorno, ma sopportano molto bene la siccità.

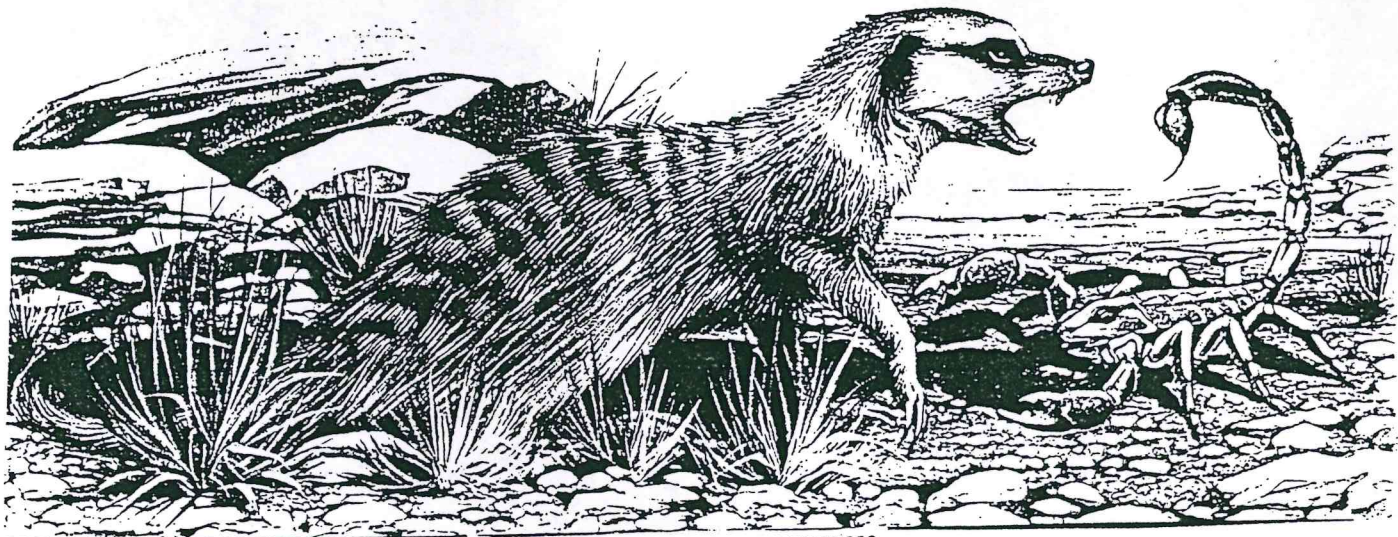
Nelle ore più calde si nascondono sotto a delle pietre o in tane.

La femmina porta sul dorso i piccoli per 10 giorni circa dopo la nascita.

Quando essi hanno cambiato pelle, incominciano a spostarsi e a nutrirsi da soli; all'inizio però, a volte, si divorano fra di loro.

La maggior parte degli scorpioni sono immunizzati contro il proprio veleno e, contrariamente a quanto si pensa, non si suicidano quando si trovano molto vicino al fuoco. Può capitare che si pungano tra loro, poichè il calore insopportabile li porta a compiere dei movimenti disordinati, ma ciò si verifica involontariamente ed essi muoiono per una completa disidratazione (restano senza liquido nel corpo).

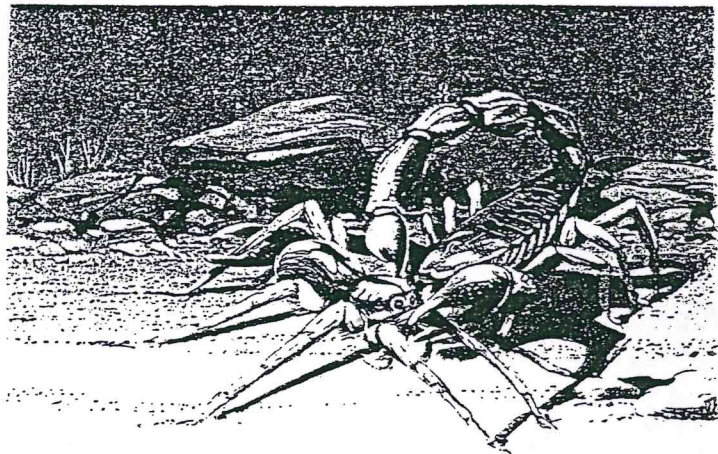
Mattia Andrea B



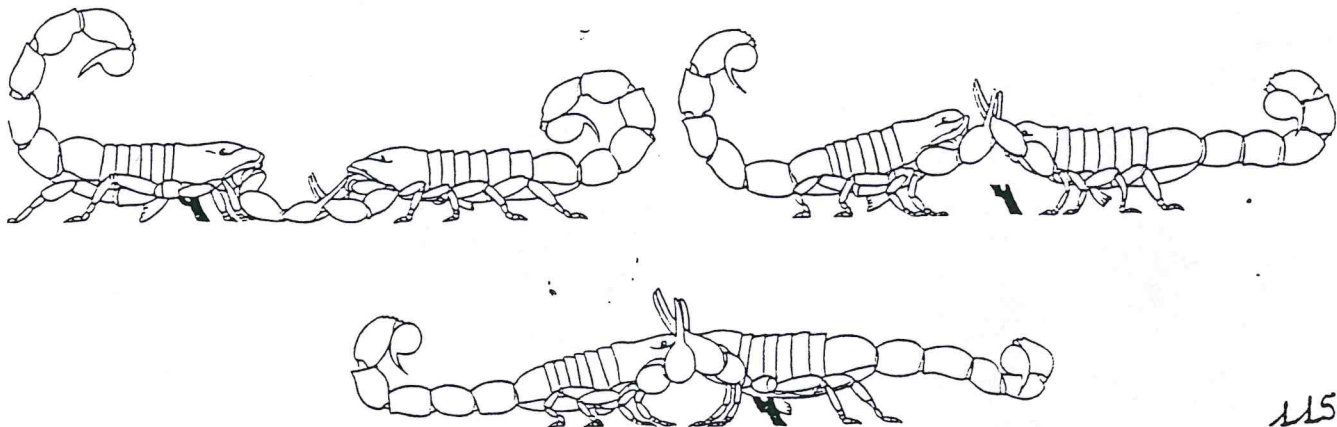
Questo suricato attacca un grosso scorpione.



Un suricato ha scorto in volo un'aquila di Verreaux che rotea nel cielo:



Gli scorpioni si nutrono di piccole prede viventi che trattengono con le pinze e mordono con le mascelle. Qui sopra, la vittima colpita dal pungiglione dello scorpione è un ragno del gruppo dei licosi, una specie che non tesse la tela ma vive riparata in una tana.



Danza nuziale di due scorpioni

L' EMIONE

L'emione, asino selvaggio dell'Asia, può galoppare alla velocità di 60-70 km. orari su una distanza di 10 km.

A un'andatura più ridotta (40-50 km.) è capace di tener testa per una giornata intera a uomini a cavallo lanciati al suo inseguimento.

Nei deserti Turkestan meridionale e della Mongolia, dove vive, l'emione difficilmente si lascia avvicinare.

In estate forma dei piccoli gruppi comprendenti uno stallone, qualche femmina, dei giovani di uno o due anni: da 8 a 15 animali.

L'emione vive nelle piane desertiche dove la vegetazione si compone di erbe e di artemisie.

Non può fare a meno dell'acqua, salvo d'inverno quando si disseta con la neve e in primavera quando mangia le piante ricche di linfa (liquido contenuto nelle piante).

In Mongolia l'emione emigra per evitare le regioni dove la neve è troppo alta e l'erba troppo scarsa.

Il periodo degli amori per gli emioni incomincia in luglio e agosto. I maschi difendono le loro femmine e se uno stallone si avvicina, subito divampa la lotta. Alla fine, quello che si trova in posizione di inferiorità, scappa inseguito dal vincitore che rimane padrone del campo.

Le zampe dell'emione terminano con un dito come quelle del cavallo e degli asini.

Alcuni lupi attaccano gli emioni, però questi riescono a fuggire perchè corrono più forte, allora i lupi attaccano i piccoli e in inverno riescono ad uccidere i giovani affaticati dalla fame, dal freddo, e dalle lunghe marce.

Mario Sara L.

SCHEDA DI LAVORO

Nelle seguenti frasi ci sono: ANIMALI carnivori, erbivori, PIANTE e AMBIENTI; scopri, sottolinea e colloca in modo corretto nella tabella.

Il canguro vive nelle praterie australiane; è alto circa due metri e si nutre di graminacee; il suo nemico è il dingo.

Il leone, detto anche "re della foresta" vive in Africa, nelle steppe e nelle savane. Si nutre di antilopi, zebre, gazzelle, gnu, ma le vere cacciatrici sono le leonesse; il leone ama riposarsi all'ombra delle acacie.

La lince è molto legata alle foreste conifere; è carnivora e si ciba soprattutto di piccoli erbivori: lepri, conigli, arvicole...

Il gufo reale è un rapace e le sue vittime sono: lepri, topi, picchi, uccelli e vive nelle foreste del nord.

Nel Polo Nord vivono le foche e l'orso bianco; i pinguini imperatore, invece, preferiscono l'Antartide.

Le formiche si trovano un po' ovunque: nelle foreste di aghifoglie, nelle foreste decidue, nelle praterie e nella giungla; ci sono quelle erbivore e quelle carnivore.

I cammelli resistono alla sete e percorrono lunghe distanze nei deserti, mangiano erba.

La tigre e il giaguaro amano i posti umidi delle foreste pluviali o equatoriali; sono dei predatori.

La tundra è spesso coperta di ghiacci, ma in primavera i lemming, le renne, il bue muschiato e altri erbivori brucano l'erba, i licheni, gli arbusti e i salici nani che trovano. I lupi seguono le mandrie di renne.

Nelle foreste decidue ci sono molti erbivori e una varietà di insetti. Vivono qui il capriolo, il tasso, il picchio, il cervo, il cinghiale, la vipera, il riccio e lo scoiattolo.

I pini, gli abeti, i larici amano le zone fredde; hanno le foglie a forma di aghi.

Le foglie dei faggi, dei castagni e delle querce cadono in autunno e rispuntano in primavera.

Nel sottobosco delle foreste decidue spuntano violette, primule e funghi, che sono cibo per lombrichi, coleotteri e bruchi.

Nella giungla ci sono innumerevoli varietà di piante, tra cui le liane, le orchidee, le piante del capo e il fiore dei cadaveri che attira le mosche. In questo ambiente vivono i pappagalli, uccelli che mangiano semi e frutti. Ci sono parecchie specie di pipistrelli, anche loro vegetariani.

Lo scorpione, la vipera cornuta, e i serpenti sono animali che vivono nelle zone desertiche e si difendono dal troppo calore scavando tane nella sabbia.

Le piante del deserto sono senza foglie, le hanno tramutate in spine: cactus

Il bisonte vive nelle praterie fredde del nord America e i suoi nemici sono: il coyote e l'uomo bianco.

La volpe del deserto caccia le sue prede di notte e di giorno si nasconde nella tana.

Nelle oasi del deserto vivono le palme da datteri, e le palme da cocco e le piante di banane.

COMPLETA LA TABELLA

<i>animali piante ambienti</i>	<i>carnivori</i>	<i>erbivori</i>	<i>piante</i>
<i>Polo Nord</i>			
<i>Polo Sud</i>			
<i>Tundra</i>			
<i>Foreste Boreali</i> DEL NORD DI AGHIFOGLIE			
<i>Foreste Decidue</i>			
<i>Praterie</i> STEPPA SAVANA PAMPAS			
<i>Giungla</i> FORESTA PLUVIALE			
<i>Deserti</i>			

VERIFICA ATTIVITÀ DI SCIENZE 1° QUADRIMESTRE
CLASSI TERZE A.S. 1999/2000
SC. GIOVANNI XXIII

ATTIVITÀ SVOLTA E VERIFICHE.

VIDEOCASSETTA PER OGNI AMBIENTE *visione collettiva
(della classe.)*

MAPPA *per ricordare (a coppie)*

RICERCA SUGLI ANIMALI:

- * *a coppie per la raccolta delle notizie*
- * *studio individuale per la verifica*
- * *studio individuale sulla monografia in adozione*
- * *carta d'identità dell'animale*
- * *cartelloni riassuntivi con immagini e mappe*

VERIFICA: - *individuale orale con interrogazione*
scritta con domande aperte
scritta con domande chiuse
scritta con tabelle
scritta con breve relazione

APPUNTI DELL'INSEGNANTE *a) massima sintesi (a
coppie)*

MAPPA SINTETICA DELL'INSEGNANTE. *b) massima
espansione (a coppie)*

AMBIENTE GEOGRAFICO: *1) colorare la zona dal punto di
vista geografico
(individualmente)*
*2) colorare gli animali sui
lucidi (individualmente)*

TABELLE RIASSUNTIVE *ambienti a confronto, animali e
piante*

CATENE ALIMENTARI NEI VARI AMBIENTI *(collettiv.)*

PLANISFERO TEMATICO *animali nel mondo (individ.)*

1) PARLA DELL'ANIMALE DELLA TUA RICERCA.

2) COMPLETA IL CLOZE con le seguenti parole: Africa
siccità oasi sabbia saguaro rocciosi Gobi dromedari
Kalahari 58°C. orecchie 0°C dune cammelli tuberi
fusti spinosi vedova nera acqua fennec Sahara deserti

IL DESERTO

I occupano un quinto delle terre emerse.

Si estendono nelle zone dei tropici e non sull' Equatore, come si penserebbe. In Asia c'è il deserto dei..... e quello del Thar. Il più vasto dei deserti si trova in: è il deserto del In queste zone la temperatura, di giorno raggiunge i..... e di notte scende fino a.....

La e il vento formano delle..... che cambiano continuamente forma. Nei deserti..... ci sono rocce altissime: pensiamo alla Monument Valley!

I cactus americani immagazzinano molta nei loro.....: il..... può raggiungere un' altezza di 25 metri.

Alcune piante sono piccole, basse per evitare le tempeste di sabbia. Nel deserto del, alcuni indigeni scavano grossi, li raschiano, poi spremono questi filamenti fino a ricavarne un liquido dissetante.

Le piante delle regioni desertiche si difendono in diversi modi contro il loro peggior nemico: la Simili a isolotti sperduti nell'oceano, le.....

sono piccoli spazi verdeggianti dovuti alla presenza di sorgenti o di falde acquifere perenni.

La è un ragno capace di intrappolare la sua preda col filo della ragnatela; può addirittura intrappolare uno scorpione. La volpe del deserto si chiama..... ed è immediatamente riconoscibile dalle sue grandi.....

Gli animali del deserto hanno perfezionato dei sistemi per difendersi dalla siccità; ma i più resistenti sono i e i con le loro gobbe sulla schiena.

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Animali e ambienti del mondo

Sottotitolo:

Collocazione: SC 51



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it